



Consiglio Regionale della Calabria

IX LEGISLATURA
73^a Seduta
Lunedì 23 settembre 2013

Deliberazione n. 343 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Bilancio di previsione di Azienda Calabria Lavoro per l'esercizio finanziario 2013.

Presidente: Francesco Talarico
Consigliere - Questore: Giovanni Nucera
Segretario: Nicola Lopez

Consiglieri assegnati 50

Consiglieri presenti 41, assenti 9

...omissis...

Il Presidente, dopo la relazione del Consigliere Imbalzano, nessuno avendo chiesto di intervenire, pone in votazione il seguente schema di deliberazione:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 150 del 22/04/2013;

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria", all'articolo 57, comma 3, dispone che i bilanci degli Enti, delle Aziende e delle Agenzie regionali sono presentati entro il 10 settembre di ogni anno ai rispettivi Dipartimenti della Giunta regionale competenti per materia che, previa istruttoria conclusa con parere favorevole, li inviano entro il successivo 20 settembre al Dipartimento "Bilancio e Patrimonio" per la definitiva istruttoria di propria competenza;
- la Giunta regionale entro il 15 ottobre trasmette i bilanci al Consiglio regionale per la successiva approvazione entro il 30 novembre, a norma dell'articolo 54, comma 5, lettera b) dello Statuto;

CONSIDERATO CHE:

- con decreto del Commissario di Azienda Calabria Lavoro n. 79 del 7 settembre 2012 è stato approvato il progetto di bilancio di previsione della medesima Azienda per l'anno 2013, che si allega al presente atto;



Consiglio Regionale della Calabria

segue deliberazione n. 343

- il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda, nella seduta del 7 settembre 2012, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2013, che si allega al presente atto con le seguenti osservazioni e raccomandazioni cui l'Azienda dovrà adempiere in sede di riaccertamento dei conti:
 - di verificare i valori contabili correlati ai progetti "Ponte sullo Stretto di Messina" ed "Assistenza tecnica" sul versante delle entrate;
 - di verificare i valori contabili correlati ai progetti "Obbligo formativo" e "Politiche attive del lavoro" sul versante delle spese;
 - di provvedere alla eventuale variazione dell'avanzo di amministrazione presunto dopo l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2012;
 - di utilizzare l'avanzo di amministrazione solo dopo l'approvazione del Conto Consuntivo 2012.
- il Dipartimento competente n. 10 Settore n. 1 "Politiche del Lavoro e Mercato del Lavoro" con nota n. 300248 del 12 settembre 2012, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2013, che si allega al presente atto;
- il Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore "Bilancio e programmazione economico-finanziaria. Risanamento finanziario" con nota n. 384227 del 20 novembre 2012, che si allega al presente atto ha chiesto notizie all'Azienda in merito all'applicazione della legge regionale 11 agosto 2010, n. 22 evidenziando, inoltre, che l'articolo 9, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha disposto che le Regioni riducano gli oneri finanziari, nella misura complessiva del 20%, nei confronti di Enti, Agenzie ed Organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che svolgono, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, funzioni amministrative conferite alle Regioni. Viene, quindi, richiesta la riformulazione del bilancio sulla base della normativa esposta;
- con decreto del Commissario di Azienda Calabria Lavoro n. 10 del 15 marzo 2013, che si allega è stata approvata la "Variazione del bilancio di previsione di Azienda Calabria Lavoro — esercizio 2013 — adeguamento L.R. n. 69/2012";
- il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda, nella seduta del 15 marzo 2013, ha espresso parere favorevole sulla suddetta variazione di bilancio, che si allega al presente atto;
- che il Dipartimento competente n. 10 Settore n. 1 "Politiche del Lavoro e Mercato del Lavoro", con nota n. 107995 del 28 marzo 2013, che si allega al presente atto, ha espresso parere favorevole sulla variazione di bilancio operata da Azienda Calabria Lavoro;
- che il Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore "Bilancio e programmazione economico-finanziaria. Risanamento finanziario", al termine della sua istruttoria con



Consiglio Regionale della Calabria

segue deliberazione n. 343

nota prot. n. 133189 del 18 aprile 2013, che si allega, ha attestato il rispetto da parte dell'Azienda delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 69/2012 ed ha rassegnato le sue conclusioni, trasmettendo alla Giunta Regionale una proposta di deliberazione per l'approvazione del bilancio, formulando le proprie osservazioni e raccomandazioni sul bilancio riformulato dell'Azienda per l'esercizio finanziario 2013 dirette a non utilizzare l'avanzo fino a quando non sarà approvato il conto consuntivo dell'Azienda per l'anno finanziario 2012;

VISTI:

- la legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5 recante "Norme in materia di Politiche del lavoro e di Servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;
- l'articolo 54, comma 5, lettera b), dello Statuto della Regione Calabria ;

RILEVATO CHE nella Delibera di Giunta si propone di autorizzare Azienda Calabria Lavoro, sulla base del progetto di bilancio allegato alla presente deliberazione, all'esercizio provvisorio dello stesso, fino a quando il bilancio di previsione per l'anno 2013 non sia stato approvato e non oltre il 30 aprile 2013, entro il limite dei quattro dodicesimi dei singoli stanziamenti del bilancio 2013 e nei limiti della maggiore spesa necessaria, all'utilizzo degli stanziamenti per le spese obbligatorie e delle spese allocate ai capitoli con vincolo di destinazione finanziati con risorse statali e comunitarie;

CONSIDERATO che la Seconda Commissione Bilancio, Programmazione Economica, Attività Produttive ed Affari dell'Unione Europea, preso atto della dichiarazione di regolarità dell'atto resa dai dirigenti della Giunta regionale competenti per materia e delle relazioni in audizione del Commissario di Azienda Calabria Lavoro avv. Pasquale Melissari e del Dipartimento Lavoro dr.ssa Concettina Di Gesu, ha approvato il provvedimento amministrativo di cui all'oggetto nella seduta del 17 luglio 2013, facendo proprie le osservazioni e le raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori, dal Dipartimento Lavoro, dal Dipartimento Bilancio e dalla Giunta Regionale;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'articolo 57 della l.r. n. 8/2002 il Bilancio di previsione dell'Azienda Calabria Lavoro per l'anno finanziario 2013, unitamente alle osservazioni



Consiglio Regionale della Calabria

segue deliberazione n. 343

e raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori, dai Dipartimenti regionali competenti e dalla Giunta regionale con allegati tutti i documenti richiamati in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione” e, deciso l'esito – presenti e votanti 41, a favore 41 - ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Talarico

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Nucera

IL SEGRETARIO f.to Lopez

E' conforme all'originale.

Reggio Calabria, 30 settembre 2013

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Nicola Lopez)

REGIONE CALABRIA

**AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA**

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013 – MARZO 2013
(Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69)

ENTRATE - USCITE

I VARIAZIONE AL BILANCIO 2013 - ENTRATA

CAPITOLO	TIT	CAT	UPB	STANZIAMENTO DI COMPETENZA 2013	VARIAZIONE ALLO STANZIAMENTO	STANZIAMENTO 2013 VARIATO	DESCRIZIONE
21010001	2	1	1			€ -	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTI SPECIALI
21010002	2	1	1	€ 7.000,00		€ 7.000,00	CONTRIBUTI EX ART. 20 L.7/8/97 N.266
23010020	2	3	1	€ -	€ 340.000,00	€ 340.000,00	ENTRATE POR CALABRIA 2007/2013,ASSE I-OB.C-ASSIST.TEC. E GEST.PIANO POL.ATTIVE LAV. DELLA PROV.RC PER PERCETTORI AMMORT.SOC. IN DEROGA
24010002	2	4	1	€ 700.000,00	-€ 140.000,00	€ 560.000,00	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE OCCORRENTI PER IL FINANZIAMENTO ANNUALE DELL'AZIENDA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.27 L.R. 5/01 (UPB 4.02.03 BILANCIO REGIONE CALABRIA)
24010030	2	4	1	€ -	€ 653.200,91	€ 653.200,91	ENTRATE FONDI PROGETTO "NATURA E TURISMO"
				€ 707.000,00	€ 853.200,91	€ 1.560.200,91	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIM. DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE.....

I VARIAZIONE AL BILANCIO 2013 - SPESA

CAPITOLO	STANZIAMENTO 2013	VARIAZIONE ALLO STANZIAMENTO	STANZIAMENTO 2013 VARIATO	DESCRIZIONE	
11010101	€ 56.000,00	€ -	€ 56.000,00	INDENNITA' DOVUTE AI MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	
11010102	€ 7.000,00	-€ 7.000,00	€ -	RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	(ART. 2 L.R. 69)
12010101	€ 138.100,00	€ -	€ 138.100,00	SPESE PER STIPENDI LORDI, COMPENSI, ALTRI ASSEGNI FISSI E CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'ENTE, INERENTI AL DIRETTORE GENERALE, AL DIRETTORE SCIENTIFICO ED AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO - GESTIONE COMMISSARIALE	
12010102	€ 20.000,00	-€ 18.500,00	€ 1.500,00	SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL DIRETTORE GENERALE	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 3.000,00)
12010103				SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTI AL DIRETTORE GENERALE	
12010104				SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTE AL PERSONALE DELL'AZIENDA	
12010105	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	SPESE PER STIPENDI, INDENNITA' DI RISULTATO, ALTRI ASSEGNI FISSI IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI POSIZIONE AL PERSONALE DELL'AZIENDA	
12010106	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00	SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL PERSONALE DELL'AZIENDA	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 10.000,00)
12010107				SPESE PER IL PERSONALE DISTACCATO - COMANDATO E/O IN UTILIZZO	
12010108	€ 45.000,00	-€ 3.000,00	€ 42.000,00	SPESE PER ONERI PREVID. CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL DIRETTORE GENERALE	
12010109	€ -			SPESE PER PROGETTI OBIETTIVO ED INCENTIVI PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA	
12010110	€ -			SPESE PER PRESTAZIONI AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO INERENTI IL PERSONALE DELL'AZIENDA	
12010111	€ 40.000,00		€ 40.000,00	SPESE PER INDENNITA' DI RISULTATO DIRETTORE GENERALE VALORE AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI A CARICO DEL PERCIPIENTE	
12010112	€ 10.230,00		€ 10.230,00	SPESE PER ACCANTONAMENTO TFR DIRETTORE GENERALE	
12010113				SPESE PER ONERI PREVID. CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL PERSONALE DIRIGENTE	
12040101	€ 36.000,00		€ 36.000,00	SPESE CONTRATTUALI, CONDOMINIALI, PER FITTO LOCALI ADIBITI AD UFFICI DELL'AZIENDA, SPESE MANUT. LOCALI,	
12040102	€ 7.000,00	-€ 2.200,00	€ 4.800,00	SPESE PER MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, ADATTAMENTO E SERVIZI VARI	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 6.000,00)
12040103	€ 14.000,00	-€ 9.200,00	€ 4.800,00	SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA, RISCALDAMENTO UFFICI, TASSA RIFIUTI	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 6.000,00)
12040104	€ 18.840,00		€ 18.840,00	SPESE STRAORDINARIE PER PULIZIE UFFICI E LOCALI	
12040105	€ 2.000,00	-€ 400,00	€ 1.600,00	SPESE PER ASSISTENZA MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DI ATTREZZATURE, MACCHINE D'UFFICIO, IMPIANTI, MACCHINARI E MOBILI	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 2.000,00)
12040106	€ 7.000,00	-€ 4.600,00	€ 2.400,00	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA ED ACQUISTI VARI	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 3.000,00)

12040107	€ 10.000,00	-€ 3.600,00	€ 6.400,00	SPESE TELEFONICHE ORDINARIE	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 8.000,00)
12040108	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E DI TRASPORTO MATERIALI	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 13.000,00)
12040109	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	ACQUISTO D'IMPIANTI ED ATTREZZATURE	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 13.000,00)
12040110	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI	(STANZIAMENTO DEF. 2011 - 14.000,00)
12040111	€ 8.000,00	-€ 2.000,00	€ 6.000,00	ACQUISTI E RISCATTO DI MACCHINE ELETTRONICHE E COMPUTERS E SOFTWARE	
12040112	€ 8.000,00	-€ 8.000,00	€ -	SPESE PER PUBBLICITA' ED INSERZIONI E INTERNET (SITO-PORTALE-PIANO DI COMUNICAZIONE).	VEDI NOTA IN CALCE
12040113	€ -			REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTOCOLLO DI ARCHIVIAZIONE INFORMATICA E PRIVACY	
12040114	€ 500,00	-€ 500,00	€ -	SPESE CONTRATTUALI , REGISTRAZIONE ATTI, IMPOSTA DI PUBBLICITA', PUBBLICHE AFFISSIONI.	
12040115	€ 1.850,00	-€ 1.500,00	€ 350,00	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DEL LAVORO (dlgs 626/94) E ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 818 (INCENDI)	
12040116	€ 18.673,00	-€ 18.673,00	€ -	SPESE PER ASSISTENZA SOFTWARE PROCEDURA SIBICO	
12040117	€ 30.000,00		€ 30.000,00	SPESE INFORMATICHE, TELEFONICHE, DI TRASMISSIONE DATI E FUNZIONAMENTO PER IL SIL	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 51.327,00)
12040118	€ 2.000,00		€ 2.000,00	ACQUISTO SOFTWARE ED ATTREZZATURE VARIE	
12040201	€ 1.800,00	-€ 1.800,00	€ -	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI , MANIFESTAZIONI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, PARTENARIATI, COFINANZIAMENTO PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	VEDI NOTA IN CALCE
12040301	€ 10.000,00	-€ 4.080,00	€ 5.920,00	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, STAMPE, RIVISTE, GIORNALI, ABBON., PUBBLICAZ. E OPERE ARTISTICHE (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	(STANZIAMENTO DEF. 2009 - 7.400,00)
12040401				RIMBORSO AI DIRIGENTI E DIPENDENTI DI SPESE LEGALI RELATIVI A GIUDIZI PER RESPONSABILITA' CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA, PROMOSSI NEI CONFRONTI DEI MEDESIMI IN CONSEGUENZA DI FATTI ED ATTI CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO O ALL'ASSOLVIMENTO DI OB	
12040402	€ -			SPESE PER ATTI A DIFESA DELL'AZIENDA - SPESE LEGALI	
12040403	€ 35.100,00	-€ 24.783,57	€ 10.316,43	SPESE LEGALI, NOTARILI, FISCALI e CONSULENZE	Nel 2009 i cap. utilizzati per le consulenze esterne erano il 12040403 ed il 12040701. Complessivamente lo stanziamento def. era di 51.582,15. Oggi viene utilizzato solo il cap. 12040403
12040404	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'AZIENDA NEI CASI DI SOCCOMBENZA DELL'ENTE IN GIUDIZIO	
12040405	€ 7.000,00		€ 7.000,00	SPESE EX ART. 20 L. 7/8/97 N. 266 (CAP. 21010002 ENTRATA)	

12040501	€ 7.000,00	-€ 3.956,43	€ 3.043,57	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO INCLUSI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI, AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE PER MEMBRI ESTERNI ALL'AZIENDA	
12040701	€ -		€ -	SPESE PER STUDI RICERCHE, PUBBLICAZIONI, CONSULENZE GIURIDICO-AMMINISTRATIVE-TECNICHE. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALI INCARICHI	
12040901	€ 3.000,00		€ 3.000,00	ONERI BANCARI PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	
12040902	€ -			SPESE PER LA RISCOSSIONE DELLE FATTURE PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI	
12041001	€ 11.000,00	-€ 5.800,00	€ 5.200,00	SPESE DI RAPPRESENTANZA	VEDI NOTA IN CALCE
12041002	€ -	€ -		SPESE PER LA STIPULA DI SPESE DI ASSICURAZIONE RELATIVE AI LOCALI DELL'AZIENDA	
12041003	€ 22.000,00		€ 22.000,00	IMPOSTE E TASSE	
	€ 635.593,00	-€ 119.593,00	€ 516.000,00	TOTALE AREA 1 SERVIZI GENERALI	
24010222	€ -	€ 340.000,00	€ 340.000,00	POR CALABRIA 2007/2013-ASSE I-OB. C-ASSIST. TECNICA E GEST. PIANO POL. ATTIVE LAV. DELLA PROV. RC PER PERCETTORI AMMOR. SOC. IN DEROGA	
24010225		€ 653.200,91	€ 653.200,91	PROGETTO "NATURA E TURISMO"	
	€ -	€ 993.200,91	€ 993.200,91	TOTALE AREA 2 SERVIZI E FUZIONI CENTRALIZZATE	
31010101	€ -	€ -		ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ED ASSISTENZA TECNICA, STUDIO, RILEVAZIONE DATI E STATISTICHE EX D. LGS. 469/97 ART.2 C.2	
31010201	€ 60.407,00	-€ 20.407,00	€ 40.000,00	SPESE DI PROMOZIONE OSSERVATORI TEMATICI E MERCATO DEL LAVORO E TIROCINI FORMATIVI	
	€ 60.407,00	-€ 20.407,00	€ 40.000,00	TOTALE AREA 3 OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO	
	€ 635.593,00	-€ 119.593,00	€ 516.000,00	TOTALE AREA 1 SERVIZI GENERALI	
	€ -	€ 993.200,91	€ 993.200,91	TOTALE AREA 2 SERVIZI E FUZIONI CENTRALIZZATE	
	€ 60.407,00	-€ 20.407,00	€ 40.000,00	TOTALE AREA 3 OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO	

NOTA

Con riguardo alla riduzione prescritta dall'art. 13 lett. E), si precisa che nel 2009 la spesa complessiva per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza era di 26.000,00.

Pertanto il limite delle complessive somme da destinare alle spese di rappresentanza, pubblicità e convegni viene fissato per l'anno 2012 in € 5.200,00 da spalmare sui capitoli 12040112, 12040201, 12041001.

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Programma 1.1					
ORGANI ISTITUZIONALI					
• Funzione obiettivo 1.1.01					
ORGANI ESECUTIVI E DI CONTROLLO					
UPB 1.1.01.01					
FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI					
<i>Spese correnti di funzionamento</i>					
11010102	1.1.01.01.02 <i>Risorse autonome</i> RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
	Totale UPB 1.1.01.01	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
	Totale Funzione 1.1.01	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
	Totale Programma 1.1	0,00	-7.000,00	-7.000,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Programma 1.2					
RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE					
• Funzione obiettivo 1.2.01					
SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE					
UPB 1.2.01.01					
SPESE PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12010102	1.2.01.01.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL DIRETTORE GENERALE	0,00	-18.500,00	-18.500,00	
12010108	1.2.01.01.08 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI E CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA	0,00	-3.000,00	-3.000,00	
	Totale UPB 1.2.01.01	0,00	-21.500,00	-21.500,00	
	Totale Funzione 1.2.01	0,00	-21.500,00	-21.500,00	
• Funzione obiettivo 1.2.04					
ALTRI SERVIZI GENERALI					
UPB 1.2.04.01					
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12040102	1.2.04.01.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, ADATTAMENTO E SERVIZI VARI	0,00	-2.200,00	-2.200,00	
12040103	1.2.04.01.03 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA, RISCALDAMENTO UFFICI	0,00	-9.200,00	-9.200,00	
12040105	1.2.04.01.05 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ASSISTENZA MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DI ATTREZZATURE, MACCHINE D'UFFICIO, IMPIANTI, MACCHINARI E MOBILI	0,00	-400,00	-400,00	

Programma 1.2 - RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE

Funzione obiettivo 1.2.04 - ALTRI SERVIZI GENERALI

UPB 1.2.04.01 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
12040106	1.2.04.01.06 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA ED ACQUISTI VARI	0,00	-4.600,00	-4.600,00	
12040107	1.2.04.01.07 <i>Risorse autonome</i> SPESE TELEFONICHE ORDINARIE	0,00	-3.600,00	-3.600,00	
12040111	1.2.04.01.11 <i>Risorse autonome</i> ACQUISTI E RISCATTO DI MACCHINE ELETTRONICHE, COMPUTERS E MATERIALE INFORMATICO	0,00	-2.000,00	-2.000,00	
12040112	1.2.04.01.12 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER PUBBLICITA' ED INSERZIONI ED INTERNET (SITO-PORTALE-PIANO DI COMUNICAZIONE)	0,00	-8.000,00	-8.000,00	
12040114	1.2.04.01.14 <i>Risorse autonome</i> SPESE CONTRATTUALI, REGISTRAZIONE ATTI, IMPOSTA DI PUBBLICITA', PUBBLICHE AFFISSIONI.	0,00	-500,00	-500,00	
12040115	1.2.04.01.15 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DEL LAVORO (DLGS 626/94) E ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 818 (INCENDI)	0,00	-1.500,00	-1.500,00	
12040116	1.2.04.01.16 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ASSISTENZA SOFTWARE REGIONALE PROCEDURA SIBICO E ALTRE		-18.673,00	-18.673,00	
	Totale UPB 1.2.04.01	0,00	-50.673,00	-50.673,00	
UPB 1.2.04.02					
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE					
<u>Spese correnti operative</u>					
12040201	1.2.04.02.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI, MANIFESTAZIONI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, PARTENARIATI, COFINANZIAMENTO PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	0,00	-1.800,00	-1.800,00	
	Totale UPB 1.2.04.02	0,00	-1.800,00	-1.800,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
UPB 1.2.04.03					
SPESE PER DOCUMENTAZIONE					
<i>Spese correnti operative</i>					
12040301	1.2.04.03.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, STAMPE, RIVISTE, GIORNALI, ABBONAMENTI, PUBBLICAZIONI E OPERE ARTISTICHE (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	0,00	-4.080,00	-4.080,00	
Totale UPB 1.2.04.03		0,00	-4.080,00	-4.080,00	
UPB 1.2.04.04					
SPESE LEGALI CONTRATTUALI ED ACCESSORIE					
<i>Spese correnti operative</i>					
12040403	1.2.04.04.03 <i>Risorse autonome</i> SPESE LEGALI, NOTARILI, FISCALI E PER CONSULENZE	0,00	-24.783,57	-24.783,57	
Totale UPB 1.2.04.04		0,00	-24.783,57	-24.783,57	
UPB 1.2.04.05					
COMMISSIONI					
<i>Spese correnti di funzionamento</i>					
12040501	1.2.04.05.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL FUNZIONAMENTO INCLUSI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI, AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE PER MEMBRI ESTRANEI ALL'AZIENDA, COMITATI, COMMISSIONI ED ALTRI	0,00	-3.956,43	-3.956,43	
Totale UPB 1.2.04.05		0,00	-3.956,43	-3.956,43	
UPB 1.2.04.10					
SPESE DIVERSE					
<i>Spese correnti di funzionamento</i>					
12041001	1.2.04.10.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE DI RAPPRESENTANZA	0,00	-5.800,00	-5.800,00	
Totale UPB 1.2.04.10		0,00	-5.800,00	-5.800,00	

Programma 1.2 - RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE

Funzione obiettivo 1.2.04 - ALTRI SERVIZI GENERALI

UPB 1.2.04.10 - SPESE DIVERSE

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
	Totale Funzione	1.2.04	0,00	-91.093,00	-91.093,00
	Totale Programma	1.2	0,00	-112.593,00	-112.593,00

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione	Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Riepilogo Area				
Programma 1.1				
ORGANI ISTITUZIONALI				
• Funzione obiettivo 1.1.01				
ORGANI ESECUTIVI E DI CONTROLLO				
UPB 1.1.01.01 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
Totale funzione obiettivo 1.1.01	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
Totale programma 1.1	0,00	-7.000,00	-7.000,00	
Programma 1.2				
RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE				
• Funzione obiettivo 1.2.01				
SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE				
UPB 1.2.01.01 SPESE PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO	0,00	-21.500,00	-21.500,00	
Totale funzione obiettivo 1.2.01	0,00	-21.500,00	-21.500,00	
• Funzione obiettivo 1.2.04				
ALTRI SERVIZI GENERALI				
UPB 1.2.04.01 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	0,00	-50.673,00	-50.673,00	
UPB 1.2.04.02 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	0,00	-1.800,00	-1.800,00	
UPB 1.2.04.03 SPESE PER DOCUMENTAZIONE	0,00	-4.080,00	-4.080,00	
UPB 1.2.04.04 SPESE LEGALI CONTRATTUALI ED ACCESSORIE	0,00	-24.783,57	-24.783,57	
UPB 1.2.04.05 COMMISSIONI	0,00	-3.956,43	-3.956,43	
UPB 1.2.04.10 SPESE DIVERSE	0,00	-5.800,00	-5.800,00	
Totale funzione obiettivo 1.2.04	0,00	-91.093,00	-91.093,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione	Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Totale programma 1.2	0,00	-112.593,00	-112.593,00	
Totale Area	0,00	-119.593,00	-119.593,00	

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione	Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note	
Programma 2.4					
ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO					
• Funzione obiettivo 2.4.01					
ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5					
UPB 2.4.01.02					
SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI . AZIONI DI MONITORAGGIO.					
<u>Spese correnti operative</u>					
24010222	2.4.01.02.15	Risorse autonome			
		POR CALABRIA 2007/2013-ASSE I-OB. C-ASSIST. TECNICA E GEST. PIANO POL. ATTIVE LAV. DELLA PROV. RC PER PERCETTORI AMMOR. SOC. IN DEROGA	0,00	340.000,00	340.000,00
24010225	2.4.01.02.15	Risorse autonome			
		PROGETTO "NATURA E TURISMO"	0,00	653.200,91	653.200,91
	Totale UPB	2.4.01.02	0,00	993.200,91	993.200,91
	Totale Funzione	2.4.01	0,00	993.200,91	993.200,91
	Totale Programma	2.4	0,00	993.200,91	993.200,91

Programma 2.4 - ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

Funzione obiettivo 2.4.01 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, :

UPB 2.4.01.02 - SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI . AZIONI DI MONITORAGGIO.

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione	Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
-------------	---------------------------	-------------------------------	--------------------------	------

Riepilogo Area
Programma 2.4
**ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO**

• Funzione obiettivo 2.4.01

 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA
 LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R.
 CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5

UPB 2.4.01.02	SPESA PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI AZIONI DI MONITORAGGIO.	0,00	993.200,91	993.200,91
---------------	---	------	------------	------------

Totale funzione obiettivo 2.4.01		0,00	993.200,91	993.200,91
---	--	-------------	-------------------	-------------------

Totale programma 2.4		0,00	993.200,91	993.200,91
-----------------------------	--	-------------	-------------------	-------------------

Totale Area		0,00	993.200,91	993.200,91
--------------------	--	-------------	-------------------	-------------------

Area di intervento 3 - Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Descrizione		Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Programma 3.1					
FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI SUL MERCATO DEL LAVORO					
• Funzione obiettivo 3.1.01					
SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SUL LAVORO					
UPB 3.1.01.02					
OSSERVATORI TEMATICI					
<u>Spese correnti operative</u>					
31010201	3.1.01.02.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE DI PROMOZIONE OSSERVATORI TEMATICI E MERCATO DEL LAVORO E TIROCINI FORMATIVI	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
	Totale UPB 3.1.01.02	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
	Totale Funzione 3.1.01	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
	Totale Programma 3.1	0,00	-20.407,00	-20.407,00	

Area di intervento 3 - Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Descrizione	Variazione sui residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Riepilogo Area				
Programma 3.1				
FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI SUL MERCATO DEL LAVORO				
• Funzione obiettivo 3.1.01				
SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SUL LAVORO				
UPB 3.1.01.02 OSSERVATORI TEMATICI	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
Totale funzione obiettivo 3.1.01	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
Totale programma 3.1	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
Totale Area	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
Riepilogo delle Aree di spesa				
Area 1 Servizi Generali	0,00	-119.593,00	-119.593,00	
Area 2 Servizi e Funzioni Centralizzate	0,00	993.200,91	993.200,91	
Area 3 Osservatorio sul Mercato del Lavoro	0,00	-20.407,00	-20.407,00	
Totale generale della spesa	0,00	853.200,91	853.200,91	

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione		Variazione ai residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Categoria 2.3					
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE					
CORRENTE DALL'UNIONE EUROPEA					
UPB 2.3.01					
CONTRIBUTI A CARICO FSE PER LA REALIZZAZIONE DEI					
P.O.R.					
23010020	2.3.01.0020 <i>Risorse autonome</i>				
	ENTRATE POR CALABRIA 2007/2013,ASSE I-OB.C-ASSIST.TEC. E GEST.PIANO	0,00	340.000,00	340.000,00	
	POL.ATTIVE LAV. DELLA PROV.RC PER PERCETTORI AMMORT.SOC. IN DEROGA				
	Totale UPB 2.3.01	0,00	340.000,00	340.000,00	
	Totale Categoria 2.3	0,00	340.000,00	340.000,00	

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione	Variazione ai residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Categoria 2.4				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE				
CORRENTE DALLA REGIONE E DA ALTRI SOGGETTI				
UPB 2.4.01				
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER IL				
FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA				
24010002	2.4.01.0002	<i>Risorse autonome</i>		
	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE OCCORRENTI PER IL FINANZIAMENTO ANNUALE DELL'AZIENDA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.27 L.R. 5/01 (UPB 4.02.03 BILANCIO REGIONE CALABRIA)		0,00	-140.000,00
				-140.000,00
24010030	2.4.01.0030	<i>Risorse autonome</i>		
	ENTRATE FONDI PROGETTO "NATURA E TURISMO"		0,00	653.200,91
				653.200,91
	Totale UPB 2.4.01		0,00	513.200,91
	Totale Categoria 2.4		0,00	513.200,91

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione	Variazione ai residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Riepilogo Titolo				
Categoria 2.3				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALL'UNIONE EUROPEA				
UPB 2.3.01 CONTRIBUTI A CARICO FSE PER LA REALIZZAZIONE DEI P.O.R.	0,00	340.000,00	340.000,00	
Totale categoria 2.3	0,00	340.000,00	340.000,00	
Categoria 2.4				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE E DA ALTRI SOGGETTI				
UPB 2.4.01 TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA	0,00	513.200,91	513.200,91	
Totale categoria 2.4	0,00	513.200,91	513.200,91	
Totale Titolo	0,00	853.200,91	853.200,91	

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione	Variazione ai residui	Variazione alla competenza	Variazione alla cassa	Note
Riepilogo dei titoli della entrata				
Titolo 2 Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti	0,00	853.200,91	853.200,91	
Totale Titoli	0,00	853.200,91	853.200,91	
Totale generale della entrata	0,00	853.200,91	853.200,91	

Azienda



Regione Calabria

AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2013

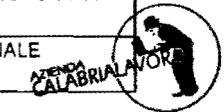
AZIENDA CALABRIA LAVORO
Il Commissario
Avv. Pasquale Melissari

Allegato alla deliberazione
n. 150 del 22 APR. 2013

**BILANCIO DI PREVISIONE 2013
ENTRATE**

CAPITOLO	TITOLO	CATE	UPB	RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2012	PREVISIONE DI COMPETENZA ENTRATE 2013	DESCRIZIONE
					€ 108.742,20	PREVISIONE DI CASSA AL 01/GENNAIO 2013
					€ 766.287,87	AVANZO DI BILANCIO PRESUNTO AL 31/12/2012
21010001	2	1	1		€ -	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTI SPECIALI
21010002	2	1	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	CONTRIBUTI EX ART. 20 L.7/8/97 N.266
22010001	2	2	1	€ -	€ -	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTI SPECIALI
23010001	2	3	1	€ 86.339,39	€ -	PROGETTO SIL POR CAL. 2007/2013 ENTRATE FSE
23010002	2	3	2	€ 10.028,45	€ -	ENTRATE OBBLIGO FORMATIVO
23010003	2	3	3	€ 48.743,21	€ -	ENTRATE PROGETTO APPRENDISTATO
23010004	2	3	4	€ 1,89	€ -	ENTRATE PROGETTO FORMAZIONE CONTINUA FONDI 236
23010005	2	3	5	€ -	€ -	ENTRATE PROGETTO MONITORAGGIO EQUAL
23010006	2	3	1	€ -	€ -	ENTRATE PROGETTO MONITORAGGIO PUBBLICA ISTRUZIONE
23010007	2	3	1	€ 140.000,00	€ -	ENTRATE PROGETTO ANAGRAFE DELL'OBBLIGO
23010008	2	3	1	€ 6.600,00	€ -	ENTRATE PROGETTO ASSISTENZA TECNICA (P.I.)
23010009				€ -	€ -	ENTRATE PROGETTO SVILUPPO STRATEGICO PER L'AREA AMPIA DI GIOIA TAURO
23010010				€ -	€ -	ENTRATE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE DI REPERIMENTO E SVILUPPO DI COMPETENZE E RIS. UMANE DA PARTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CALABRESI
23010020	2	3	1	€ -	€ -	ENTRATE POR CALABRIA 2007/2013,ASSE I-OB.C-ASSIST.TEC. E GEST.PIANO POL.ATTIVE LAV. DELLA PROV.RC PER PERCETTORI AMMOT.SOC. IN DEROGA
23010030	2	3	1	€ 760.013,60	€ -	PROG.ASSISTENZA TECNICA E MONITOR.A SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013-ASSE IV ASSIST.TECNICA OB.0.1
24010001	2	4	1	€ -	€ -	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI SPECIALI
24010002	2	4	1	€ -	€ 700.000,00	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE OCCORRENTI PER IL FINANZIAMENTO ANNUALE DELL'AZIENDA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.27 L.R. 5/01 (UPB 4.02.03 BILANCIO REGIONE CALABRIA)
24010003	2	4	1	€ -	€ -	ENTRATE DERIVANTI DA PROGETTI PRESENTATI DAGLI OSSERVATORI
24010004	2	4	1	€ -	€ -	PROGETTO OCCUPABIT
24010005	2	4	1	€ -	€ -	ENTRATE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA AD ENTI PUBBLICI
24010006	2	4	1	€ -	€ -	ENTRATE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA AD ENTI PRIVATI
24010007	2	4	1	€ -	€ -	ENTRATE PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO
24010008	2	4	1	€ -	€ -	RECUPERI E RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE
24010009	2	4	1	€ -	€ -	RECUPERI E RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO
24010010	2	4	1	€ 2.150,00	€ 5.000,00	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI
24010011	2	4	1	€ -	€ -	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE A COPERTURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
24010012	2	4	1	€ 643.348,95	€ -	FONDI SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PROGETTO L.R. 28/08
24010013				€ -	€ -	VERSAMENTO C/O TESORERIA DI CONTANTE DELL'ECONOMO
24010014				€ 328.772,22	€ -	FONDI PROGETTO BORSA LAVORO
24010015				€ -	€ -	FONDI PROGETTO MINITORAGGIO URBANISTICA
24010016				€ -	€ -	FONDI SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - L.R. 8/2010
24010017				€ -	€ -	ENTRATE PROG. ASSISTENZA TECNICA ASSE IV CAPITALE UMANO POR CALABRIA FSE 2007/2013 - DIP. 11
24010018				€ 90.833,39	€ -	PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA MODALITA' DI RICERCA E ASSUNZIONE DI PERSONALE SPECIALIZZ. E NON

[Handwritten signatures]



**BILANCIO DI PREVISIONE 2013
ENTRATE**

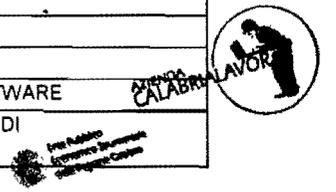
24010019				€ 500.000,00	€ -	PROG. ENTER WORK - ORIENTAMENTO ITINERANTE IN CALABRIA
24010020				€ -	€ -	PROGRAMA STAGES - CONSIGLIO REG. CALABRIA
				€ 2.623.831,10	€ 1.478.287,67	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIM. DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE.....
31010001	3	1	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA
31010002	3	1	1	€ -	€ -	INTERESSI SU C/C FINALIZZATI PER PROGETTI
31020001	3	1	2	€ -	€ -	FITTI ATTIVI
				€ 5.000,00	€ 5.000,00	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
61010001	6	1	1	€ -	€ 50.000,00	RITENUTE ERARIALI AL PERSONALE DIPENDENTE
61010002	6	1	1	€ -	€ 100.000,00	RITENUTE ERARIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE
61010003	6	1	1	€ -	€ 20.000,00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE
61010004	6	1	1	€ -	€ 30.000,00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE
61010005	6	1	1	€ -	€ -	RITENUTE SINDACALI
61010006	6	1	1	€ -	€ -	RITENUTE DIVERSE (CESSIONE V. ASSICURAZIONI ECC)
61010007	6	1	1	€ -	€ -	RECUPERI ANTICIPAZIONI ALL'ECONOMO
61010008	6	1	1	€ -	€ -	PARTITE DI GIRO DIVERSE
				€ -	€ 200.000,00	CONTABILITA' SPECIALI
				€ 2.623.831,10	€ 1.478.287,67	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIM. DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE.....
				€ 5.000,00	€ 5.000,00	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
				€ -	€ 200.000,00	CONTABILITA' SPECIALI
				€ 2.628.831,10	€ 1.683.287,67	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE

M. M. T.
[Signature]

**BILANCIO DI PREVISIONE
USCITE
ANNO 2013**

CAPITOLO	TIPO SPESA	RESIDUI PASSIVI	PREVISIONE DI COMPETENZA 2013	DESCRIZIONE
11010101	1	€ 11.000,00	€ 56.000,00	INDENNITA' DOVUTE AI MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI
11010102	1	€ 4.000,00	€ 7.000,00	RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI
12010101	0	€ 10.616,14	€ 138.100,00	SPESE PER STIPENDI LORDI, COMPENSI, ALTRI ASSEGNI FISSI E CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'ENTE, INERENTI AL DIRETTORE GENERALE, AL DIRETTORE SCIENTIFICO ED AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO - GESTIONE COMMISSARIALE
12010102	0	€ 10.000,00	€ 20.000,00	SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL DIRETTORE GENERALE
12010103	0			SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTI AL DIRETTORE GENERALE
12010104	0			SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTE AL PERSONALE DELL'AZIENDA
12010105	0	€ -	€ 40.000,00	SPESE PER STIPENDI, INDENNITA' DI RISULTATO, ALTRI ASSEGNI FISSI IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI POSIZIONE AL PERSONALE DELL'AZIENDA
12010106	0	€ 500,00	€ 2.000,00	SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL PERSONALE DELL'AZIENDA
12010107	0			SPESE PER IL PERSONALE DISTACCATO - COMANDATO E/O IN UTILIZZO
12010108	0	€ 18.000,00	€ 45.000,00	SPESE PER ONERI PREVID. CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL DIRETTORE GENERALE
12010109	0	€ -	€ -	SPESE PER PROGETTI OBIETTIVO ED INCENTIVI PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA
12010110			€ -	SPESE PER PRESTAZIONI AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO INERENTI IL PERSONALE DELL'AZIENDA
12010111		€ 40.000,00	€ 40.000,00	SPESE PER INDENNITA' DI RISULTATO DIRETTORE GENERALE VALORE AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI A CARICO DEL PERCIPIENTE
12010112		€ 10.230,00	€ 10.230,00	SPESE PER ACCANTONAMENTO TFR DIRETTORE GENERALE
12010113		€ -		SPESE PER ONERI PREVID. CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL PERSONALE DIRIGENTE
12040101	1	€ 9.000,00	€ 36.000,00	SPESE CONTRATTUALI, CONDOMINIALI, PER FITTO LOCALI ADIBITI AD UFFICI DELL'AZIENDA, SPESE MANUT. LOCALI,
12040102	1	€ 4.000,00	€ 7.000,00	SPESE PER MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, ADATTAMENTO E SERVIZI VARI
12040103	1	€ 3.000,00	€ 14.000,00	SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA, RISCALDAMENTO UFFICI, TASSA RIFIUTI
12040104	1	€ 36.936,00	€ 18.840,00	SPESE STRAORDINARIE PER PULIZIE UFFICI E LOCALI
12040105	1	€ 1.500,00	€ 2.000,00	SPESE PER ASSISTENZA MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DI ATTREZZATURE, MACCHINE D'UFFICIO, IMPIANTI, MACCHINARI E MOBILI
12040106	1	€ 4.000,00	€ 7.000,00	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA ED ACQUISTI VARI
12040107	1	€ 3.000,00	€ 10.000,00	SPESE TELEFONICHE ORDINARIE
12040108	1	€ 2.000,00	€ 5.000,00	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E DI TRASPORTO MATERIALI
12040109	1	€ -	€ 5.000,00	ACQUISTO D'IMPIANTI ED ATTREZZATURE
12040110	1	€ 1.500,00	€ 5.000,00	ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI
12040111	1	€ 2.500,00	€ 8.000,00	ACQUISTI E RISCATTO DI MACCHINE ELETTRONICHE E COMPUTERS E SOFTWARE
12040112	1	€ -	€ 8.000,00	SPESE PER PUBBLICITA' ED INSERZIONI E INTERNET (SITO-PORTALE-PIANO DI COMUNICAZIONE).

[Handwritten signatures and initials]



**BILANCIO DI PREVISIONE
USCITE
ANNO 2013**

12040113	1		€ -	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTOCOLLO DI ARCHIVIAZIONE INFORMATICA E PRIVACY
12040114	1	€ 500,00	€ 500,00	SPESE CONTRATTUALI , REGISTRAZIONE ATTI, IMPOSTA DI PUBBLICITA', PUBBLICHE AFFISSIONI.
12040115	1	€ 2.500,00	€ 1.850,00	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DEL LAVORO (dlgs 626/94) E ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 818 (INCENDI)
12040116	1	€ -	€ 18.673,00	SPESE PER ASSISTENZA SOFTWARE PROCEDURA SIBICO
12040117	1	€ 10.000,00	€ 30.000,00	SPESE INFORMATICHE, TELEFONICHE, DI TRASMISSIONE DATI E FUNZIONAMENTO PER IL SIL
12040118	1	€ 1.000,00	€ 2.000,00	ACQUISTO SOFTWARE ED ATTREZZATURE VARIE
12040201		€ 1.800,00	€ 1.800,00	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI , MANIFESTAZIONI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, PARTENARIATI, COFINANZIAMENTO PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI (SPESE CORRENTI OPERATIVE)
12040301	1	€ 4.000,00	€ 10.000,00	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, STAMPE, RIVISTE, GIORNALI, ABBON., PUBBLICAZ. E OPERE ARTISTICHE (SPESE CORRENTI OPERATIVE)
12040401	2	€ -		RIMBORSO AI DIRIGENTI E DIPENDENTI DI SPESE LEGALI RELATIVI A GIUDIZI PER RESPONSABILITA' CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA, PROMOSSI NEI CONFRONTI DEI MEDESIMI IN CONSEGUENZA DI FATTI ED ATTI CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO O ALL'ASSOLVIMENTO DI OB
12040402	2	€ -	€ -	SPESE PER ATTI A DIFESA DELL'AZIENDA - SPESE LEGALI
12040403	2	€ 10.000,00	€ 35.100,00	SPESE LEGALI, NOTARILI, FISCALI e CONSULENZE
12040404	2	€ 6.500,00	€ 1.500,00	SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'AZIENDA NEI CASI DI SOCCOMBENZA DELL'ENTE IN GIUDIZIO
12040405	2	€ 7.000,00	€ 7.000,00	SPESE EX ART.20 L.7/6/97 N.266 (CAP. 21010002 ENTRATA)
12040501	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO INCLUSI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI, AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE PER MEMBRI ESTERNI ALL'AZIENDA
12040701	2	€ -	€ -	SPESE PER STUDI RICERCHE, PUBBLICAZIONI, CONSULENZE GIURIDICO-AMMINISTRATIVE-TECNICHE. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALI INCARICHI
12040901	1	€ 500,00	€ 3.000,00	ONERI BANCARI PER IL SERVIZIO DI TESORERIA
12040902	1	€ -		SPESE PER LA RISCOSSIONE DELLE FATTURE PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI
12041001	1	€ 3.000,00	€ 11.000,00	SPESE DI RAPPRESENTANZA
12041002	1	€ -	€ -	SPESE PER LA STIPULA DI SPESE DI ASSICURAZIONE RELATIVE AI LOCALI DELL'AZIENDA
12041003	1	€ 8.000,00	€ 22.000,00	IMPOSTE E TASSE
		€ 233.582,14	€ 635.593,00	TOTALE AREA 1 SERVIZI GENERALI
24010201	2	€ -	€ -	ATTIVITA' DI ASSISTENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA E TECNICA NELL'AMBITO DEI PROGETTI
24010202	2	€ -	€ -	SPESE PER IL MONITORAGGIO OBBLIGO FORMATIVO
24010203	2	€ -	€ -	PROGETTO SIL POR CAL. 2007/2013 FSE E SPESE PER IL PAGAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO, SUPPORTO CONSULENZIALE E ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA (3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5)
24010204	2	€ -	€ -	SPESE PER IL MONITORAGGIO- FONDI STRUTTURALI- PROGETTO APPRENDISTATO
24010205	2	€ -	€ -	SPESE PROGETTO FORMAZIONE CONTINUA FONDI 236

[Handwritten signatures]



BILANCIO DI PREVISIONE
USCITE
ANNO 2013

24010206	2	€ -	€ -	SPESE PROGETTO MONITORAGGIO EQUAL
24010207	2	€ -	€ -	SPESE PROGETTO MONITORAGGIO PUBBLICA ISTRUZIONE
24010208	2	€ -	€ -	SPESE PROGETTO ANAGRAFE DELL'OBBLIGO
24010209	2	€ -	€ -	SPESE PROGETTO ASSISTENZA TECNICA (P.I.) POR CALABRIA 2007/2013
24010210				SPESE PROGETTO SVILUPPO STRATEGICO PER L'AREA AMPIA DI GIOIA TAURO
24010211				SPESE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE DI REPERIMENTO E SVILUPPO DI COMPETENZE E RIS. UMANE DA PARTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CALABRESI (POR CALABRIA 2007/2013)
24010212		€ -	€ -	SPESE PROGETTO SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RICOLL. LAV. L.R. 28/2008
24010213		€ 346.772,36	€ -	SPESE PROGETTO BORSA REGIONALE LAVORO
24010214		€ -	€ -	SPESE PROGETTO URBANISTICA
24010215		€ -	€ -	SPESE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO L.R. 8/2010
24010216		€ -	€ -	PROGETTO ASSISTENZA TECNICA ASSE IV CAPITALE UMANO POR CALABRIA FSE 2007-2013- DIP. 11
24010217		€ 90.917,53	€ -	PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA MODALITA' DI RICERCA E ASSUNZIONE DI PERSONALE SPECIALIZZ. E NON
24010218		€ 500.000,00	€ -	PROG. ENTER WORK - ORIENTAMENTO ITINERANTE IN CALABRIA
24010219		€ -	€ -	PROGRAMMA STAGES - CONSIGLIO REG. CALABRIA
24010220		€ 760.013,60	€ -	PROG. ASSISTENZA TECNICA E MONITOR. A SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013-ASSE IV ASSIT. TECNICA OB. O.1
24010222		€ -	€ -	POR CALABRIA 2007/2013-ASSE I-OB. C-ASSIST. TECNICA E GEST. PIANO POL. ATTIVE LAV. DELLA PROV. RC PER PERCETTORI AMMOR. SOC. IN DEROGA
		€ 1.697.703,49	€ -	TOTALE AREA 2 SERVIZI E FUZIONI CENTRALIZZATE
31010101	2	€ -	€ -	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ED ASSISTENZA TECNICA, STUDIO, RILEVAZIONE DATI E STATISTICHE EX D.LGS. 469/97 ART.2 C.2
31010201	2	€ 40.000,00	€ 60.407,00	SPESE DI PROMOZIONE OSSERVATORI TEMATICI E MERCATO DEL LAVORO E TIROCINI FORMATIVI
		€ 40.000,00	€ 60.407,00	TOTALE AREA 3 OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO
81010101	0			SPESE PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005
82010101	2	€	€ 10.000,00	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE



Azienda
CALABRIA LAVORO



Regione Calabria

AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2013

ENTRATE - USCITE

Allegato alla deliberazione
n. 150 del 22 APRILE 2013

AZIENDA
CALABRIA LAVORO



Il Commissario
Avv. Pasquale Melissari

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
SALDO FINANZIARIO POSITIVO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2012		766.287,67		
GIACENZA DI CASSA AL 1 GENNAIO 2013			108.742,20	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti**

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 2.1					
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE					
CORRENTE DALLO STATO PER FUNZIONI PROPRIE					
UPB 2.1.01					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER FUNZIONI E					
PROGETTI SPECIALI					
21010001	2.1.01.0001 <i>Risorse autonome</i> TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTI SPECIALI	0,00	0,00	0,00	
21010002	2.1.01.0002 <i>Risorse autonome</i> CONTRIBUTI EX ART. 20 L. 7/8/97 N.266	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
	Totale UPB 2.1.01	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
	Totale Categoria 2.1	7.000,00	7.000,00	14.000,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 2.2					
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE					
CORRENTE DALLO STATO PER FUNZIONI					
DELEGATE					
UPB 2.2.01					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER IL					
FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA					
22010001	2.2.01.0001 <i>Risorse autonome</i>				
	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTI SPECIALI	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 2.2.01	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 2.2	0,00	0,00	0,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti**

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 2.3					
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE					
CORRENTE DALL'UNIONE EUROPEA					
UPB 2.3.01					
CONTRIBUTI A CARICO FSE PER LA REALIZZAZIONE DEI					
P.O.R.					
23010001	2.3.01.0001 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO SIL POR CAL. 2007/2013 ENTRATE FSE	86.339,39	0,00	86.339,39	
23010002	2.3.01.0002 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE OBBLIGO FORMATIVO	10.028,45	0,00	10.028,45	
23010003	2.3.01.0003 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO APPRENDISTATO	48.743,21	0,00	48.743,21	
23010004	2.3.01.0004 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO FORMAZIONE CONTINUA FONDI 236	1,89	0,00	1,89	
23010005	2.3.01.0005 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO MONITORAGGIO EQUAL	0,00	0,00	0,00	
23010006	2.3.01.0006 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO MONITORAGGIO PUBBLICA ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	
23010007	2.3.01.0007 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO ANAGRAFE DELL'OBBLIGO	140.000,00	0,00	140.000,00	
23010008	2.3.01.0008 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO ASSISTENZA TECNICA	6.600,00	0,00	6.600,00	
23010009	2.3.01.0009 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO SVILUPPO STRATEGICO PER L'AREA AMPIA DI GIOIA TAURO	0,00	0,00	0,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
23010010	2.3.01.0010 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE DI REPERIMENTO E SVILUPPO DI COMPETENZE E RIS UMANE DA PARTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CALABRESI	0,00	0,00	0,00	
23010020	2.3.01.0020 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE POR CALABRIA 2007/2013,ASSE I-OB.C-ASSIST.TEC. E GEST.PIANO POL.ATTIVE LAV. DELLA PROV.RC PER PERCETTORI AMMOT.SOC. IN DEROGA	0,00	0,00	0,00	
23010030	2.3.01.0030 <i>Risorse autonome</i> PROG.ASSISTENZA TECNICA E MONITORA SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013-ASSE IV ASSIST.TECNICA OB.0.1	760.013,60	0,00	760.013,60	
24010017	2.3.01.0017 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROG. ASSISTENZA TECNICA ASSE IV CAPITALE UMANO POR CALABRIA FSE 2007-2013 DIP. 11	0,00	0,00	0,00	
24010018	2.3.01.0018 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA, MODALITA' DI RICERCA E ASSUNZIONE DI PERSONALE SPECIALIZZATO E NON	90.833,39	0,00	90.833,39	
24010019	2.3.01.0019 <i>Risorse autonome</i> PROG. ENTER WORK - ORIENTAMENTO ITINERANTE IN CALABRIA - POR CALABRIA FSE 2007-2013 - ASSE II OCCUPABILITA' - OB. D2	500.000,00	0,00	500.000,00	
Totale UPB 2.3.01		1.642.559,93	0,00	1.642.559,93	
Totale Categoria 2.3		1.642.559,93	0,00	1.642.559,93	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 2.4					
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE					
CORRENTE DALLA REGIONE E DA ALTRI SOGGETTI					
UPB 2.4.01					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER IL					
FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA					
24010001	2.4.01.0001 <i>Risorse autonome</i> TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI SPECIALI	0,00	0,00	0,00	
24010002	2.4.01.0002 <i>Risorse autonome</i> TRASFERIMENTI DALLA REGIONE OCCORRENTI PER IL FINANZIAMENTO ANNUALE DELL'AZIENDA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.27 L.R. 5/01 (UPB 4.02.03 BILANCIO REGIONE CALABRIA)	0,00	700.000,00	700.000,00	
24010003	2.4.01.0003 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE DERIVANTI DA PROGETTI PRESENTATI DAGLI OSSERVATORI	0,00	0,00	0,00	
24010004	2.4.01.0004 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO OCCUPABIT	0,00	0,00	0,00	
24010005	2.4.01.0005 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA AD ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	
24010006	2.4.01.0006 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA AD ENTI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	
24010007	2.4.01.0007 <i>Risorse autonome</i> ENTRATE PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO	0,00	0,00	0,00	
24010008	2.4.01.0008 <i>Risorse autonome</i> RECUPERI E RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	0,00	
24010009	2.4.01.0009 <i>Risorse autonome</i> RECUPERI E RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO	0,00	0,00	0,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti**

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
24010010	2.4.01.0010 <i>Risorse autonome</i> RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	2.150,00	5.000,00	7.150,00	
24010011	2.4.01.0011 <i>Risorse autonome</i> TRASFERIMENTO DALLA REGIONE A COPERTURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	
24010012	2.4.01.0012 <i>Risorse autonome</i> FONDI SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PROGETTO L.28/08	643.348,95	0,00	643.348,95	
24010013	2.4.01.0013 <i>Risorse autonome</i> VERSAMENTI C/O TESORERIA DI RESIDUI DI CONTANTE DELL'ECONOMO	0,00	0,00	0,00	
24010014	2.4.01.0014 <i>Risorse autonome</i> FONDI PROGETTO BORSA LAVORO	328.772,22	0,00	328.772,22	
24010015	2.4.01.0015 <i>Risorse autonome</i> FONDI PROGETTO MONITORAGGIO URBANISTICA	0,00	0,00	0,00	
24010016	2.4.01.0016 <i>Risorse autonome</i> FONDI SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO L.R. 8/2010	0,00	0,00	0,00	
24010020	2.4.01.0020 <i>Risorse autonome</i> PROGRAMA STAGES - CONSIGLIO REG. CALABRIA	0,00	0,00	0,00	
Totale UPB 2.4.01		974.271,17	705.000,00	1.679.271,17	
Totale Categoria 2.4		974.271,17	705.000,00	1.679.271,17	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti**

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Riepilogo Titolo				
Categoria 2.1				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALLO STATO PER FUNZIONI PROPRIE				
UPB 2.1.01 TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER FUNZIONI E PROGETTI SPECIALI	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
Totale categoria 2.1	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
Categoria 2.2				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALLO STATO PER FUNZIONI DELEGATE				
UPB 2.2.01 TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA	0,00	0,00	0,00	
Totale categoria 2.2	0,00	0,00	0,00	
Categoria 2.3				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALL'UNIONE EUROPEA				
UPB 2.3.01 CONTRIBUTI A CARICO FSE PER LA REALIZZAZIONE DEI P.O.R.	1.642.559,93	0,00	1.642.559,93	
Totale categoria 2.3	1.642.559,93	0,00	1.642.559,93	
Categoria 2.4				
CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONE DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE E DA ALTRI SOGGETTI				
UPB 2.4.01 TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA	974.271,17	705.000,00	1.679.271,17	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 2 - Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti**

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Totale categoria 2.4	974.271,17	705.000,00	1.679.271,17	
Totale Titolo	2.623.831,10	712.000,00	3.335.831,10	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 3.1					
ENTRATE DERIVANTI DA RENDITE PATRIMONIALI E DA UTILIZZO DI BENI					
UPB 3.1.01					
INTERESSI ATTIVI					
31010001	3.1.01.0001 <i>Risorse autonome</i> INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
31010002	3.1.01.0002 <i>Risorse autonome</i> INTERESSI SU C/C FINALIZZATI PER PROGETTI	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 3.1.01	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
UPB 3.1.02					
FITTI E CANONI					
31020001	3.1.02.0001 <i>Risorse autonome</i> FITTI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 3.1.02	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 3.1	5.000,00	5.000,00	10.000,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 3 - Entrate extratributarie**

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Riepilogo Titolo				
Categoria 3.1				
ENTRATE DERIVANTI DA RENDITE PATRIMONIALI E DA UTILIZZO DI BENI				
UPB 3.1.01 INTERESSI ATTIVI	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
UPB 3.1.02 FITTI E CANONI	0,00	0,00	0,00	
Totale categoria 3.1	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
Totale Titolo	5.000,00	5.000,00	10.000,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Titolo 6 - Entrate per contabilità speciali

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
61010001 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010101 della spesa)</i> RITENUTE ERARIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	50.000,00	50.000,00	
61010002 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010102 della spesa)</i> RITENUTE ERARIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE	0,00	100.000,00	100.000,00	
61010003 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010103 della spesa)</i> RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	20.000,00	20.000,00	
61010004 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010104 della spesa)</i> RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE	0,00	30.000,00	30.000,00	
61010005 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010105 della spesa)</i> RITENUTE SINDACALI	0,00	0,00	0,00	
61010006 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010106 della spesa)</i> RITENUTE DIVERSE (CESSIONE V, ASSICURAZIONI ECC)	0,00	0,00	0,00	
61010007 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010107 della spesa)</i> RECUPERI ANTICIPAZIONI ALL'ECONOMO	0,00	0,00	0,00	
61010008 <i>Risorse Vincolate (UPB 9.1.01.01 - Capitolo 91010108 della spesa)</i> PARTITE DI GIRO DIVERSE	0,00	0,00	0,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 6 - Entrate per contabilità speciali**

Descrizione	Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Totale Titolo	0,00	200.000,00	200.000,00	

AZIENDA CALABRIA LAVORO

BILANCIO ANNUALE 2013
STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA**Titolo 6 - Entrate per contabilità speciali**

Descrizione		Residui attivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Riepilogo dei titoli della entrata					
Titolo 2	Entrate derivanti da Contributi e Trasferimenti di Parte Corrente dalla Regione, dallo Stato e da altri soggetti	2.623.831,10	712.000,00	3.335.831,10	
Titolo 3	Entrate extratributarie	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
Titolo 6	Contabilità speciali	0,00	200.000,00	200.000,00	
<i>Totale Titoli</i>		2.628.831,10	917.000,00	3.545.831,10	
SALDO FINANZIARIO POSITIVO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2012			766.287,67	766.287,67	
GIACENZA DI CASSA AL 1 GENNAIO 2013			0,00	108.742,20	
<i>Totale generale della entrata</i>		2.628.831,10	1.683.287,67	4.420.860,97	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 1.1					
ORGANI ISTITUZIONALI					
• Funzione obiettivo 1.1.01					
ORGANI ESECUTIVI E DI CONTROLLO					
UPB 1.1.01.01					
FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
11010101	1.1.01.01.01 <i>Risorse autonome</i> INDENNITA' DOVUTE AI MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	11.000,00	56.000,00	67.000,00	
11010102	1.1.01.01.02 <i>Risorse autonome</i> RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	4.000,00	7.000,00	11.000,00	
	Totale UPB 1.1.01.01	15.000,00	63.000,00	78.000,00	
	Totale Funzione 1.1.01	15.000,00	63.000,00	78.000,00	
	Totale Programma 1.1	15.000,00	63.000,00	78.000,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 1.2					
RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE					
• Funzione obiettivo 1.2.01					
SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE					
UPB 1.2.01.01					
SPESE PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12010101	1.2.01.01.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER STIPENDI LORDI, COMPENSI, ALTRI ASSEGNI FISSI E CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'ENTE, INERENTI AL DIRETTORE GENERALE, AL DIRETTORE SCIENTIFICO ED AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO - GESTIONE COMMISSARIALE	10.616,14	138.100,00	148.716,14	
12010102	1.2.01.01.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL DIRETTORE GENERALE	10.000,00	20.000,00	30.000,00	
12010104	1.2.01.01.04 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTE AL PERSONALE DELL'AZIENDA	0,00	0,00	0,00	
12010105	1.2.01.01.05 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER STIPENDI, ALTRI ASSEGNI FISSI IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI POSIZIONE AL PERSONALE DELL'AZIENDA	0,00	40.000,00	40.000,00	
12010106	1.2.01.01.06 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL PERSONALE DELL'AZIENDA	500,00	2.000,00	2.500,00	
12010107	1.2.01.01.07 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL PERSONALE DISTACCATO - COMANDATO E/O IN UTILIZZO	0,00	0,00	0,00	
12010108	1.2.01.01.08 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI E CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA	18.000,00	45.000,00	63.000,00	
<u>Spese correnti operative</u>					

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
12010103	1.2.01.01.03 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INERENTI AL DIRETTORE GENERALE	0,00	0,00	0,00	
12010109	1.2.01.01.09 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER PROGETTI OBIETTIVO ED INCENTIVI PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA COMPRESIVI DI ONERI CARICO AZIENDA	0,00	0,00	0,00	
12010110	1.2.01.01.10 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER PRESTAZIONI AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO INERENTI AL PERSONALE DELL'AZIENDA	0,00	0,00	0,00	
12010111	1.2.01.01.11 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER INDENNITA' DI RISULTATO DIRETTORE GENERALE VALORE AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI A CARICO DEL PERCIPIENTE	40.000,00	40.000,00	80.000,00	
12010112	1.2.01.01.12 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ACCANTONAMENTO TFR DIRETTORE GENERALE	10.230,00	10.230,00	20.460,00	
12010113	1.2.01.01.13 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ONERI PREVID. CONTRIBUTI DIVERSI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL PERSONALE DIRIGENTE	0,00	0,00	0,00	
Totale UPB 1.2.01.01		89.346,14	295.330,00	384.676,14	
Totale Funzione 1.2.01		89.346,14	295.330,00	384.676,14	
• Funzione obiettivo 1.2.04					
ALTRI SERVIZI GENERALI					
UPB 1.2.04.01					
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12040101	1.2.04.01.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE CONTRATTUALI , CONDOMINIALI,PER FITTO LOCALI ADIBITI AD UFFICI DELL'AZIENDA,SPESE MANUT LOCALI	9.000,00	36.000,00	45.000,00	
12040102	1.2.04.01.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, ADATTAMENTO E SERVIZI VARI	4.000,00	7.000,00	11.000,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
12040103	1.2.04.01.03 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA, RISCALDAMENTO UFFICI	3.000,00	14.000,00	17.000,00	
12040104	1.2.04.01.04 <i>Risorse autonome</i> SPESE STRAORDINARIE PER PULIZIE UFFICI E LOCALI	36.936,00	18.840,00	55.776,00	
12040105	1.2.04.01.05 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ASSISTENZA MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DI ATTREZZATURE, MACCHINE D'UFFICIO, IMPIANTI, MACCHINARI E MOBILI	1.500,00	2.000,00	3.500,00	
12040106	1.2.04.01.06 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA ED ACQUISTI VARI	4.000,00	7.000,00	11.000,00	
12040107	1.2.04.01.07 <i>Risorse autonome</i> SPESE TELEFONICHE ORDINARIE	3.000,00	10.000,00	13.000,00	
12040108	1.2.04.01.08 <i>Risorse autonome</i> SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E DI TRASPORTO MATERIALI	2.000,00	5.000,00	7.000,00	
12040109	1.2.04.01.09 <i>Risorse autonome</i> ACQUISTO D'IMPIANTI ED ATTREZZATURE	0,00	5.000,00	5.000,00	
12040110	1.2.04.01.10 <i>Risorse autonome</i> ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI	1.500,00	5.000,00	6.500,00	
12040111	1.2.04.01.11 <i>Risorse autonome</i> ACQUISTI E RISCATTO DI MACCHINE ELETTRONICHE, COMPUTERS E MATERIALE INFORMATICO	2.500,00	8.000,00	10.500,00	
12040112	1.2.04.01.12 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER PUBBLICITA' ED INSERZIONI ED INTERNET (SITO-PORTALE-PIANO DI COMUNICAZIONE)	0,00	8.000,00	8.000,00	
12040118	1.2.04.01.18 <i>Risorse autonome</i> ACQUISTO SOFTWARE ED ATTREZZATURE VARIE	1.000,00	2.000,00	3.000,00	
<u>Spese correnti operative</u>					
12040113	1.2.04.01.13 <i>Risorse autonome</i> REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTOCOLLO DI ARCHIVIAZIONE INFORMATICA E PRIVACY	0,00	0,00	0,00	

Programma 1.2 - RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE

Funzione obiettivo 1.2.04 - ALTRI SERVIZI GENERALI

UPB 1.2.04.01 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Area di intervento 1 - Servizi Generali

	Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
12040114	1.2.04.01.14 <i>Risorse autonome</i> SPESE CONTRATTUALI, REGISTRAZIONE ATTI, IMPOSTA DI PUBBLICITA', PUBBLICHE AFFISSIONI.	500,00	500,00	1.000,00	
12040116	1.2.04.01.16 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ASSISTENZA SOFTWARE REGIONALE PROCEDURA SIBICO	0,00	18.673,00	18.673,00	
	<u>Spese in conto capitale</u>				
12040115	1.2.04.01.15 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DEL LAVORO (DLGS 626/94) E ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 818 (INCENDI)	2.500,00	1.850,00	4.350,00	
12040117	1.2.04.01.17 <i>Risorse autonome</i> SPESE INFORMATICHE, TELEFONICHE, DI TRASMISSIONE DATI E FUNZIONAMENTO PER IL SIL	10.000,00	30.000,00	40.000,00	
	Totale UPB 1.2.04.01	81.436,00	178.863,00	260.299,00	
	UPB 1.2.04.02 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE				
	<u>Spese correnti operative</u>				
12040201	1.2.04.02.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI, MANIFESTAZIONI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, PARTENARIATI, COFINANZIAMENTO PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	1.800,00	1.800,00	3.600,00	
	Totale UPB 1.2.04.02	1.800,00	1.800,00	3.600,00	
	UPB 1.2.04.03 SPESE PER DOCUMENTAZIONE				
	<u>Spese correnti operative</u>				
12040301	1.2.04.03.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, STAMPE, RIVISTE, GIORNALI, ABBONAMENTI, PUBBLICAZIONI E OPERE ARTISTICHE (SPESE CORRENTI OPERATIVE)	4.000,00	10.000,00	14.000,00	
	Totale UPB 1.2.04.03	4.000,00	10.000,00	14.000,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
UPB 1.2.04.04					
SPESE LEGALI CONTRATTUALI ED ACCESSORIE					
<u>Spese correnti operative</u>					
12040401	1.2.04.04.01 <i>Risorse autonome</i> RIMBORSO AI DIRIGENTI E DIPENDENTI DI SPESE LEGALI RELATIVI A GIUDIZI PER RESPONSABILITA' CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA, PROMOSSI NEI CONFRONTI DEI MEDESIMI IN CONSEGUENZA DI FATTI ED ATTI CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO O ALL'ASSOLVIMENTO DI OBBLIGHI ISTITUZIONALI CONCLUSI CON SENTENZA O PROVVEDIMENTO CHE NE ESCLUDA LA RESPONSABILITA'	0,00	0,00	0,00	
12040402	1.2.04.04.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER ATTI A DIFESA DELL'AZIENDA - SPESE LEGALI	0,00	0,00	0,00	
12040403	1.2.04.04.03 <i>Risorse autonome</i> SPESE LEGALI, NOTARILI, FISCALI E PER CONSULENZE	10.000,00	35.100,00	45.100,00	
12040404	1.2.04.04.04 <i>Risorse autonome</i> SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'AZIENDA NEI CASI DI SOCCOMBENZA DELL'ENTE IN GIUDIZIO	6.500,00	1.500,00	8.000,00	
12040405	1.2.04.04.05 <i>Risorse autonome</i> SPESE EX ART.20 L. 7/8/97 N.266 (CAP. 21010002 ENTRATA)	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
Totale UPB 1.2.04.04		23.500,00	43.600,00	67.100,00	
UPB 1.2.04.05					
COMMISSIONI					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12040501	1.2.04.05.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL FUNZIONAMENTO INCLUSI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI, AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE PER MEMBRI ESTRANEI ALL'AZIENDA, COMITATI, COMMISSIONI ED ALTRI	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
Totale UPB 1.2.04.05		7.000,00	7.000,00	14.000,00	
UPB 1.2.04.07					
STUDI RICERCHE E CONSULENZE					

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
<u>Spese correnti operative</u>					
12040701	1.2.04.07.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER STUDI RICERCHE, PUBBLICAZIONI, CONSULENZE GIURIDICO-AMMINISTRATIVE-TECNICHE, PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALI INCARICHI	0,00	0,00	0,00	
Totale UPB 1.2.04.07		0,00	0,00	0,00	
UPB 1.2.04.09					
SPESE PER LA GESTIONE FINANZIARIA					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12040901	1.2.04.09.01 <i>Risorse autonome</i> ONERI BANCARI PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	500,00	3.000,00	3.500,00	
12040902	1.2.04.09.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER LA RISCOSSIONE DELLE FATTURE PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
Totale UPB 1.2.04.09		500,00	3.000,00	3.500,00	
UPB 1.2.04.10					
SPESE DIVERSE					
<u>Spese correnti di funzionamento</u>					
12041001	1.2.04.10.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE DI RAPPRESENTANZA	3.000,00	11.000,00	14.000,00	
12041002	1.2.04.10.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER LA STIPULA DI ASSICURAZIONE RELATIVA ALL'IMMOBILE SEDE DI AZIENDA CALABRIA LAVORO	0,00	0,00	0,00	
12041003	1.2.04.10.03 <i>Risorse autonome</i> IMPOSTE E TASSE	8.000,00	22.000,00	30.000,00	
Totale UPB 1.2.04.10		11.000,00	33.000,00	44.000,00	
Totale Funzione 1.2.04		129.236,00	277.263,00	406.499,00	
Totale Programma 1.2		218.582,14	572.593,00	791.175,14	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Riepilogo Area				
Programma 1.1				
ORGANI ISTITUZIONALI				
• Funzione obiettivo 1.1.01				
ORGANI ESECUTIVI E DI CONTROLLO				
UPB 1.1.01.01 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI	15.000,00	63.000,00	78.000,00	
Totale funzione obiettivo 1.1.01	15.000,00	63.000,00	78.000,00	
Totale programma 1.1	15.000,00	63.000,00	78.000,00	
Programma 1.2				
RISORSE OPERATIVE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE				
• Funzione obiettivo 1.2.01				
SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE				
UPB 1.2.01.01 SPESE PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO	89.346,14	295.330,00	384.676,14	
Totale funzione obiettivo 1.2.01	89.346,14	295.330,00	384.676,14	
• Funzione obiettivo 1.2.04				
ALTRI SERVIZI GENERALI				
UPB 1.2.04.01 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	81.436,00	178.863,00	260.299,00	
UPB 1.2.04.02 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	1.800,00	1.800,00	3.600,00	
UPB 1.2.04.03 SPESE PER DOCUMENTAZIONE	4.000,00	10.000,00	14.000,00	
UPB 1.2.04.04 SPESE LEGALI CONTRATTUALI ED ACCESSORIE	23.500,00	43.600,00	67.100,00	
UPB 1.2.04.05 COMMISSIONI	7.000,00	7.000,00	14.000,00	
UPB 1.2.04.07 STUDI RICERCHE E CONSULENZE	0,00	0,00	0,00	
UPB 1.2.04.09 SPESE PER LA GESTIONE FINANZIARIA	500,00	3.000,00	3.500,00	

Area di intervento 1 - Servizi Generali

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
UPB 1.2.04.10 SPESE DIVERSE	11.000,00	33.000,00	44.000,00	
Totale funzione obiettivo 1.2.04	129.236,00	277.263,00	406.499,00	
Totale programma 1.2	218.582,14	572.593,00	791.175,14	
Totale Area	233.582,14	635.593,00	869.175,14	

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 2.4				
ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO				
• Funzione obiettivo 2.4.01				
ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5				
UPB 2.4.01.02				
SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI . AZIONI DI MONITORAGGIO.				
<u>Spese correnti di funzionamento</u>				
24010209	2.4.01.02.09 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO ASSISTENZA TECNICA (P.L.) POR CALABRIA 2007/2013	0,00	0,00	0,00
<u>Spese correnti operative</u>				
24010201	2.4.01.02.01 <i>Risorse autonome</i> ATTIVITA' DI ASSISTENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA E TECNICA NELL'AMBITO DEI PROGETTI	0,00	0,00	0,00
24010202	2.4.01.02.02 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL MONITORAGGIO OBBLIGO FORMATIVO	0,00	0,00	0,00
24010203	2.4.01.02.03 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO SIL POR CAL. 2007/2013 FSE E SPESE PER IL PAGAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO, SUPPORTO CONSULENZIALE E ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5	0,00	0,00	0,00
24010204	2.4.01.02.04 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER IL MONITORAGGIO - FONDI STRUTTURALI - PROGETTO APPRENDISTATO	0,00	0,00	0,00
24010205	2.4.01.02.05 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO FORMAZIONE CONTINUA FONDI 236	0,00	0,00	0,00

Programma 2.4 - ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

Funzione obiettivo 2.4.01 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, .

UPB 2.4.01.02 - SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI . AZIONI DI MONITORAGGIO.

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
24010206	2.4.01.02.06 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO MONITORAGGIO EQUAL	0,00	0,00	0,00	
24010207	2.4.01.02.07 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO MONITORAGGIO PUBBLICA ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	
24010208	2.4.01.02.08 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO ANAGRAFE DELL'OBBLIGO	0,00	0,00	0,00	
24010210	2.4.01.02.10 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO SVILUPPO STRATEGICO PER L'AREA AMPIA DI GIOIA TAURO	0,00	0,00	0,00	
24010211	2.4.01.02.11 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE DI REPERIMENTO E SVILUPPO DI COMPETENZE E RIS. UMANE DA PARTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CALABRESI (POR CALABRIA 2007/2013)	0,00	0,00	0,00	
24010212	2.4.01.02.12 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER PROGETTO SVILUPPO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RICOLLOCAZ. LAV. L.R. 28/2008	0,00	0,00	0,00	
24010215	2.4.01.02.15 <i>Risorse autonome</i> SPESE PROGETTO INDAGINE SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO L.R. 8/2010	0,00	0,00	0,00	
24010216	2.4.01.02.16 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO ASSISTENZA TECNICA ASSE IV CAPITALE UMANO POR CALABRIA FSE 2007-2013- DIP. 11	0,00	0,00	0,00	
24010217	2.4.01.02.17 <i>Risorse autonome</i> PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA MODALITA' DI RICERCA E ASSUNZIONE DI PERSONALE SPECIALIZZ. E NON	90.917,53	0,00	90.917,53	
24010218	2.4.01.02.18 <i>Risorse autonome</i> PROG. ENTER WORK - ORIENTAMENTO ITINERANTE IN CALABRIA	500.000,00	0,00	500.000,00	
24010219	2.4.01.02.19 <i>Risorse Vincolate (UPB 2.4.01 - Capitolo 24010020 della entrata)</i> PROGRAMMA STAGES - CONSIGLIO REG. CALABRIA	0,00	0,00	0,00	
24010220	2.4.01.02.20 PROG. ASSISTENZA TECNICA E MONITOR. A SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013-ASSE IV ASSIT. TECNICA OB. O.1	760.013,60	0,00	760.013,60	

Programma 2.4 - ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

Funzione obiettivo 2.4.01 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4

UPB 2.4.01.02 - SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI. AZIONI DI MONITORAGGIO.

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
24010222	2.4.01.02.21 <i>Risorse Vincolate (UPB 2.3.01 - Capitolo 23010020 della entrata)</i> POR CALABRIA 2007/2013-ASSE I-OB. C-ASSIST. TECNICA E GEST. PIANO POL. ATTIVE LAV. DELLA PROV. RC PER PERCETTORI AMMOR. SOC. IN DEROGA <i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00	
24010213	2.4.01.02.13 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO BORSA LAVORO	346.772,36	0,00	346.772,36	
24010214	2.4.01.02.14 <i>Risorse autonome</i> PROGETTO MONITORAGGIO URBANISTICA	0,00	0,00	0,00	
Totale UPB 2.4.01.02		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49	
Totale Funzione 2.4.01		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49	
Totale Programma 2.4		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49	

Area di intervento 2 - Servizi e Funzioni Centralizzate

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
-------------	--------------------------	--------------------------	---------------------	------

Riepilogo Area

Programma 2.4

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

• Funzione obiettivo 2.4.01

ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AVVIO DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO, DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AL P.O.R. CALABRIA 2000-2006 MISURA 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5

UPB 2.4.01.02	SPESE PER FONDI STRUTTURALI E MINISTERIALI . AZIONI DI MONITORAGGIO.	1.697.703,49	0,00	1.697.703,49
---------------	---	--------------	------	--------------

Totale funzione obiettivo 2.4.01		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49
---	--	---------------------	-------------	---------------------

Totale programma 2.4		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49
-----------------------------	--	---------------------	-------------	---------------------

Totale Area		1.697.703,49	0,00	1.697.703,49
--------------------	--	---------------------	-------------	---------------------

Area di intervento 3 - Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 3.1					
FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI SUL					
MERCATO DEL LAVORO					
• Funzione obiettivo 3.1.01					
SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SUL					
LAVORO					
UPB 3.1.01.01					
OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO - SPESE					
DI FUNZIONAMENTO					
<u>Spese correnti operative</u>					
31010101	3.1.01.01.01 <i>Risorse autonome</i>				
	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ED ASSISTENZA TECNICA, STUDIO, RILEVAZIONE DATI E STATISTICHE EX D.LGS. 469/97 ART.2 C.2	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 3.1.01.01	0,00	0,00	0,00	
UPB 3.1.01.02					
OSSERVATORI TEMATICI					
<u>Spese correnti operative</u>					
31010201	3.1.01.02.01 <i>Risorse autonome</i>				
	SPESE DI PROMOZIONE OSSERVATORI TEMATICI E MERCATO DEL LAVORO E TIROCINI FORMATIVI	40.000,00	60.407,00	100.407,00	
	Totale UPB 3.1.01.02	40.000,00	60.407,00	100.407,00	
	Totale Funzione 3.1.01	40.000,00	60.407,00	100.407,00	
	Totale Programma 3.1	40.000,00	60.407,00	100.407,00	

Area di intervento 3 - Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
-------------	-----------------------------	-----------------------------	------------------------	------

Riepilogo Area

Programma 3.1

FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI SUL MERCATO DEL LAVORO

• Funzione obiettivo 3.1.01

SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SUL LAVORO

UPB 3.1.01.01	OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO - SPESE DI FUNZIONAMENTO	0,00	0,00	0,00
UPB 3.1.01.02	OSSERVATORI TEMATICI	40.000,00	60.407,00	100.407,00
	Totale funzione obiettivo 3.1.01	40.000,00	60.407,00	100.407,00
	Totale programma 3.1	40.000,00	60.407,00	100.407,00
	Totale Area	40.000,00	60.407,00	100.407,00

Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 8.1					
ACCANTONAMENTI					
• Funzione obiettivo 8.1.01					
ACCANTONAMENTO DI FONDI PER LA GESTIONE					
FINANZIARIA DELL'AZIENDA					
UPB 8.1.01.01					
COPERTURA DEGLI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE					
<u>Spese in conto capitale</u>					
81010101	8.1.01.01.01 <i>Risorse autonome</i> SPESE PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 8.1.01.01	0,00	0,00	0,00	
	Totale Funzione 8.1.01	0,00	0,00	0,00	
	Totale Programma 8.1	0,00	0,00	0,00	

Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Programma 8.2					
FONDI DI RISERVA					
• Funzione obiettivo 8.2.01					
FONDI DI RISERVA					
UPB 8.2.01.01					
FONDI DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE					
<u>Spese correnti operative</u>					
82010101	8.2.01.01.01 <i>Risorse autonome</i> FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	0,00	15.000,00	15.000,00	
	Totale UPB 8.2.01.01	0,00	15.000,00	15.000,00	
UPB 8.2.01.02					
FONDI DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE					
<u>Spese correnti operative</u>					
82010201	8.2.01.02.01 <i>Risorse autonome</i> FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	0,00	15.000,00	15.000,00	
	Totale UPB 8.2.01.02	0,00	15.000,00	15.000,00	
UPB 8.2.01.03					
FONDI DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA					
<u>Spese correnti operative</u>					
82010301	8.2.01.03.01 <i>Risorse autonome</i> FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE AD EVENTUALI DEFICIENZE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA	0,00	15.000,00	15.000,00	
	Totale UPB 8.2.01.03	0,00	15.000,00	15.000,00	
UPB 8.2.01.04					
FONDI DI RISERVA DIVERSI					
<u>Spese correnti operative</u>					

Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
82010401	8.2.01.04.01 <i>Risorse autonome</i> FONDO DI RISERVA PER GARANTIRE LA COPERTURA DELLA SPESA DIVERSA DA QUELLA INERENTE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DERIVANTE DA ATTI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	
	Totale UPB 8.2.01.04	0,00	0,00	0,00	
	Totale Funzione 8.2.01	0,00	45.000,00	45.000,00	
	Totale Programma 8.2	0,00	45.000,00	45.000,00	

Area di intervento 8 - Oneri non ripartibili

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
<ul style="list-style-type: none"> • Funzione obiettivo 8.3.01 Oneri non ripartibili 				
UPB 8.3.01.01	Reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente ai soli effetti amministrativi	0,00	742.287,67	742.287,67
UPB 8.3.01.02	Reiscrizione dei residui passivi perenti in conto capitale ai soli effetti amministrativi	0,00	0,00	0,00
	Totale funzione obiettivo 8.3.01	0,00	742.287,67	742.287,67
	Totale programma 8.3	0,00	742.287,67	742.287,67
	Totale Area	0,00	787.287,67	787.287,67

Area di intervento 9 - Contabilità speciali

Descrizione		Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
Categoria 9.1					
PARTITE DI GIRO					
91010101	<i>Risorse autonome</i> VERSAMENTO RITENUTE COMPETENZE ED ASSEgni CORRISPOSTI AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	0,00	50.000,00	50.000,00	
91010102	<i>Risorse autonome</i> VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE	0,00	100.000,00	100.000,00	
91010103	<i>Risorse autonome</i> VERSAMENTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	20.000,00	20.000,00	
91010104	<i>Risorse autonome</i> VERSAMENTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E PER COLLABORAZIONI ESTERNE	0,00	30.000,00	30.000,00	
91010105	<i>Risorse autonome</i> VERSAMENTO DELLE RITENUTE SINDACALI	0,00	0,00	0,00	
91010106	<i>Risorse autonome</i> RITENUTE DIVERSE (CESSIONE V. ASSICURAZIONI ECC)	0,00	0,00	0,00	
91010107	<i>Risorse autonome</i> MOVIMENTI DI FONDI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO	0,00	0,00	0,00	
91010108	<i>Risorse autonome</i> PARTITE DI GIRO DIVERSE	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 9.1	0,00	200.000,00	200.000,00	

Area di intervento 9 - Contabilità speciali

Descrizione	Residui passivi presunti	Previsione di competenza	Previsione di cassa	Note
-------------	--------------------------	--------------------------	---------------------	------

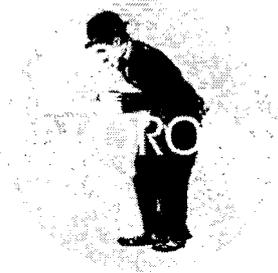
Totale Area	0,00	200.000,00	200.000,00	
--------------------	------	------------	------------	--

Riepilogo delle Aree di spesa

Area 1 Servizi Generali	233.582,14	635.593,00	869.175,14
Area 2 Servizi e Funzioni Centralizzate	1.697.703,49	0,00	1.697.703,49
Area 3 Osservatorio sul Mercato del Lavoro	40.000,00	60.407,00	100.407,00
Area 8 Oneri non ripartibili	0,00	787.287,67	787.287,67
Area 9 Contabilità speciali	0,00	200.000,00	200.000,00

<i>Totale generale della spesa</i>	<u>1.971.285,63</u>	<u>1.683.287,67</u>	<u>3.654.573,30</u>
---	---------------------	---------------------	---------------------

Azienda



AZIENDA CALABRIA LAVORO

ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

PIANO DELLE ATTIVITA' E BILANCIO DI PREVISIONE 2013

INDICE

- 1. Piano delle attività 2013**
- 2. Progetti in corso ed in fase di avvio a valenza pluriennale**
- 3. Relazione al Bilancio di previsione 2013**

PREMESSA

La relazione programmatica previsionale per il 2013 illustra il Piano delle Attività di Azienda Calabria Lavoro, Ente pubblico strumentale della Regione Calabria.

Nel presente documento sono descritte le aree d'intervento dell'Azienda e le attività previste per il conseguimento delle finalità istituzionali e progettuali definite in coerenza con la programmazione regionale e a supporto della stessa. Si pone in continuità con il precedente Piano delle Attività, ampliandone i contenuti alla luce delle nuove attività e del percorso di sviluppo strutturale ed organizzativo attuato all'interno dell'Azienda.

Oltre alle esigenze espresse dal territorio regionale contrassegnato da una parte dal perdurare della crisi che ha richiesto la messa in campo di correttivi per arginarne gli effetti, dall'altra dalla necessità di rispondere alle richieste di innovazione espresse dal contesto socio-economico e, in particolare, dal mercato del lavoro, il nuovo piano tiene altresì conto dei nuovi assetti organizzativi e dirigenziali definiti dalla nuova legislatura regionale.

Muovendo da tale premessa, l'impegno e l'attività dell'Azienda nel corso del 2013 saranno animati dalla volontà di accompagnare il processo di rinnovamento dei sistemi di Formazione e Lavoro e la loro integrazione, che costituiscono per la Regione elemento strategico per contrastare realmente le criticità del mercato del lavoro regionale, condizione indispensabile per affrontare la sfida del rilancio dell'occupazione in una prospettiva di innovazione, sviluppo duraturo e sostenibilità sociale.

L'Azienda continuerà ad operare sulla base degli orientamenti strategici e delle priorità d'intervento definiti dalla Giunta.

Tra le innovazioni apportate dalla L. R. 5/01, la Regione Calabria, ridisegnando la disciplina del mercato del lavoro, ha rielaborato la programmazione regionale attraverso la partecipazione di un organismo in house, l'Azienda Calabria Lavoro, che seppur di derivazione dell'Ente regionale agisce con propria autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale. Ciò consente di operare con caratteri d'imprenditorialità, ottimizzando i tempi e le risorse a disposizione ed

assicurando l'attivazione di reti di partenariato territoriale pubblico-privato, la collaborazione istituzionale a vari livelli e il supporto tecnico ed operativo più adeguato alla complessità della policy regionale. Muovendo da tali obiettivi, l'Azienda Calabria Lavoro, in accordo con la sua mission, le sue funzioni strategiche e con le politiche programmatiche regionali, si pone come strumento operativo di supporto e impulso al processo di profonda trasformazione delle istituzioni pubbliche sui temi dell'Istruzione, Formazione Professionale e sostegno al Mondo del Lavoro

OBIETTIVI DEL PIANO DELLE ATTIVITA'

Nel corso del 2013 le attività dell'Azienda Calabria Lavoro possono essere ricondotte a tre macro-insiemi:

- la prosecuzione delle *funzioni istituzionali* previste dalla Legge regionale n. 5;
- il rafforzamento delle *azioni di sistema* realizzate nel corso del 2012;
- la realizzazione di proprie *attività di progettazione, studio e ricerca* su azioni specifiche concordate con le competenti istituzioni regionali di riferimento (autorità di gestione, dipartimento lavoro e formazione professionale, istruzione e cultura...) e con gli altri stakeholders del mercato (uffici giudiziari, università, agenzie ministeriali, associazioni di categoria,)

e saranno orientate al conseguimento di una duplice valenza di obiettivi:

valorizzazione del sistema regionale:

- ricerca, progettazione e sperimentazione di modelli e strumenti innovativi per l'attuazione e il monitoraggio delle politiche regionali della formazione e del lavoro;
- raccolta ed elaborazione di informazioni al fine di contribuire ad orientare le politiche regionali e territoriali in materia di formazione e occupazione, rendendole più efficaci e rispondenti ai fabbisogni del territorio;
- assistenza e accompagnamento allo sviluppo della rete regionale dei servizi per l'impiego;
- promozione e sviluppo del mercato del lavoro.

valorizzazione del “sistema Azienda”:

- sviluppo della dimensione organizzativa e gestionale di Azienda Calabria Lavoro e miglioramento dell’ambiente di lavoro.

Già con l’inserimento del Commissario e, quindi, con la nuova gestione, è cambiata la *mission* e la *vision* dell’Azienda, diretta a rafforzare la presenza e l’immagine della stessa nel territorio calabrese, nonché nel territorio nazionale ed in tutta l’area del Mediterraneo, nell’ambito della quale si svilupperanno relazioni e rapporti con i Paesi che vi si affacciano.

La *mission* dell’Azienda è quella di assistere la Regione nelle funzioni di normazione, programmazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza, controllo e verifica nelle materie relative alle politiche attive del lavoro con l’obiettivo di incrementare l’occupazione, la nuova imprenditorialità, favorire il reinserimento lavorativo e incrementare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, così come meglio specificato nella parte relativa all’Osservatorio sul Mercato del Lavoro.

Il sito Web di Azienda è stato strutturato per raccogliere dati ed informazioni sui mercati del lavoro e sulle opportunità di lavoro nella suddetta Area, in aderenza col programma di governo della Giunta Regionale.

Si è reso necessario, e si procederà ancora in tal senso, dare maggior decoro alla sede dell’Azienda al fine di renderla atta a ricevere personalità istituzionali di alto livello e, pertanto, sono state programmate le relative spese in funzione del rafforzamento dell’immagine della Calabria attraverso l’Azienda, con lo scopo di consolidare quello che è un marchio ormai riconosciuto valido e vincente in tutto il territorio nazionale ed internazionale.

Il Commissario ha adottato un approccio flessibile e, soprattutto differenziato, ai problemi di gestione delle risorse umane.

L’obiettivo è quello di promuovere strategie di arricchimento professionale dei dipendenti anche mediante assegnazione di compiti o modalità operative variegati e non routinari e di instaurare con i collaboratori rapporti di leale, serena e fattiva collaborazione, attraverso il confronto

continuo e l'interscambio di idee ed opinioni, responsabilizzandoli, curandone le capacità professionali, formando un vero e proprio team.

SVILUPPO DEI PROGETTI ISTITUZIONALI

- *Attività dell'Osservatorio sul mercato del lavoro*
- *Attività del Sistema Informativo Lavoro e Borsa regionale del lavoro*
- *Attività di Assistenza tecnica e Monitoraggio FSE*

In particolare, l'Azienda intende potenziare l'**Osservatorio sul mercato del lavoro**, ravvisando l'esigenza di una più forte presenza ed incisività delle politiche attive di promozione dell'occupazione.

L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro di Azienda Calabria Lavoro, raccoglie ed elabora le informazioni provenienti dalle varie fonti sul mercato del lavoro della Regione Calabria. Realizza indagini ricorrenti e ricerche mirate per approfondire le problematiche di tale mercato. Queste indagini riguardano sia l'offerta che la domanda di lavoro, con particolare attenzione alle modalità dell'inserimento occupazionale dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati. Il compito dell'Osservatorio è quello di svolgere un'attività sistematica di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati afferenti al mercato del lavoro regionale, nelle sue varie articolazioni territoriali e settoriali. Attraverso il sistema informativo che è parte integrante dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, le elaborazioni ed analisi che ne derivano, supportano l'attività di programmazione svolta dalla Regione Calabria. Dette elaborazioni sono consultabili, costantemente aggiornate, sul sito istituzionale di Azienda.

Creare occupazione, duratura, stabile e di qualità costituisce, per le caratteristiche del mercato del lavoro in Calabria un obiettivo di tipo strategico, rientrante nell'ambito delle politiche per l'occupazione e, contestualmente, delle politiche sociali, in quanto la questione occupazionale ha assunto ormai anche una dimensione sociale.

La congiuntura attuale caratterizzata dalla crisi globale, produce effetti diretti sul sistema locale regionale, acuendo situazioni di instabilità e di precariato occupazionale, di crescita del bacino dei soggetti svantaggiati e particolarmente svantaggiati, di soggetti ultra cinquantenni in fase di fuoriuscita dal mercato del lavoro, di giovani in cerca di lavoro con difficoltà di accesso nel sistema regionale e quindi sempre più attratti da opportunità fuori dalla Calabria.

La crisi in atto accentua gli effetti negativi sia sull'economia regionale – indebolendo la rete delle PMI sul piano delle competitività, sia sulla sostenibilità sociale delle famiglie, dei giovani, delle donne, dei lavoratori in mobilità e di tutti i soggetti sensibili e maggiormente esposti in un contesto socio-economico complessivamente fragile.

L'Osservatorio analizza il mercato del lavoro regionale, ricerca punti di forza e debolezza, individua tendenze, confronta fonti in ambito nazionale ed elabora statistiche, verifica l'attuazione sul territorio regionale della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. La promozione di politiche attive del lavoro viene espletata prevalentemente con la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo, utilizzando il tirocinio formativo e di orientamento.

La promozione di tirocini formativi vedrà la realizzazione di una serie di percorsi sperimentali di formazione con l'obiettivo di favorire l'inserimento di giovani professionisti nel mondo del lavoro, anche con la creazione di lavoro autonomo in un settore potenzialmente strategico per la Regione.

Azienda Calabria Lavoro, in questo ambito, intende realizzare il PROGETTO INTEGRATO "OM.d.L. CALABRIA – Osservatorio del Mercato del Lavoro in Calabria. L'intervento progettuale si colloca nell'ambito della Programmazione FSE 2007/2013 - Obiettivo Specifico D - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro. Coerentemente a quanto previsto dall'Obiettivo Specifico "D.1" *Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego*, l'intervento prevede la creazione di un "sistema" integrato che svolga le funzioni di "Osservatorio" sui fenomeni che impattano le dinamiche economiche, sociali ed occupazionali.

L'Azienda continua a svolgere attività di sviluppo e gestione del **SIL regionale – Sistema Informativo del Lavoro** e delle Banche dati dei servizi per l'impiego (in particolare dei soggetti in obbligo formativo e dei lavoratori beneficiari delle agevolazioni previste dalle misure anticrisi).

Azienda Calabria Lavoro, infatti, ha sviluppato, avviato e messo a regime il sistema Co Calabria, costituito dagli strumenti per l'invio on line da parte dei datori di lavoro delle comunicazioni obbligatorie e dal Sistema Coordinatore Regionale, al fine di garantire il corretto flusso delle comunicazioni secondo le modalità e gli standard definiti con Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro, con periodico aggiornamento di detti standard.

Garantisce, attraverso l'istituzione del nodo regionale di Borsa del Lavoro, avvenuto all'esito del relativo progetto comunitario, una costante gestione dei servizi relativi al Sistema Informativo Lavoro (SIL) - Sistema Informatico Comunicazioni Obbligatorie (CO Calabria) con collegamenti on line con i centri per l'impiego della Calabria, il Ministero del Lavoro, Italia Lavoro - Collegamento per le Comunicazioni Obbligatorie.

Le comunicazioni obbligatorie (CO) sono quelle che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Il Sistema CO è il primo servizio telematico della rete dei servizi per il lavoro, in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la formazione e la vita lavorativa dei cittadini: dalla ricerca di prima occupazione, all'ingresso nel mercato del lavoro fino alla pensione.

Grazie all'uso della tecnologia informatica, che assicura procedure semplici, standardizzate e che garantiscono il rispetto della privacy, il nuovo sistema per la trasmissione delle CO è stato realizzato per:

- dare un servizio migliore alle imprese: semplificando le procedure amministrative comunicazione unica) e la riduzione degli oneri economici;
- offrire un servizio migliore per cittadini e lavoratori: attraverso la trasparenza e la semplicità del sistema;
- rendere la pubblica amministrazione più efficiente ed organizzata tramite l'integrazione degli archivi informatici dei diversi enti interessati; la P.A. si rinnova divenendo più flessibile alle esigenze di cittadini e imprese;
- assicurare l'unitarietà e l'omogeneità dei dati attraverso la definizione di standard informatici e statistici (dizionari terminologici, regole tecniche, ecc.);
- rendere tempestiva l'informazione ed eliminare i flussi cartacei.

Grazie a detto sistema viene offerta una serie di nuovi servizi, realizzando soluzioni tecnologiche volte a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, garantendo così l'operatività delle disposizioni della normativa vigente in materia di comunicazioni obbligatorie, attraverso una gestione efficiente a livello regionale e la definizione dei cardini imprescindibili ai quali si è fatto riferimento per la realizzazione del progetto "La Banca dati della disoccupazione in Calabria".

La strategia regionale da attuare nel periodo di programmazione 2007 – 2013 in Calabria dovrà essere in grado di incidere realmente sulle criticità del mercato del lavoro regionale.

In tale ottica s'inseriscono le iniziative programmate o in fase di avvio:

- **PROGETTO "ROBOT WORK – Robotica: la tecnologia che fa futuro";**
- **PROGETTO "NATURA E TURISMO" - POR Calabria 2007/2013 FSE – ASSE IV – OB.**

Op. 4.3;

- **PROGETTO INTEGRATO – OMDL- OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO IN CALABRIA** - POR Calabria 2007/2013 FSE – Ob.Sp. D, *Aumentare efficienza, efficacia, qualità e inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.*

Si prevede, altresì, per l'anno 2013 la prosecuzione dei progetti:

- *“Piano Operativo per la ricollocazione di lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari – Legge regionale 14/8/2008 n. 28”;*
- *“Affiancamento ed assistenza tecnica in favore della Provincia di Reggio Calabria nell’ambito delle attività da espletare per la realizzazione del Piano Provinciale delle Politiche attive in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga - POR Calabria FSE 2007-2013, Asse I Adattabilità - Obiettivo specifico C”.*
- *Enter-Work “Progetto di orientamento Itinerante in Calabria” - POR Calabria 2007/2013 FSE – Ob.Sp. D, Obiettivo Operativo D.2.;*

Con riguardo ai **PROGETTI IN CORSO**:

In relazione al *“Piano Operativo per la ricollocazione di lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari – Legge regionale 14/8/2008 n. 28”*, si precisa che la legge regionale n. 28 del 14/08/2008 recante *“Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga”*, prevede che il Dipartimento Regionale del Lavoro, avvalendosi degli Enti strumentali ed in sinergia con il partenariato economico-sociale ed istituzionale, elabori progetti di sviluppo di politiche attive del lavoro ai fini della ricollocazione di lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, ivi compresi i trattamenti in deroga.

La legge regionale individua prioritariamente alcune categorie di soggetti beneficiari del progetto di ricollocamento:

- lavoratori già dipendenti di Enti o altri organismi pubblici o pubblico-privati al cui capitale sociale partecipa direttamente la Regione Calabria, collocati nelle diverse forme di trattamento degli ammortizzatori sociali di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modifiche ed integrazioni, compresi i trattamenti in deroga
- dipendenti, alla data del 31 dicembre 2007, di imprese fornitrici di servizi in regime di esternalizzazione, resi in favore della Regione Calabria.

La realizzazione dei progetti è affidata prioritariamente a soggetti privati, selezionati sulla base di procedure comparative, nel rispetto delle vigenti normative e, in subordine, ad Enti dipendenti della Regione, in ragione dell'affinità con i servizi svolti, ovvero ad altri Enti pubblici, anche locali.

L'individuazione dei lavoratori da coinvolgere nei progetti deve avvenire, anche facendo ricorso a modelli negoziali flessibili, previo l'esperimento di idonee procedure selettive.

La copertura finanziaria è assicurata nei limiti delle risorse iscritte e disponibili nel bilancio regionale per le finalità della legge.

Articolazione del Piano Operativo per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali

La ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali di cui alla legge n. 223 del 23 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, richiede necessariamente la definizione di una strategia regionale, condivisa e partecipata, articolata in diverse linee di intervento.

Il presente Piano Operativo, coerentemente alle indicazioni contenute nella Legge Regionale n. 28 del 14 agosto del 2008, propone proposte progettuali atte a garantire nuove opportunità di impiego ai soggetti che costituiscono il bacino di riferimento, incentrate sulla valorizzazione delle competenze già acquisite e consolidate dai singoli nelle attività pregresse.

L'obiettivo prioritario consiste nel creare livelli occupazionali qualificati che possano contribuire alla crescita e all'ammodernamento del sistema produttivo e istituzionale della Regione Calabria.

Il Piano di ricollocazione è direttamente collegato agli interventi già promossi nell'ambito del Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro – Piano d'Azione 2008 ed inserisce, al contempo, elementi innovativi nella gestione della Pubblica Amministrazione e nello Sviluppo della qualità della vita, attraverso la sperimentazione di progetti Pilota.

PIANO DELLE RISORSE UMANE

La legge regionale n. 28 del 14/08/2008 stabilisce che l'individuazione dei lavoratori da coinvolgere nei progetti deve avvenire, anche facendo ricorso a modelli negoziali flessibili, previo l'esperimento di idonee procedure selettive.

L'Azienda ha proceduto alla contrattualizzazione dei soggetti su precisa indicazione del Dipartimento.

Sono stati rimodulati i progetti originari, scaduti, prevedendo l'utilizzo dei collaboratori presso i Dipartimenti della Regione Calabria, presso gli uffici dell'ASP di Reggio Calabria e presso il Comune di Cosenza.

Con riguardo al servizio di **affiancamento ed assistenza tecnica in favore della Provincia di Reggio Calabria** nell'ambito delle attività da espletare per la realizzazione del Piano Provinciale

delle Politiche attive in favore **dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga** - POR Calabria FSE 2007-2013, Asse I Adattabilità - Obiettivo specifico C, Azienda Calabria Lavoro ne proseguirà la gestione. Precisamente:

Il 12 febbraio 2009 è stato sottoscritto tra le Regioni, le Province Autonome ed il Governo l'accordo che, fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa, relativamente ai trattamenti in deroga, le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo e/ o da risorse proprie (della Regione), da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito, nella misura di 56,9 milioni di euro.

Il 6 maggio 2010 è stato stipulato con il Ministero del Lavoro e la Regione Calabria un accordo finalizzato a individuare risorse finanziarie a valere sui fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE POR Calabria 2007 / 2013 per la realizzazione di politiche attive in favore degli interessati.

Nell'Intesa tra Stato e Regioni del 20 aprile 2011 sono state riproposte le modalità e le procedure per la concessione dei trattamenti in deroga, già concordate il 12 febbraio 2009.

Con delibera Giunta regionale n. 245 del 15 marzo 2010, la Regione Calabria si è dotata di un atto di indirizzo per la definizione delle politiche attive per il lavoro contro la crisi, quale strumento operativo per coniugare gli interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con le azioni di politica attiva per i medesimi destinatari.

Con delibera Giunta regionale n. 25 del 24 gennaio 2011, la Regione Calabria ha preso atto dei Piani Provinciali delle politiche attive destinati ai lavoratori percettori della Cassa Integrazione e mobilità in deroga.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 387 del 02.11.2010 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria – Dipartimento n.10 e la Provincia di Reggio Calabria per la realizzazione degli interventi di politica attiva in materia di ammortizzatori sociali.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 454 del 02.12.2010 è stato approvato il "Piano Provinciale delle politiche attive per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga" POR Calabria FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità – Obiettivi specifici C, che prevede di demandare al Dirigente del Settore Lavoro, Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Attività Produttive, l'espletamento di ogni atto amministrativo per dare piena attuazione alle attività previste dal Piano.

Con Decreto del Dirigente di Settore del Dipartimento 10 n. 10018 del 10 agosto 2011, è stata impegnata la somma di € 2.843.232,00 sul capitolo 49010103 del bilancio regionale 2011, Asse I

Adattabilità, POR Calabria FSE 2007/2013, in favore della Provincia di Reggio Calabria per la copertura finanziaria del Piano Provinciale delle politiche attive del lavoro in favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Il Direttore Generale della Regione Calabria - Dipartimento n. 10 ed il Commissario di Azienda Calabria Lavoro, hanno sottoscritto specifico Disciplinare per la gestione delle politiche attive percettori ammortizzatori sociali in deroga della Provincia di Reggio Calabria, acquisito agli atti di Azienda in data 19 dicembre 2011 con prot. 3016, con cui è stato affidato ad Azienda Calabria Lavoro, il servizio di affiancamento ed assistenza tecnica in favore della Provincia di Reggio Calabria nell'ambito delle attività da espletare per la realizzazione del Piano Provinciale delle Politiche attive in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga - POR Calabria FSE 2007-2013, Asse I Adattabilità - Obiettivo specifico C, approvato dalla Regione Calabria con la sopra citata D.G.R. 25/11.

Azienda Calabria Lavoro e la Provincia di Reggio Calabria hanno sottoscritto in data 19 dicembre 2011 Convenzione per l'attuazione del detto servizio di assistenza tecnica in favore della Provincia per la gestione delle politiche attive dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga residenti nella Provincia di Reggio Calabria, con cui la Provincia, conformemente al sopra citato Disciplinare, ha affidato ad Azienda Calabria Lavoro l'assistenza tecnica e la gestione del Piano sopra descritto ed ha stabilito, altresì, di trasferire alla stessa le risorse necessarie per sostenere i costi relativi alla gestione delle politiche attive dei percettori di sostegno al reddito, individuate nella somma di € 740.000,00, pari alla prima anticipazione ricevuta dalla Regione Calabria.

Per l'utilizzo dei soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga sono state sottoscritte apposite Convenzioni e precisamente:

- in data 19 dicembre 2011 prot. 3013 è stata sottoscritta Convenzione tra la Provincia di Reggio Calabria, Azienda Calabria Lavoro e la Corte d'Appello di Reggio Calabria, in cui la Corte d'Appello è stata individuata come "Soggetto Ospitante" al fine di accogliere i predetti soggetti presso tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto;

- in data 29 dicembre 2011 prot. 3067 è stata sottoscritta Convenzione tra la Provincia di Reggio Calabria, Azienda Calabria Lavoro e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, in cui la Procura Generale è stata individuata come "Soggetto Ospitante".

Sono stati avviati conformemente i percorsi formativi con i percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Budget € 740.000,00

Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento 10 n. 8197 dell'8 luglio 2011 è stato approvato il progetto **“Enter Work – Orientamento itinerante in Calabria - Obiettivo specifico D – Ob. Operativo D2 “Consolidare la rete tra servizi pubblici e privati e l'integrazione con il sistema dell'istruzione e della formazione e con le imprese”– Asse II Occupabilità – POR Calabria FSE 2007/2013,”** affidandone la realizzazione ad Azienda Calabria Lavoro ed impegnando, a tal fine, la somma di € 500.000,00.

Con decreto del Commissario n. 123 dell'8 novembre 2011, sono state avviate le procedure comparative per l'individuazione degli esperti da utilizzare per l'esecuzione del detto progetto “Enter Work”, approvando il relativo avviso pubblico.

Il progetto è in corso e la conclusione delle attività è prevista per il 15 giugno 2013

Progetto Enter-Work
“Progetto di orientamento Itinerante in Calabria”

Sedi di svolgimento	
REGIONE -CALABRIA	
PROVINCIA	Reggio Calabria
	Catanzaro
	Cosenza
	Crotone
	Vibo Valentia

<u>Durata del progetto</u> 12 MESI
<u>Costo</u> € 500.000,00

<u>Descrizione sintetica del progetto</u>
<p>Il progetto “Enter-Work” intende attivare una serie di interventi in grado di diffondere l'informazione sui nuovi servizi per l'impiego e le maggiori opportunità offerte dalla Regione Calabria per sostenere da una parte, la continuità di studi (dalla scuola alla formazione specialistica e/o all'università) garantendo così anche la costruzione di un sistema di monitoraggio delle cause che spingono i giovani calabresi alla disaffezione scolastica e conducono dunque ad allarmare il dato relativo alla dispersione, e dall'altra mirano a facilitare i processi di transizione dal mondo dell'istruzione/formazione al mondo del lavoro. Secondo una letteratura molto</p>

accreditata (Università di Genova) “il tema del raccordo tra percorsi formativi e percorsi di lavoro costituisce oggi una dimensione centrale in quanto scelte corrette in questo settore posso comportare non dal mondo intero ma dal punto di vista personale una maggiore spendibilità delle competenze e di conseguenza una riduzione dei tempi di attesa del lavoro e una migliore adattabilità alle richieste delle imprese e dal punto di vista sociale una riduzione del divario tra competenze attese e competenze possedute, e un miglioramento della competitività paese”. In particolare l’idea progettuale sta nell’utilizzo di 3 camper attraverso cui si incontreranno gli studenti degli istituti superiori calabresi informandoli e descrivendo nel dettaglio l’offerta e l’importanza dei servizi erogati dai centri per l’impiego creando dunque quel raccordo funzionale a **“Consolidare la rete tra servizi pubblici e privati e favorire al contempo l’integrazione con il sistema dell’istruzione e della formazione e con le imprese . (Obiettivo Operativo D.2)**

I camper, una volta giunti nei pressi delle scuole superiori selezionate sul territorio calabrese, si disporranno in modo tale da creare un vero e proprio **“Villaggio dell’orientamento e il lavoro”** alla stregua di un reale camping dell’informazione. Lo sportello informativo mobile, completo di postazioni multimediali, è a disposizione di degli utenti interessati ad approfondire le tematiche progettuali. Il **“WorkCamper”** sarà coordinato e supportato da operatori specializzati nell’orientamento informazione e consulenza alla creazione di impresa . Ospiterà i giovani studenti che frequentano l’ultimo triennio di formazione secondaria superiore con l’obiettivo di fornire loro informazioni su percorsi di studio funzionali al pieno inserimento nel mondo del lavoro, percorsi di formazione e riqualificazione professionale con la finalità di costituire un raccordo tra scuole e mercato del lavoro finalizzato a superare le lunghe transizioni occupazionali.

Il personale specializzato a bordo del camper che realizzeranno il villaggio dell’orientamento e del lavoro descriverà a i giovani utenti le opportunità sia dal lato dei percorsi formativi sia da quello delle possibili occasioni di lavoro. L’intervento degli operatori del camper sarà destinato a creare format individuali di accompagnamento innovativi **per generare uno specifico innalzamento del livello di conoscenza intrecciato al titolo di studio.**

Ogni istituto aderente al progetto **“Enter-Work”** riceverà dalla segreteria del progetto la segnalazione del giorno e dell’orario di passaggio del **“WorkCamper”**.

Il fine ultimo è quello di creare delle azioni di **cooperazione tra istituzioni scolastiche, sistema delle imprese pubbliche e private rafforzando percorsi integrati di orientamento.** Nel villaggio per l’orientamento lo studente potrà accedere ad un percorso di orientamento strutturato secondo esigenze molteplici (essendo il destinatario di tale processo una persona che sta

attraversando uno dei periodi più critici della propria vita).

Nei periodi di chiusura delle istituzioni scolastiche, il camper sposterà la sua azione di orientamento nei centri di accoglienza immigrati (forte emergenza sociale) in modo da raccogliere anche le informazioni sui giovani extracomunitari disoccupati con l'obiettivo di trasformare quella che in questo momento si qualifica come minaccia sociale in un potenziale di sviluppo. Il sistema produttivo infatti non riuscendo a dare risposta occupazionale alla forte domanda presente finisce per incrementare il mercato nero e peggio ancora l'economia della criminalità, con il conseguente aumento del rischio di devianza tra i giovani extracomunitari che credono di trovare nella malavita la risposta ai loro bisogni primari disattesi. Questa azione progettuale che rappresenta un'appendice all'intero progetto vuole creare una **banca dati** che attraverso le azioni erogate dai nuovi servizi del Work-camper di ascolto orientamento informazione e animazione, permetterà alle istituzioni e ai Centri per l'impiego di potere avviare progettualità future avendo a disposizione una mole di dati sulle qualifiche, sui titoli scolastici e professionali e sulle attese della popolazione extracomunitaria.

La struttura itinerante finalizzata a garantire un sistema mobile d'orientamento, sarà coadiuvata da una postazione fissa, "il **Work-Office**", che avrà sede sul territorio della Città di Reggio Calabria che gestirà la dimensione burocratico amministrativo dell'intero progetto e sarà anche finalizzata a fornire ulteriori servizi di orientamento al lavoro per gli studenti e gli extracomunitari che vorranno approfondire gli incontri effettuati sul work camper; infine il back office gestirà, per mezzo del lavoro svolto dallo statistico e dall'informatico un servizio di "indagine sociale" attraverso la raccolta lo studio e la rielaborazione dei dati di progetto fondamentali questi ultimi per la realizzazione di Report finali che verranno consegnati ai Centri per l'Impiego in vista di progettualità e programmazioni future.

Lista degli attori coinvolti

N	DENOMINAZIONE	
1	CPI (Province)	
2	Ufficio scolastico Regionale	
3	Università della Calabria	<ul style="list-style-type: none">• Università della Calabria (Cosenza)• Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria• Università di Catanzaro "Magna Grecia"

Finalità del progetto: Obiettivi generale e specifici del progetto

La Proposta progettuale è finalizzata a favorire e determinare un aumento reale dei livelli di occupabilità attraverso l'impiego di un modello di "servizi orientativi innovativi". Il Progetto è basato sulla creazione di alleanze e sinergie tra mondo della scuola, formazione, centri per l'impiego presenti sul territorio calabrese e il mondo del lavoro.

L'obiettivo di portata generale è quello di *potenziare un sistema di informazione e orientamento finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro delle generazioni uscenti dal ciclo formativo. L'azione concertata tra le istituzioni del territorio rafforzerà così l'incontro tra le dinamiche delle politiche attive valorizzando proprio quel potenziale umano che va accompagnato nella difficile transizione dalla scuola al lavoro.*

(obiettivi specifici)- Nello Specifico il progetto vuole coinvolgere i beneficiari diretti ,studenti che **frequentano il triennio delle scuole secondarie superiori del territorio Calabrese**, attraverso i seguenti obiettivi,

Diffondere le informazioni necessarie alla transizione verso il mondo del lavoro tra le giovani generazioni uscenti dal ciclo formativo;

Favorire l'acquisizione delle conoscenze necessarie in merito agli strumenti esistenti, ai vincoli e alle reali possibilità di successo per intraprendere con consapevolezza un'iniziativa imprenditoriale, favorendo l'integrazione di genere;

Supportare gli studenti nel percorso di creazione di impresa;

Promuovere la cultura dell'alternanza scuola-lavoro;

Creare un sistema sinergico (CPI-Progetto "EnterWork Azienda Calabria Lavoro") attraverso l'utilizzazione di modelli di qualità rivolti ai giovani, finalizzati al bilancio delle competenze.

Affiancare gli studenti attraverso azioni di counseling e orientamento formativo e i seguenti **obiettivi specifici** relativi al **contesto territoriale**:

- ✓ Favorire l'azione sinergica tra i sistemi di istruzione scolastica del territorio calabrese e il mondo del lavoro;
- ✓ Supportare l'implementazione dei servizi orientativi presenti sul territorio
- ✓ Identificare e sperimentare dei dispositivi di facilitazione del funzionamento del sistema, sia in termini di condivisione di obiettivi e strategie, in termini di confronto e scambio di esperienze, progetti e buone prassi, tra gli operatori e i responsabili dei Servizi Pubblici per l'Impiego e dei servizi di orientamento scolastico e professionale;
- ✓ Promuovere un sistema territoriale di orientamento omogeneo;

- ✓ Rafforzare l'informazione e la conoscenza sulle diverse opportunità attivate dalla Regione in materia di politiche attive, orientamento e inserimento professionale e nuove occasioni di lavoro.
- ✓ Potenziare l'azione dei CPI territoriali stimolando la partecipazione dell'utenza, compresa nella fascia d'età 15/18 anni, consolidando anche "la rete tra servizi pubblici e privati e l'integrazione con il sistema dell'istruzione e della formazione e con le imprese.
- ✓ Incrementare la percentuale di accesso ai CPI dei più giovani
- ✓ Realizzare incontri mirati di approfondimento destinati anche a docenti dirigenti e operatori della formazione professionale.

Destinatari

Destinatari diretti dell'intervento di Orientamento nel "Work-Camper" sono i giovani studenti che frequentano il triennio delle scuola secondaria superiore di secondo grado del territorio Calabrese; in tale categoria rientrano: i giovani in assolvimento dell'obbligo formativo, studenti in transizione dal mondo dell'istruzione a quello della formazione e del lavoro, giovani in cerca di prima occupazione, giovani in obbligo formativo, utenti interessati a sviluppare e/o avviare progetti d'impresa, extracomunitari studenti universitari, docenti, dirigenti e operatori della formazione professionale.

Ai dirigenti di istituti superiori con cui Azienda Calabria Lavoro ha sottoscritto la convenzione relativa alle attività del progetto "EnterWork" sarà fornita una raccolta esplicativa sulla normativa vigente del lavoro al fine di attivare all'interno degli istituti stessi momenti di aggiornamenti continui tra docenti dirigenti e studenti.

Destinatari diretti dell'intervento di Orientamento attraverso la struttura di "Work-Office" sono studenti di Istituiti superiori, studenti universitari, docenti, e operatori della formazione professionale, giovani inoccupati, disoccupati e in cerca di prima occupazione, giovani in obbligo formativo, utenti interessati a sviluppare e/o avviare progetti d'impresa, operatori economici, imprenditori, responsabili e dirigenti di aziende e istituzioni, extracomunitari, dirigenti.

Articolazione delle attività

Il progetto è stato ideato come intervento integrato di diverse azioni che sinergicamente si sviluppano nella direzione di favorire, sia una forte politica comunicativa-informativa, che una promozione di iniziative sviluppate per la valorizzazione del capitale umano.

Tutti gli interventi, siano essi di comunicazione, orientamento e/o formazione, sono caratterizzati, infatti, dalla medesima politica di implementazione trasversale a tutto il progetto: diffondere in modo omogeneo e capillare nel territorio scolastico calabrese le attività a sostegno delle politiche territoriali per il lavoro e l'occupazione e raggiungere direttamente i destinatari delle azioni. Attraverso un villaggio itinerante che sosterrà nelle scuole superiori Calabresi, si ricreeranno, all'interno di aree specifiche del Villaggio per l'orientamento **Village Enter-Work**-“ (Area accoglienza e informazione- orientamento e consulenza”, “Area delle professioni: promozione e sostegno all'inserimento lavorativo”, Area informazione e consulenza alle creazioni di imprese), le strutture degli Sportelli Multifunzionali, dei servizi per l'orientamento e per la transizione al lavoro, atte ad erogare attività di informazione, orientamento e consulenza agli utenti interessati, e a promuovere la cultura dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita. Tali sportelli organizzate in corner di orientamento, svolgeranno il compito di garantire innovativi servizi di avviamento in uscita con il compito di indirizzare e sostenere gli studenti del triennio formativo della scuola secondaria superiore nella delicata fase di transizione dal mondo della formazione a quello del lavoro, sia per ciò che riguarda la ricerca di occupazione che per la creazione di attività di tipo autonomo o per la eventuale scelta sul successivo corso di formazione accademica con l'obiettivo di ridurre l'abbandono degli studi.

Il progetto prevede una struttura statica, denominata **“WorkOffice”**, destinata al **back office** e una struttura dinamica denominata **“Work-Camper”** costituita dai n 3 camper i quali verranno arredati con desk office e divanetti per l'accoglienza degli utenti essi prevedono una sala multimediale mobile con tanto di postazioni informatiche dotate di collegamento telefonico veloce in modo da garantire un continuo collegamento al Portale di Azienda Calabria Lavoro, alla Banca Dati della Regione, del Ministero, di Europa Lavoro e della Commissione Europea, e un video proiettore.

I ragazzi avranno l'opportunità di accedere a software specifici di orientamento e conoscere nuove modalità metodologiche formative, quali l'e-learning. Inoltre verrà distribuito materiale informativo specifico sul progetto e sulle opportunità offerte dalla Regione in tema di nuova occupazione in cui sono descritti i diversi profili professionali e i percorsi formativi necessari per accedervi. organizzati secondo differenti aree.

La struttura statica garantirà l'erogazione della formazione rivolta agli operatori dei CPI e agli operatori del Progetto.

Articolazione del Progetto

L'itinerario progettuale, si articolerà in una serie di fasi strettamente correlate.

Monitoraggio e valutazione dei risultati

Le azioni di monitoraggio offriranno uno spazio per valutare l'esperienza progettuale nelle sue diverse fasi di realizzazione: sono previste diverse azioni di monitoraggio organizzate durante l'arco temporale di svolgimento del progetto. In particolare il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza progettuale; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con l'utenza; offrire uno spazio di confronto a tutti i soggetti coinvolti. Durante i dodici mesi, il progetto sarà costantemente monitorato attraverso diverse azioni:

- 1) verifica periodica dell'attività svolta;
- 2) verifica periodica con gli operatori;
- 3) schede di valutazione e questionari chiusi compilati periodicamente dagli Operatori e dagli utenti che usufruiscono del servizio.

Le attività di monitoraggio intermedio verificheranno l'andamento del servizio indicando possibili spunti di revisione. Al termine del progetto si procederà alla valutazione conclusiva dell'andamento del servizio.

Per quanto concerne la qualità percepita, si chiederà agli utenti, di dare un giudizio sulle informazioni diffuse dal servizio di orientamento. Tale giudizio verrà considerato per valutarne l'obiettività e, soprattutto, per verificare il grado di soddisfacimento del singolo in merito alla metodologia utilizzata.

Il sistema di monitoraggio e valutazione delle attività è orientato a valutare l'efficacia dell'iniziativa in termini di capacità del servizio di fornire in modo opportuno e corretto la diffusione dell'informazione, oltre che a verificare la soddisfazione dei partecipanti, condizione indispensabile per garantire una maggiore fruibilità del servizio. In questa logica, al fine di garantire la soddisfazione delle esigenze richieste ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono previsti, durante tutta l'attività di progettuale, momenti di controllo e di verifica.

In particolare si prevedono i seguenti momenti di valutazione.

- ❖ Iniziale. Redazione di una scheda di valutazione che stabilisca i risultati da raggiungere;
- ❖ In itinere, attraverso la somministrazione di questionari compilati ad opera dei partecipanti nel quale vengano misurate il grado di interesse e la qualità percepita al termine dell'intervento dei servizi di

orientamento.

- ❖ A conclusione dell'attività progettuale si prevede la redazione di un "Report di sintesi" che verrà elaborato e consegnato ai promotori dell'iniziativa.

Con l'attività di Verifica e Valutazione saranno attivate ed assicurate modalità verificabili per garantire la qualità ed il miglioramento continuo dei servizi orientativi erogati dai "Workamper"

"Sistema di monitoraggio dei servizi orientativi" consiste nella progettazione ed implementazione di un modello di raccolta e sistematizzazione di informazioni che consenta di misurare i risultati direttamente generati dall'attuazione dell'iniziativa in funzione della situazione di partenza e di misurare gli eventuali scostamenti per individuare azioni correttive e di miglioramento continuo. Il monitoraggio sarà realizzato su tre diversi livelli:

1. Finanziario, per controllare lo stato di avanzamento delle spese
2. Fisico, riferito agli indicatori di dotazione, di realizzazione, di risultato e di impatto
3. Procedurale, riferito alle iniziative previste dal progetto ed allo stato di avanzamento della realizzazione.

"Valutazione della qualità dei servizi orientativi", utilizzando sia i dati provenienti dal sistema di monitoraggio che quelli raccolti attraverso un insieme di questionari, consentirà di formulare giudizi ed indicare azioni migliorative della qualità servizi orientativi, prendendo come riferimento un insieme di indicatori specifici e i relativi standard di riferimento.

Piano per la visibilità e pubblicizzazione delle azioni previste e dei risultati ottenuti

L'attuazione e la buona riuscita del progetto richiede un sistema di diffusione delle informazioni in grado di fornire in tempo utile a tutti gli attori del progetto e al territorio regionale le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività, rendendoli pienamente consapevoli delle attività da svolgere. Ciò presuppone una strategia di promozione basata su differenti registri comunicativi:

- Pubblicizzazione iniziale per una capillare propaganda delle attività (pubblicazioni a stampa, affissione di locandine, pubblicazioni su siti web, sia sul sito di Ateneo attraverso una news che sui differenti portali utilizzati a differenti scopi nell'università), pubblicità sui quotidiani locali.
- Presentazione del progetto da parte del Commissario di Azienda Calabria Lavoro, con il coinvolgimento dei Presidi delle scuole secondarie del territorio, i referenti dell'università degli studi della Calabria, il presidente della Regione Calabria e gli assessori regionali.
- Meeting a chiusura del progetto per la presentazione e la diffusione dei risultati con interventi di nomi di rilievo e professionisti del settore. Tale evento potrà essere occasione di diffusione della cultura dell'impresa e faciliterà il contatto domanda offerta mettendo in contatto gli studenti e le imprese del territorio.

➤ Pubblicazione finale: presentazione dei risultati finali e dei dati raccolti finalizzata alla realizzazione di un'indagine sociologica sulle condizioni lavorative e sulle prospettive sia dei futuri giovani lavoratori sia della popolazione straniera.

Con riguardo ai **PROGETTI IN FASE DI AVVIO**, vengono successivamente specificati nelle schede allegate.

Con riguardo al progetto "Robotica", meglio descritto successivamente, Azienda Calabria Lavoro si propone di promuovere la creazione di centri di eccellenza di formazione per il lavoro che sviluppino competenze nel settore della robotica, seguendo un percorso educativo e formativo che si dipana dalla scuola primaria, all'università, fino all'industria.

Ciò porterà grandi benefici trasversali per la società calabrese e non solo, attraverso una robotica educativa, industriale e di servizi, trattandosi di un settore ad alta tecnologia e di eccellenza che offre una opportunità unica.

Detto programma si svolgerà in collaborazione con il Politecnico di Torino, con il quale si sta costruendo un progetto innovativo per il capitale sociale della Regione Calabria: "Robotica: tecnologia che fa futuro".

Strettamente collegato al tema della promozione è quello della comunicazione pubblica.

Per il 2013 Azienda Calabria Lavoro intende implementare il suo **Piano di Comunicazione Istituzionale** per strutturare ed aggiornare periodicamente la propria immagine e l'attività di comunicazione ed informazione verso gli interlocutori istituzionali e sociali, gli attori economici, i lavoratori ed i cittadini calabresi, al fine di contribuire allo sviluppo di interventi di politica attiva del lavoro, ridurre la disoccupazione, migliorare la qualità complessiva dell'occupazione.

Viene inteso come strumento che può mettere in relazione, attraverso le azioni di comunicazione, l'organizzazione e i suoi pubblici (i cosiddetti target) di riferimento.

Per Azienda Calabria Lavoro la comunicazione costituisce un elemento essenziale in quanto è elemento indispensabile e funzionale di tutte le iniziative previste: l'obiettivo principale è quello, da un lato, di assicurare la corretta informazione nei confronti degli utenti e dall'altro, il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva degli operatori della comunicazione.

Le attività oggetto di comunicazione faranno riferimento a tutti i servizi tesi a favorire la conoscenza delle opportunità presenti nel mercato del lavoro sul territorio e a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta.

Obiettivo primario di Azienda Calabria Lavoro è la gestione del Sistema informativo lavoro, la gestione dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e la collaborazione alla realizzazione di altre

Azioni di sistema previste nel POR al fine di rendere più efficace il sistema dei Servizi per l'impiego, anche come effetto di una migliorata gestione dell'attività di informazione, di sensibilizzazione e di comunicazione .

Non c'è dubbio che ogni strumento di comunicazione idoneo ad aumentare la conoscenza da parte dei soggetti interessati alle problematiche dell'occupazione riguardo alle attività svolte dalla Regione Calabria e dall'Azienda Calabria Lavoro, non può che svolgere un importante ruolo nel rafforzamento del rapporto di partecipazione democratica.

Il Piano di Comunicazione dell'Azienda avrà la funzione di ampliamento di tali basi di relazione, perché fornirà un razionale metodo comunicativo alle tradizionali formule di relazione con il territorio rappresentando la giusta risposta nei confronti della accresciuta sensibilità dei cittadini e delle Istituzioni nei confronti del concetto di partecipazione al processo decisionale pubblico relativo alle materie che riguardano il lavoro.

Il successo dell'attività di un'organizzazione come Azienda Calabria Lavoro è direttamente dipendente dalla sua capacità di elaborare un efficace flusso di informazioni da e verso i soggetti pubblici, istituzionali e non. La reciproca conoscenza consente a tutti i soggetti inseriti nel processo di scambio informativo di chiedere e di ottenere risposte coerenti con le proprie aspettative. Perciò, la "conoscenza" è uno dei principali valori dell'identità dell'Azienda, in quanto consente di selezionare efficacemente le modalità che ne presiedono l'attività.

Del resto, l'informazione ha assunto un ruolo strategico per lo sviluppo dei rapporti fra Stato e cittadini: ciò è stato messo ampiamente in luce dalle iniziative dell'Unione Europea in tal senso. In particolare, il Regolamento CE n. 1159/ 2000 della Commissione Europea, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati dell'Unione sugli interventi dei fondi strutturati, evidenzia l'importanza del recupero del ruolo trainante dell'informazione, che va considerata prioritaria anche per diffondere fra i cittadini il senso della fiducia verso le Istituzioni: i cittadini, da spettatori passivi delle iniziative di comunicazione pubblica devono poter svolgere un più attivo ruolo propositivo. E poiché l'informazione in Europa appare in parte ancora incompleta, imprecisa, non tarata rispetto alle reali esigenze di servizio, ne va rinforzata la incisività, che nasce da una migliorata coerenza di rapporto con il territorio.

Perciò sono necessari strumenti interattivi, semplici ed efficaci, razionali e trasparenti, collegati alle reali esigenze di conoscenza e relazione fra Istituzioni ed utenti.

Dalla premessa articolata, appare evidente – per Azienda Calabria Lavoro - il ruolo strategico assegnato alle azioni di informazione e di comunicazione.

Per essere considerate strategiche, tali azioni saranno contrassegnate da alcune caratteristiche essenziali, quali:

- **la trasparenza**, cioè una informazione che sia precisa, semplice, e che tenga conto della diversità culturale dei potenziali fruitori dell'informazione;
- **la tempestività**, cioè una informazione erogata rapidamente, nei tempi utili ad arrivare ai destinatari nei tempi opportuni;
- **la chiarezza**, cioè una informazione diffusa utilizzando un linguaggio semplice ed efficace, per fare in modo che il pubblico abbia facile accesso;
- **la rilevanza** rispetto ai bisogni dei destinatari, cioè una informazione in grado di rispondere alle variabili necessità dell'utenza, personalizzando, per quanto possibile, gli strumenti di comunicazione, i contenuti e il linguaggio;
- **la fruibilità**, cioè una informazione disponibile nei luoghi e attraverso i canali più adatti per i destinatari;
- **la coerenza**, cioè una informazione che risponda agli obiettivi stabiliti, alle necessità espresse dai destinatari e agli strumenti utilizzabili;
- **la valutabilità** del risultato, cioè una informazione che possa fornire una efficace comprensione dell'impatto suscitato dal messaggio, per verificare la eventuale differenza tra obiettivi stabiliti e obiettivi raggiunti con l'informazione e per raccogliere elementi utili alla formulazione del piano degli anni successivi.

Sulla base di tali regole, Azienda Calabria Lavoro si propone di realizzare un sistema organico di comunicazione attraverso lo sviluppo delle seguenti attività:

1. *l'attenta definizione e segmentazione dei destinatari dell'informazione;*
2. *il loro coinvolgimento nella definizione delle modalità di erogazione dell'informazione e dei contenuti delle stesse;*
3. *la scelta e la realizzazione di strumenti facilmente fruibili dai destinatari;*
4. *la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei risultati dell'attività prevista dal Piano di Comunicazione.*

La scelta di strumenti facilmente fruibili dai destinatari rappresenta il momento più delicato poiché il grado di fruibilità dello strumento incide fortemente sull'efficacia della comunicazione.

Il portale istituzionale di Azienda Calabria Lavoro (www.aziendacalabrialavoro.it) è costituito da 14 sezioni. Di particolare interesse, oltre le sezioni istituzionali "Azienda", "Trasparenza" e "Contatti", sono le sezioni relative all'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, al Sistema Informatico CO Calabria ed alla rassegna stampa quotidiana.

Il portale, dunque, costituisce un vero e proprio “ufficio” virtuale grazie al quale l’utente può essere sempre aggiornato sulle attività ed iniziative dell’Ente.

Sul portale è, inoltre, attiva la sezione “Europa” attraverso la quale è possibile consultare le eventuali offerte di lavoro e le opportunità messe a disposizione dalla rete Eures.

Il Piano di Comunicazione 2013 prevede il potenziamento dei seguenti strumenti/ attività/ prodotti ritenuti funzionali per comunicare con i pubblici esterni:

- Sito Web e altre attività Internet
- Newsletter (Calabria lavoro newsletter)
- Riviste periodiche
- Pubblicazioni FSE
- Attività Centro di documentazione
- Banche Dati
- Attività di Ufficio Stampa a supporto dell'attività istituzionale e di eventi specifici.

SCHEDE PROGETTI IN FASE DI AVVIO

PROGETTO INTEGRATO

“OMDL - Osservatorio del Mercato del Lavoro in CALABRIA”

Premessa

Creare occupazione, duratura, stabile e di qualità costituisce, per le caratteristiche del mercato del lavoro in Calabria un obiettivo di tipo strategico, rientrante nell'ambito delle politiche per l'occupazione e, contestualmente, delle politiche sociali, in quanto la questione occupazionale ha assunto ormai anche una dimensione sociale.

La congiuntura attuale caratterizzata dalla crisi globale, produce effetti diretti sul sistema locale regionale, acuendo situazioni di instabilità e di precariato occupazionale, di crescita del bacino dei soggetti svantaggiati e particolarmente svantaggiati, di soggetti ultra cinquantenni in fase di fuoriuscita dal mercato del lavoro, di giovani in cerca di lavoro con difficoltà di accesso nel sistema regionale e quindi sempre più attratti da opportunità fuori dalla Calabria.

La crisi in atto accentua gli effetti negativi sia sull'economia regionale – indebolendo la rete delle PMI sul piano delle competitività, sia sulla sostenibilità sociale delle famiglie, dei giovani, delle donne, dei lavoratori in mobilità, e di tutti i soggetti sensibili e maggiormente esposti in un contesto socio-economico complessivamente fragile.

Alcuni numeri della crisi in atto in Calabria:

- circa 8.000 lavoratori nel bacino degli LSU/LPU;
- circa 8.000 percettori di Ammortizzatori sociali collegati alla manovra anti crisi (Cassa Integrazione e mobilità in deroga);
- circa 50.000 contratti a scadenza entro la fine dell'anno;
- circa 1 lavoratore su 4, in condizione irregolare (lavoro sommerso).

Linee di indirizzo e Normativa di riferimento

L'intervento progettuale si colloca nell'ambito della Programmazione FSE 2007/2013 - Obiettivo Specifico D - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.

- L'Ob. Operativo "D.1" *Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego*, sarà perseguito attraverso la realizzazione di un insieme di azioni finalizzate a:

Progettazione e realizzazione di:

- modelli e strumenti di monitoraggio delle dinamiche dello sviluppo regionale integrate alle dinamiche occupazionali e dei risultati delle politiche attive del lavoro in Calabria;
- modelli e strumenti di monitoraggio e valutazione del sistema regionale dei Servizi per l'Impiego al fine di: i) determinare il reale contributo alle politiche attive del lavoro; ii) individuare e risolvere criticità presenti; iii) individuare e diffondere buone pratiche;
- sistema di rilevamento e mappatura dei sistemi locali e delle reti e cluster di impresa, funzionali all'osservazione delle dinamiche dello sviluppo territoriale;

Realizzazione di analisi e studi per:

- implementare modelli e strumenti di monitoraggio delle dinamiche dello sviluppo regionale integrate alle dinamiche occupazionali;
- migliorare la conoscenza della composizione e della distribuzione dei bacini di svantaggio di specifici target di utenza (donne, giovani, soggetti svantaggiati, occupati in condizione di precariato, soggetti diversamente abili, disoccupati di lunga durata, migranti, etc.);
- approfondimenti sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale;
- esame a livello congiunturale e strutturale del quadro economico e del mercato del lavoro locale
- elaborazioni con il supporto di banche dati locali, nazionali (Istat, Inps, Inail, ecc.) e internazionali (OECD, Eurostat, UE, ecc.);
- elaborazioni dei dati Sil di provinciale (Centri per l'Impiego, Orientamento e Formazione)

Valutazione degli impatti delle politiche per il lavoro e l'occupazione in Calabria, attraverso:

- organizzazione e realizzazione a livello regionale e provinciale di sessioni periodiche di analisi e valutazione congiunta dei risultati delle attività dei Centri per l'Impiego e della Rete Regionale dei Servizi per il Mercato del Lavoro al fine di: i) individuare e risolvere le criticità presenti; ii) definire e approvare priorità territoriali e settoriali sulle quali orientare, anche temporaneamente, le attività e i servizi;
- l'analisi delle criticità che ostacolano l'incontro domanda/offerta di lavoro;

Orientamento e supporto alle individuazione di linee strategiche per:

- potenziare i livelli di competitività dei sistemi locali, delle reti e dei cluster di impresa in una prospettiva di integrazione sviluppo/occupazione;
- individuare le politiche e le azioni più efficaci per sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio.

IL MODELLO GENERALE DI OSSERVATORIO

Coerentemente a quanto previsto dall'Obiettivo Specifico D1 l'intervento prevede la creazione di un "sistema" integrato che svolga le funzioni di "Osservatorio" sui fenomeni che impattano le dinamiche economiche, sociali ed occupazionali.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro risponde in primis all'obiettivo di **favorire una maggiore conoscenza** del mercato del lavoro locale, ma più in generale alla costruzione di uno strumento capace di **accrescere la capacità di governo delle politiche** regionali e dei CPI in tema di istruzione, formazione e lavoro, supportando i processi decisionali e orientandoli in termini di nuova progettualità e di integrazione con le politiche di sviluppo locale.

Il modello di Osservatorio proposto è in grado di fornire un monitoraggio costante del Mercato del Lavoro Locale, in quanto il concetto di base su cui è formulato è quello di "presidio costante" del Mercato del Lavoro.

L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro di Azienda Calabria Lavoro, raccoglie ed elabora le informazioni provenienti dalle varie fonti sul mercato del lavoro della Regione Calabria.

Realizza indagini ricorrenti e ricerche mirate per approfondire le problematiche di tale mercato. Queste indagini riguardano sia l'offerta che la domanda di lavoro, con particolare attenzione alle modalità dell'inserimento occupazionale dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati.

Il compito dell'Osservatorio è quello di svolgere un'attività sistematica di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati afferenti al mercato del lavoro regionale, nelle sue varie articolazioni territoriali e settoriali. Attraverso il sistema informativo che è parte integrante dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, le elaborazioni ed analisi che ne derivano, supportano l'attività di programmazione svolta dalla Regione Calabria.

Esso, inoltre, svolge un ruolo di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica rispetto alle problematiche, evidenziando e diffondendo esempi di buone pratiche per far fronte a questi fenomeni

L'Osservatorio regionale, attraverso una rete di nodi e sportelli territoriali, interviene rispetto a degli obiettivi che corrispondono ad altrettante funzioni, in particolare un OML deve:

- Procedere all'attività di rilevazione, elaborazione e analisi dei dati del mercato del lavoro locale e delle informazioni di natura socio economica del territorio;
- Svolgere attività di monitoraggio sull'andamento del mercato del lavoro
- Analizzare le caratteristiche della domanda e offerta di lavoro
- Rilevare e analizzare i fabbisogni occupazionali e formativi dell'area
- Rilevare, elaborare ed analizzare i dati relativi agli aspetti demografici e occupazionali dell'area
- Rilevare, elaborare ed analizzare i dati relativi al sistema delle imprese del territorio
- Realizzare analisi particolareggiate di alcuni settori del mercato del lavoro (es. mercato agricolo)
- Realizzare studi, indagini, ricerche sui problemi connessi alla politica del lavoro (es. lavoro non regolare, immigrazione, pari opportunità ecc.)

Descrizione del modello

Il Modello è stato sviluppato partendo da un'analisi della letteratura esistente e delle metodologie degli Osservatori Provinciali e Regionali realizzati, strutturato cioè sulle Best Practices

Il modello di “Osservatorio” è concepito sotto forma di **cabina di regia regionale**, cioè un sistema di rete territoriale, in grado di analizzare i fenomeni nei contesti locali ed in quelli regionali, ed in coerenza con la metodologia della **ricerca ed azione**, di interagire con gli stessi contesti e con la rete degli attori che vi operano, in modo da programmare, sperimentare e progettare interventi e percorsi progettuali condivisi.

Da un punto di vista strettamente scientifico operativo, Il modello è costituito da un insieme organizzato di metodi, strumenti e procedure, finalizzato allo scambio e all’elaborazione di dati relativi ad un insieme di soggetti, istituzioni, entità, di volta in volta identificati.

Attraverso un sistema informativo efficiente, perno del modello proposto, è possibile:

- raccogliere le informazioni attraverso un’unica piattaforma;
- archiviare e rendere disponibili i dati;
- aggiornare con costanza i dati;
- consentire l’integrazione tra diverse informazioni, ricorrendo a tecnologie che rendono possibile il collegamento di database provenienti da enti diversi;
- consentire l’aggregazione delle informazioni e l’elaborazione dei dati;
- assicurare lo scambio e l’elaborazione delle informazioni.

Il Modello si basa su due tipologie di dati: dati indiretti (o secondari) provenienti da fonti esterne e dati diretti (o primari) ricavati attraverso rilevazioni realizzate sul Territorio dalla Struttura dell’Osservatorio.

Per ricavare i dati diretti si propone la realizzazione delle seguenti rilevazioni:

- Indagine sulle Forze Lavoro (con dati a livello di Provincia e CPI)
- Indagine sui Fabbisogni Professionali delle Imprese (Domanda di Lavoro)
- Rilevazione indicatori dei dati esistenti presso i CPI.

Nella figura successiva il modello viene schematizzato evidenziando altresì lo schema delle fonti, primarie e secondarie, che costituiscono l’ossatura del Modello.

L’ “**Osservatorio**” si proietta come un punto di riferimento per i cittadini, le famiglie e le imprese, i sistemi locali, reti e cluster di imprese, riuscendo nell’intento di

a) mettere in rete le iniziative locali coordinandole e operando per favorire le sinergie tra di esse attraverso lo scambio di idee e soluzioni;

b) valorizzare al massimo le competenze e le esperienze degli attori, pubblici e/o del Terzo settore, che partecipano all’iniziativa.

Indagine sperimentale sulle Forze di Lavoro

L’Osservatorio si propone la realizzazione di una rilevazione autonoma delle Forze di Lavoro effettuata con cadenza periodica, Quadrimestrale o Semestrale, al fine di:

1. *Avere gli indicatori del Mercato del Lavoro a livello provinciale su un campione rappresentativo* nella considerazione che il campione ISTAT consente un’adeguata rappresentatività dei dati solo a livello regionale, mentre i dati a livello Provinciale sono

- elaborati e pubblicati solo con stime annuali, risultato della media delle quattro rilevazioni trimestrali;
2. **Monitorare costantemente il Mercato del Lavoro.** La rilevazione autonoma condotta con cadenza Quadrimestrale consente un aggiornamento continuo degli indicatori.
 3. **Avere i dati a livello sub-provinciale.** L'utilizzo di un campione ampio, oltre a garantire la correttezza dei risultati, consente anche un miglioramento nell'approccio conoscitivo: sarà infatti possibile ricavare dati sufficientemente accurati non solo a livello provinciale ma anche con riferimento alle aree sub-provinciali, ovvero ai territori di competenza dei singoli CPI.

Lo strumento di rilevazione utilizzato per la rilevazione dati è il *Questionario delle Forze di Lavoro*, elaborato seguendo i criteri di rilevazione ISTAT. Si tratta di un questionario breve, facile da somministrare, realizzato per ricavare i principali indicatori del Mercato del Lavoro Locale.

Indagine sui Fabbisogni Formativi delle imprese

Si propone, attraverso questa indagine, di rilevare i fabbisogni professionali delle Imprese residenti nell'area territoriale di Riferimento, attraverso una indagine campionaria sui fabbisogni professionali espressi dalle imprese residenti al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

L'Indagine si pone i seguenti obiettivi:

1. **Rilevare in modo autonomo gli indicatori delle previsioni della domanda di lavoro per settore e dimensione Aziendale.** L'indagine proposta presenta, rispetto al sistema Excelsior-UnionCamere, i seguenti vantaggi:
 - **un campione di aziende assai più ampio.** Mentre nell'indagine Excelsior, condotta su scala nazionale, le imprese locali costituiscono solo un sotto-campione, nella ricerca applicabile dall'Osservatorio, rappresentano il campione globale con una numerosità assai più vasta, pari al 30-40% dell'intero universo.
 - **un campione di aziende identificate.** L'indagine, a differenza dell'Excelsior, è finalizzata ad identificare fabbisogni concreti, riferiti ad aziende specifiche che richiedono figure professionali con determinate caratteristiche (età, titolo di studio, ecc.). L'Indagine sui Fabbisogni Professionali delle imprese è quindi in grado di fornire sia dati aggregati (tipo quelli di Excelsior) sia dati disaggregati, ad esempio per settore e per zona di residenza, per filiera o cluster d'imprese, di cui si individueranno le potenzialità nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro, più rispondenti alle necessità proprie dei CPI.
2. **Favorire l'incontro tra la domanda di lavoro e l'offerta di lavoro presente presso i CPI.** L'indagine permette di rilevare, in modo completo, i fabbisogni professionali delle aziende. Le richieste delle imprese saranno immagazzinate nel Sistema dell'Osservatorio e prontamente inoltrate ai CPI, nel quale sono registrate le offerte di lavoro. Sarà realizzata un'interfaccia in grado di dialogare in modo automatico con il Sistema operativo presso i CPI. Saranno quindi elaborati dei meccanismi di incrocio tra le richieste dell'azienda e quelle dei lavoratori con la possibilità di fare un matching automatico tra i requisiti richiesti dalle aziende e quelli indicati dai lavoratori nelle Schede dell'offerta di lavoro già attive presso i CPI.
3. **Creare, presso i CPI, un sistema continuo di incontro tra offerta e domanda di lavoro.** Uno degli obiettivi dell'indagine è far divenire i CPI il punto di incontro tra domanda ed offerta di Lavoro. L'importanza ed il ruolo dei CPI nel mercato del lavoro non è stato ancora recepito dalla maggior parte delle imprese. Le aziende si rivolgono ai CPI solo per motivi amministrativi o, sporadicamente, per la richiesta di informazioni su tirocini, stage, collocamento mirato, ecc. Il loro rapporto con i CPI risponde quindi soprattutto all'esigenza di adeguarsi alla normativa, trascurando invece l'importante ruolo dei CPI per la promozione dell'occupazione, anche con servizi di orientamento e preselezione. Attraverso l'indagine si

vuole promuovere l'attività dei CPI spingendo le imprese a inviare spontaneamente le loro richieste professionali e creando un flusso continuo di richieste relative a domanda ed offerta di lavoro. A tale scopo al termine della ricerca saranno organizzati incontri, seminari e workshop nei quali saranno illustrati i risultati della ricerca ed i vantaggi per le imprese a partecipare al sistema continuo operante presso i CPI.

Rilevazione indicatori dei dati esistenti presso i CPI.

I dati esistenti presso i CPI, saranno elaborati dal Software che produrrà Statistiche mensili e trimestrali riguardanti:

- **Assunzioni.** Per CPI, per genere, per settore di attività, per classe d'età, per tipo di contratto, ecc..
- **Cessazioni.** Per CPI, per genere, per settore di attività, per tipo di contratto, ecc..
- **Trasformazioni.** Per CPI, per durata di contratto, ecc..
- **Dati Iscritti.** Per CPI, per genere, per Fascia d'età, per Nazionalità, per titolo di studio, ecc...

STRUTTURA DELL'OSSERVATORIO

La struttura dell'Osservatorio è composta da:

- il “**Comitato tecnico-scientifico**” costituito in seno alla Azienda Calabria Lavoro, che funge da Unità di Coordinamento e ha il compito di:
 - coordinare le azioni delle unità operative, garantendo il dovuto supporto dal punto di vista teorico e mantenendo l'unità di indirizzo strategico;
 - elaborare compiutamente e sintetizzare in un quadro comune gli stimoli che tengono conto sia dei contributi delle unità operative, sia di quelli dei *forum* tematici periodici;
 - promuovere l'utilizzo di metodologie e strumenti comuni, la circolazione di informazioni e documenti, il confronto di buone prassi, l'accumulo e la diffusione di conoscenze, anche con riferimento alle esperienze di altri Paesi;
 - elaborare metodologie e strumenti per assicurare e migliorare il collegamento fra gli obiettivi strategici e l'allocazione e l'uso delle risorse;
 - formulare valutazioni specifiche di politiche pubbliche o programmi operativi plurisettoriali.

- le “**Unità Operative**”, caratterizzate da funzioni distinte:

Centro Studi: svolge analisi di tipo *desk*, attraverso:

- l'interrogazione di varie fonti informative, delle tendenze o;
- aggiornamento sulla normativa (comunitaria, nazionale e regionale) di riferimento;
- rileva le buone prassi di natura economico-sociale in un'ottica di miglioramento della *performance*.

Centro Ricerca sperimentale: svolge in maniera diretta, tramite i propri ricercatori, le attività di indagine qualitativa sul territorio (interviste ai testimoni privilegiati, organizzazione di *focus group*, etc.); mediante strumenti d'indagine quali-quantitativa, rileva il reale fabbisogno; tramite gli

“Sportelli territoriali”, implementa indagini finalizzate a toccare nel modo più ampio possibile la popolazione (cittadini – famiglie – sistemi locali – reti e cluster di imprese - ecc).

Comunicazione e diffusione dei risultati: organizza la comunicazione e la disseminazione dei risultati tramite *focus* informativi, *workshop* tematici, pubblicazioni e articoli sulla stampa specializzata; progetta ed attua campagne di sensibilizzazione.

Il “**Forum degli attori istituzionali**”, che funge da momento di concertazione e che, mediante *focus* tematici e territoriali, interagisce con il comitato tecnico-scientifico e con le unità operative, rivestendo il duplice ruolo sia di soggetto coinvolto nelle attività dell’Osservatorio e quindi nella produzione degli *output*, sia di soggetto recettore degli stessi *output*, in un circolo virtuoso di elaborazione ed apprendimento continui.

Totale complessivo per 3 anni € 2.400.000,00

PROGETTO "NATURA E TURISMO"

II Sistema

Con il riordino della legislazione nazionale in materia di turismo, operato attraverso la Legge 135 del 2001, sono stati introdotti i Sistemi Turistici Locali quali forme di organizzazione del settore fortemente innovative a disposizione delle Regioni italiane per sviluppare, promuovere e commercializzare l'offerta turistica.

Le Regioni, che attraverso la riforma sono state dotate di piena autonomia nel definire strategie di settore e assetto organizzativo, svolgono un ruolo determinante ai fini dell'identificazione e della definizione degli stessi Sistemi; spetta a queste infatti "nell'ambito delle loro funzioni di programmazione e per favorire l'integrazione tra politiche del turismo e politiche del territorio" il compito di provvedere al riconoscimento dei STL, anche ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti statali previsti dalla medesima Legge.

La Legge 135/01, attraverso l'istituzione dei c.d. Sistemi Turistici Locali, ha originariamente proposto una nuova logica di organizzazione turistica, secondo la quale i STL rappresentano uno strumento concreto che permette il pieno utilizzo delle ricchezze presenti nei contesti locali quali vere e proprie leve di un processo ampio di sviluppo socio-economico.

Si è passati dal concepire il prodotto turistico come servizio strettamente legato al viaggiatore, ad una visione prevalentemente territoriale di valorizzazione dell'insieme delle risorse materiali e immateriali.

Tale impostazione non sembra tuttavia aver trovato ancora un'adeguata realizzazione.

Sulla base della citata Legge, si definiscono STL *"i contesti turistici omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali anche di Regioni diverse e caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali e ambientali e di attrazioni turistiche compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale o dalla presenza di imprese turistiche"*.

In base al dettato legislativo, i STL nascono dal basso, per iniziativa degli Enti locali territoriali e delle imprese e vengono riconosciuti dalla Regione, che ha competenza in materia: *"gli Enti locali o soggetti privati, singoli o associati, infatti promuovono i sistemi*

turistici locali attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati" (art. 5, 2° comma); "nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione e per favorire l'integrazione tra le politiche di governo del territorio e di sviluppo economico, le Regioni provvedono, [...] a riconoscere i sistemi turistici locali di cui al presente articolo" (art. 5, 3° comma).

Rispetto a quanto previsto dalla legge fin dal 2001, il percorso di riconoscimento e di realizzazione dei STL appare ad oggi, nelle Regioni meridionali italiane, molto differenziato e comunque lontano dal potersi considerare in una condizione di maturità, in quanto in poche realtà si possono riscontrare STL che abbiano superato la fase di avvio e siano entrati in quella del consolidamento e della realizzazione dei programmi strategici di sviluppo.

Pur attraverso un percorso ancora in itinere, si va delineando comunque il passaggio da un modello di organizzazione del settore turistico abbastanza uniforme ad un sistema dove coesistono forme organizzative differenziate, all'interno delle quali tuttavia la tendenza è quella di definire strategie di sviluppo turistico dei territori realizzate attraverso una forte compartecipazione fra soggetti pubblici e privati.

La volontà istituzionale è quella di incentivare politiche territoriali di integrazione e di sistema. In genere gli obiettivi prioritari ai quali sono risultate destinate le risorse sono quelli di:

- sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche
quali proposte tematizzate e specializzate per temi rilevanti o prodotti specifici;
- sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche attraverso la realizzazione di marchi
di qualità, standard di servizi e certificazioni e la tutela dell'immagine;
- attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale;
- sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti quali fattori chiave ed elementi indispensabili per la competizione;

- promuove il marketing telematico per ottimizzare la fase di commercializzazione in Italia e all'estero.

Vi è quindi, la necessità di trasmettere anche al settore turistico alcuni aspetti di fondo della logica distrettuale di competizione/cooperazione che storicamente ha fatto la fortuna di molte produzioni italiane all'estero e che attualmente presenta segnali di evoluzione anche nei nuovi contesti competitivi.

I STL si configurano, infatti, come progetti di riqualificazione e sviluppo complessivo di un territorio che fanno leva sulle risorse turistiche, culturali e su quelle socio-economiche produttive, con forme di *governance* basate sulla concertazione e possono essere considerati come un vero e proprio modello di specializzazione produttiva dei "sistemi territoriali locali".

Istituzioni, imprese e comunità locale dei residenti devono lavorare insieme per migliorare la qualità delle infrastrutture, dei servizi e dei prodotti turistici, fare promozione e accoglienza sviluppando la funzione ospitale del luogo.

Se queste sono le dinamiche del settore, per l'offerta turistica di un territorio la competizione rilevante e strategicamente prioritaria è sempre più fra sistemi complessi d'offerta che integrano molti settori e risorse piuttosto che una competizione fra specifici soggetti e imprese considerati singolarmente o anche *a cluster*. Queste ultime, per essere sulla frontiera di un'offerta innovativa in grado di portare valore aggiunto nel settore del turismo dove l'Italia gioca i propri vantaggi comparati su scala internazionale, devono competere fra loro nei rispettivi microsegmenti di domanda, ma nel contempo collaborare e concorrere più o meno consapevolmente a formare l'offerta del sistema fondata sulla contiguità territoriale e sull'omogeneità del contesto.

L'art. 5 della Legge nazionale esprime la volontà di mettere al centro le risorse territoriali intese in senso ampio, integrandole proprio in questa logica di sistema, in cui le imprese sono parte integrante del territorio ed insieme concorrono alla capacità di essere presenti nei processi di apertura economico-produttiva verso l'esterno sempre più legati alla valorizzazione delle peculiarità culturali, sociali e istituzionali di natura locale. In questo senso il STL rappresenta un modello organizzativo e cognitivo basato sulla cooperazione pubblico/privato e sulla concertazione evoluta fra soggetti con obiettivi e strategie divergenti per definizione, che tuttavia si coordinano per raggiungere obiettivi altrimenti irraggiungibili.

Per dare maggiore concretezza e rendere operativi i concetti espressi occorre partire dalla definizione del concetto di prodotto turistico. Coerentemente agli indirizzi espressi dalla Legge 135, si può parlare di prodotto turistico in una logica di sistema, quando un territorio è in grado di proporre un'offerta coordinata di ricettività, servizi di trasporto, ristorazione, servizi collaterali alla vacanza (offerta complementare), e risorse di eccellenza, dalle bellezze paesaggistiche naturali al patrimonio culturale e sociale. L'evoluzione dell'offerta turistica nella sua accezione ampia di prodotto turistico, descritta come mix di offerta primaria, offerta complementare e risorse endogene, segue alcuni stadi consequenziali che possiamo sintetizzare così:

- il prodotto turistico più elementare fa leva sulle potenzialità peculiari di una località (natura, cultura, ecc.) con un'offerta ricettiva semplice e medio-bassa;
- nascono e si sviluppano gli altri servizi primari (ristoranti, bar, ecc.), quelli complementari (attrezzature sportive, servizi informativi, eventi, ecc.), quei servizi ulteriori che permettono al turista di "fare delle cose" durante la sua permanenza;
- cresce l'attenzione dedicata ai fattori immateriali, sia in termini di opzioni di scelta per il turista, che di professionalità e di investimenti;
- infine si raggiunge lo sviluppo dei fattori immateriali (capacità imprenditoriali, qualità del personale, individuazione e sviluppo di nuove forme di turismo), ma soprattutto si arriva al passaggio da semplice "località" a vero e proprio "sistema". Località limitrofe mature e conosciute a livello individuale tendono a mettersi "a sistema" collegandosi fra loro con attrezzature hard (collegamenti e infrastrutture) e soft (reti informatiche, promozione, comunicazione). A tal fine è necessario dotarsi di forme organizzative leggere, in grado di prevenire gli eventuali problemi di coordinamento, senza necessariamente costituire un nuovo ennesimo ente, bensì scegliendo e valorizzando, fra gli organismi già esistenti, quelli maggiormente idonei allo svolgimento delle nuove funzioni.

Si tratta di un tracciato complesso che richiede visione strategica e capacità progettuale fin dalla fase di avvio del processo e che, partendo dall'analisi dello "stato dell'arte", definisce il percorso operativo che nel medio periodo porta ad un vero e proprio Sistema Turistico. La progettazione è dunque il momento in cui i diversi attori pubblici e privati coinvolti nel sistema complesso delineano e condividono:

- gli obiettivi prioritari che garantiscono coerenza complessiva fra gli scopi del settore pubblico e la dimensione imprenditoriale dei privati, le relative strategie e le

- consequenti linee di azione;
- il portafoglio servizi/investimenti;
- la definizione di un piano economico-finanziario comprensivo dell'analisi degli impatti allargati;
- l'assetto istituzionale e organizzativo più consono e la relativa forma giuridica adatta a raggiungere gli obiettivi, coerente con le indicazioni del piano economico finanziario;
- un processo di implementazione dei sistemi di *governance* e delle capacità progettuali. In termini generali, quindi, il sistema turistico si identifica intorno alla sua dotazione di risorse territoriali più pregiata (*asset*) che attira flussi turistici, intorno alla quale si organizza l'offerta di tutte le altre risorse territoriali che si presentano in veste uniforme e funzionalmente unitaria rispetto alla domanda attuale o potenziale che si valuta di poter attrarre. Esso presenta, cioè, degli elementi particolari che ne permettono l'identificazione o che, comunque, ne rappresentano le caratteristiche distintive.

In prima istanza, si tratta di individuare la presenza di un ambito territoriale omogeneo, ossia di un contesto territoriale definito in modo univoco da risorse territoriali intese in senso ampio, competenze distintive, qualità dell'offerta turistica complessiva e posizionamento sul mercato. Tale contesto ha un'estensione territoriale variabile e confini territoriali spesso labili, ma sufficientemente condivisi dall'offerta e dalla domanda. La delimitazione territoriale appare fondamentale per far conseguire agli attori la consapevolezza di appartenere al sistema e la fiducia nel sistema stesso.

In secondo luogo, si accerta la presenza di uno o più fattori di attrattiva. Nell'ambito territoriale deve cioè sussistere la presenza di uno o più fattori di attrazione (risorse distintive) che gli operatori distrettuali propongono in modo unitario al mercato. Intorno a questi fattori di attrattiva si deve realizzare la specializzazione nella produzione - erogazione di uno o più prodotti turistici. Questa specializzazione sul prodotto si fonda sulla differenziazione dei servizi (in termini di qualificazione e ampliamento della gamma di offerta) e mira a definire l'unicità di un sistema locale e a renderlo competitivo rispetto ad altri. Uno degli elementi di diversificazione è legato alla qualità del sistema. In terzo luogo, già dalle fasi iniziali è necessario verificare l'esistenza di un mercato, ossia la presenza e la consistenza di una domanda turistica nelle due componenti di domanda attuale e potenziale, che percepisca i fattori di attrattiva come differenziati rispetto a destinazioni alternative. Per ogni ambito territoriale occorre inoltre verificare, nella fase analitica del processo di progettazione, che:

- abbia le potenzialità (in termini di attrattività e attori) per produrre esperienze

turistiche capaci di soddisfare le esigenze degli ospiti (target), in grado di essere competitive con i sistemi turistici concorrenti;

- sia governabile in un'ottica unitaria al fine di minimizzare il divario organizzativo e strutturale che sussiste tra i distretti casuali (sistemi allo stato embrionale) e i distretti in senso stretto (sistemi dinamici-relazionali efficienti);
- sia incentrato sull'integrazione e sul coordinamento dei soggetti rappresentati da operatori economici e non economici. La presenza di legami e relazioni forti tra questi operatori realizza il vantaggio competitivo ed è l'essenza stessa della logica del sistema.

Queste caratteristiche distintive rappresentano le condizioni strutturali e organizzative che dovrebbero sussistere affinché un'area possa essere definita "sistema integrato di offerta turistica".

Tale sistema potrebbe essere rappresentato come il risultato di una rete di relazioni che da un lato struttura internamente i sub-sistemi e dall'altro, integrandoli tra loro, dà vita a nuove centralità. La logica dei sub-sistemi si costruisce intorno ad una serie di risorse che si integrano pur ponendosi a livelli diversi. All'origine del sistema c'è la rete delle risorse territoriali. Costituisce il vero e proprio "centro" in quanto assicura contemporaneamente lo sviluppo territoriale nel suo complesso indipendentemente dal turismo, dunque è intrinsecamente sostenibile e fornisce la prima leva del processo, fondandosi sulle caratteristiche distintive che attraverso un'opportuna strategia divengono vantaggi comparati anche per il settore turismo. Via via i livelli successivi sono costituiti dalla struttura dell'offerta turistica primaria composta dalla ricettività e dalla ristorazione, dall'offerta turistica secondaria, ossia servizi di trasporto, imprese dello spettacolo, imprese dello sport e del benessere, servizi bancari e anche dagli altri settori dell'economia indirettamente coinvolti quali i beni alimentari, le costruzioni, i prodotti chimici, il sistema infrastrutturale e istituzionale che fornisce le infrastrutture di accesso, il sistema della sicurezza e della sanità.

In tale logica convivono diverse tipologie di obiettivi delle politiche turistiche, riconducibili sia a soggetti istituzionali che a soggetti portatori di interessi specifici. Una prima serie di obiettivi, che potremmo definire macro-obiettivi o obiettivi di sistema, dovrebbero essere resi espliciti, condivisi e ordinati in maniera coerente; fra questi possiamo indicare:

- gli obiettivi macroeconomici della politica per il settore del turismo a livello nazionale; gli obiettivi locali di analisi strategiche delle destinazioni delle

Regioni e degli Enti locali di riferimento;

- la cultura e le aspettative della comunità locale dei residenti.

Tuttavia a questi, che rimangono sullo sfondo di una politica di sviluppo più generale, si aggiunge anche un insieme di obiettivi più specifici che, a nostro modo di vedere, un STL si deve porre per ottenere risultati concreti da un punto di vista operativo:

- agire con esclusività sull'intero territorio regionale, onde evitare qualsiasi tipo di sovrapposizione con altri Enti pubblici, Enti locali e istituzioni, in una logica propria del *product manager*;
- porre necessariamente dei vincoli di tipo regionale alla progettualità turistica per evitare forme di sovrapposizione nei progetti;
- immaginare una funzione di indirizzo e controllo regionale;
- attivare un tavolo di concertazione con tutte le parti interessate con la presenza di un soggetto capofila, non solo in fase di promozione, ma fin dal principio del processo di progettazione strategica e delle attività di breve e di medio periodo.

Nell'ambito di tale quadro, l'assetto di sistema proposto dalla Legge 135 ha in sé alcuni sostanziali punti di forza emersi sia dall'analisi dei casi studio e delle migliori pratiche che dall'attività svolta nei Seminari e nei Laboratori regionali, di seguito presentati.

- a) Rappresenta un nuovo modo di governo territoriale delle risorse turistiche, che, superando i localismi e le frammentazioni esistenti, attraverso la logica di sistema esposta sopra, possa operare per una integrazione funzionale tra turismo, ambiente, beni culturali e di complementarità tra tutte le attività produttive collegate.
- b) Recupera, pur nella specificità del turismo rispetto ad altri settori, le caratteristiche storiche del sistema imprenditoriale italiano, costituito nei casi di successo da PMI distrettuali e caratterizzato dalla capacità di generare innovazioni dinamiche di rete e di relazioni.
- c) Propone un processo di pianificazione *bottom up* di tipo concertativo: il coinvolgimento stesso di tutti gli attori dello sviluppo locale ("gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché i soggetti pubblici e privati interessati" dice la Legge) è funzionale alla programmazione dal basso dello sviluppo turistico. In sostanza, si tratta di un nuovo modo di intendere lo sviluppo economico del

turismo in stretto collegamento con i nuovi concetti di programmazione partecipata.

- d) Comporta l'adozione di forme organizzative e di gestione centrate sulla cooperazione e su processi di concertazione evoluta sia fra i diversi soggetti del settore pubblico con titolarità sul turismo, che con gli operatori privati in forma associata e quali singoli imprenditori. Questo implica la necessità di definire strategie innovative capaci di allontanarsi da una visione eccessivamente tradizionale del turismo e del patrimonio culturale e ambientale, incentivando sia i soggetti pubblici che quelli privati ad adottare una visione evoluta, al di fuori degli schemi abituali, delle risorse e dei processi culturali tradizionali. Questo modo di interpretare la realtà e le relative difficoltà dei nascenti STL sono emersi chiaramente quale valore aggiunto del progetto nello svolgimento dei Laboratori regionali. In tali occasioni infatti, tutti i soggetti partecipanti, a vario titolo coinvolti, hanno apprezzato, più che il lavoro dell'output finale, la metodologia adottata nell'arco dei cinque incontri di lavoro realizzati in ogni territorio. Il metodo scelto dal Foromez è stato rivolto fin dall'avvio del Progetto alla creazione di una comunità in grado di elaborare una visione innovativa ed evolutiva delle risorse e dei meccanismi già in atto, per facilitare le relazioni esistenti e rafforzare i legami identitari e di natura fiduciaria e favorire la contaminazione con l'esterno in una visione prospettica delle diversità e del futuro.
- e) Trasforma le potenzialità del settore turistico e la forza attrattiva dell'"*italian way of life*" in concreti vantaggi competitivi e poi in vero e proprio valore aggiunto sul mercato internazionale. Per far ciò l'organizzazione di un sistema dovrebbe porre al centro del meccanismo di sviluppo l'insieme delle relazioni economiche e sociali che caratterizzano un determinato territorio/comunità a loro volta funzione diretta del proprio patrimonio culturale, ambientale sia nelle forme materiali che immateriali. Nelle dinamiche internazionali uno strumento di integrazione del settore turismo in un'ottica forte di internazionalizzazione dei sistemi locali rappresenta una vera e propria occasione soprattutto per i territori meno noti e commercializzati sui mercati del turismo nazionali e internazionali.
- f) Rappresenta, lì dove applicata, un valido strumento di organizzazione rispetto

alle attuali evoluzioni della domanda turistica nelle sue diverse componenti e coglie meglio le dinamiche e le tendenze dei flussi turistici. Lo scenario dei mercati internazionali prevede una situazione non standard in rapida evoluzione. Dal lato dell'offerta, emerge la competizione di nuove regioni (la Croazia guida l'incremento del settore turistico in Europa) che invece di trovare bacini lontani erodono i nostri bacini tradizionali. Contemporaneamente, dal lato della domanda, cambiano i flussi di origine del turismo e emergono richieste sempre diverse. Con l'ingresso della Cina nel WTO (2001) si arriva a 52 milioni di viaggiatori cinesi, nel 2006, per i quali l'Italia costituisce la terza meta europea in continua crescita. Attrarre il turismo cinese richiede tuttavia capacità organizzative elevate, forti collegamenti fra tour operator cinesi e italiani, un grande investimento in comunicazione; si tratta di caratteristiche che fanno del Sud Italia e delle Isole un punto raro di meta turistica per i flussi provenienti dalla Cina. Infine si registra un cambio nelle abitudini della domanda che orienta il proprio interesse verso luoghi impensabili fino a poco prima, o verso forme di turismo alternative, quali la crescita del turismo culturale e del turismo del territorio che, notoriamente, hanno una capacità di spesa notevolmente maggiore di quello balneare più tradizionale. Questa tipologia di domanda tende a sfuggire il consumo di servizi e prodotti omologati e privilegia sempre più la possibilità di fare una "esperienza" nel corso del viaggio ed adeguarsi alle abitudini di vita della popolazione residente rispetto alla semplice visita dei luoghi e del patrimonio. Dunque è necessario formulare un'offerta turistica integrata nel sistema vitale e attivo dei residenti, in grado di inserire e di far partecipare alle proprie dinamiche i flussi turistici senza subire alterazioni e sconvolgimenti per i quali i rapporti di forza fra turismo e dimensione locale si alterano sostanzialmente.

- g) La capacità di offrire "esperienza" origina due vantaggi sostanziali. In primo luogo mette al riparo la filiera del turismo locale da situazioni di instabilità della domanda con rapide evoluzioni e momenti di incertezza legati al contesto internazionale. In secondo luogo rappresenta la possibilità di collocarsi più in alto nella "catena del valore globale" occupando posizioni meno soggette alla concorrenza e dove il prezzo quale fattore competitivo conta in modo minore. Infatti, offrire servizi fortemente differenziati, quali

appunto la visita come esperienza, determina la possibilità di realizzare margini di profitto superiori, cogliendo esigenze determinanti per una domanda con alta disponibilità a pagare.

Si coniuga con lo sviluppo sostenibile, in quanto l'organizzazione del Sistema Turistico Locale, nella quale è coinvolta anche la popolazione residente, favorisce l'applicazione dei nuovi criteri di sostenibilità del turismo. Negli ultimi anni si è sviluppato un intenso dibattito su concetti e strumenti per valutare l'impatto ambientale del turismo e per determinare il livello di cambiamento tollerabile (capacità di carico) a livello locale o globale generato. L'obiettivo consiste nel ricondurre in un unico modello turisti e residenti, anche perché la qualità dell'esperienza turistica dipende anche dalle attitudini dei residenti nei confronti del turista. Il STL, in quanto in grado di mediare e facilitare le relazioni fra residenti e turisti, è di per sé uno strumento indispensabile per valutare come sistema locale le proprie specifiche capacità di carico.

- h) Costituisce, infine, un'opportunità di sostegno finanziario di tali programmi, a seguito del riconoscimento da parte delle Regioni. Tuttavia, come vedremo meglio dall'analisi dei casi di successo, le esperienze di Sistema Turistico più mature sono state in grado di avviare una raccolta di fonti di finanziamento diversificata e di completare la copertura del proprio portafoglio finanziario modellandolo sulla base delle attività programmate e dei relativi fabbisogni. In particolare il sistema della Ribeira Sacra ha trovato le fonti finanziarie, necessarie soprattutto alla fase di avvio, nei finanziamenti comunitari a gestione diretta dell'Unione europea destinati all'ambiente quali il programma *LIFE* (Instrument Financier pour l'Environnement), che rappresenta uno dei più importanti strumenti a sostegno delle politiche ambientali, dimostrando di cogliere in pieno anche da un punto di vista operativo l'idea di integrazione fra turismo, cultura e ambiente. Lo stesso tipo di considerazione si può fare per i Paesi Catari che hanno usufruito delle risorse messe a disposizione dai programmi di iniziativa comunitaria Leader che si propongono di rivitalizzare le economie rurali locali e mantenere l'occupazione in queste aree tramite strategie innovative e di qualità. Inoltre il programma Paesi Catari ha istituito la figura dell'Agente di Sviluppo, risorsa professionale che fra i propri compiti istituzionali ha quello di redigere un

vero e proprio piano finanziario di reperimento delle risorse necessarie all'attuazione dei progetti, da sottoporre al Conseil General per l'approvazione definitiva.

Dagli studiosi della materia, sono stati identificati alcuni fattori di rischio ed elementi di criticità ricorrenti:

- si pensa spesso ai STL come a nuove Aziende di promozione turistica;
- autoreferenzialità del STL: ci si concentra spesso su discussioni interne fra soggetti, enti, associazioni partecipanti al STL, dimenticando il punto di vista del mercato e della domanda, nonché le esigenze e le aspettative dei turisti: non è il "pubblico" a dover riconoscere il STL, ma la domanda; • si avviano principalmente attività di promozione (ad esempio la stampa di nuovo materiale pubblicitario per partecipare alle manifestazioni di settore): ma questa funzione è già svolta spesso dalle APT che in questo ambito hanno maturato una vasta esperienza;
- aumenta il numero di soggetti e la divisione/sovrapposizione delle competenze in presenza di incertezza normativa e finanziaria;
- si ha un posizionamento nel mercato poco chiaro e credibile;
- si dà vita ai soliti itinerari o prodotti "per turisti" restando nella logica "product oriented";
- si mantiene un'offerta basilare poco attraente e concorrenziale e facilmente sostituibile da nuovi mercati con prezzi più competitivi.

Riassumendo, si possono riportare in uno schema sintetico le opportunità e le problematiche per un STL:

Le opportunità	I nodi critici
Logica di sistema	Possibili conflitti di competenza con gli altri enti con competenza turistica
Approccio intersettoriale tra Turismo, Ambiente, Beni Culturali e attività produttive collegate	Compresenza di diversi/altri modelli di governo turistico dei territori
Favorisce l'integrazione in una ottica di internazionalizzazione dei sistemi locali	
Compartecipazione di soggetti pubblici e privati	Diversi orientamenti delle Regioni e scarso coordinamento tra di esse

Ottimizzazione delle risorse	Complessità e lentezza dei processi decisionali
Approccio <i>bottom up</i>	Prevalenza della logica amministrativa su quella di prodotto
Sostegno finanziario	
Favorisce una programmazione sostenibile	

La Calabria, nell'ambito della proposta di legge per il "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" (proposta n. 58/8 su Delibera della Giunta Regionale n. 35 del 16 gennaio 2006), assume elementi di innovazione rispetto alla precedente legislazione, tra i quali, oltre alla previsione di redazione di un Piano Turistico Regionale e di istituzione di una Consulta Regionale del Turismo, introduce il riconoscimento dei STL, in un numero complessivo non superiore a sette unità, delle quali almeno una per ogni territorio provinciale, che dovranno rispettare alcuni parametri minimi (numero, ubicazione e rilevanza dei Comuni aderenti, consistenza demografica e territoriale, aggregazione di aree costiere e interne, consistenza ricettività alberghiera, presenze turistiche, cofinanziamento privato) e presentare un Piano di Sviluppo Turistico della durata non superiore a tre anni, per ottenere tale riconoscimento. Da sottolineare che gli atti preliminari per la nuova programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, predisposti dall'Amministrazione regionale, rimarcano il persistente ritardo nella creazione dei STL e delle politiche turistiche più in generale.

I Sistemi Turisti Locali sono stati costituiti in Calabria al fine di promuovere il patrimonio artistico culturale (il STL di Vibo Valentia), il patrimonio ambientale e le tradizioni enogastronomiche (Rossano in Calabria).

Il turismo ambientale, non ancora sufficientemente valorizzato per lo sviluppo locale, può giocare un ruolo fondamentale nelle strategie di diversificazione dell'offerta e destagionalizzazione della domanda. La presenza di un ambiente incontaminato rappresenta un'attrattiva rilevante per i flussi di turismo motivati dal desiderio di scoperta della natura. Recenti studi indicano che tale esigenza è manifestata soprattutto dai turisti provenienti dai Paesi del Nord Europa.

La qualità dell'ambiente naturale può diventare un fattore attrattivo anche del turismo sportivo motivato dal desiderio di praticare sport all'area aperta. In alcune zone montane della Calabria (Pollino, Sila e Aspromonte), da qualche anno, si

stanno attrezzando delle aree per la pratica del trekking, rafting, canoa e kajak, equitazione e pesca sportiva. Tuttavia, come si vedrà nel corso dell'analisi della programmazione regionale, la promozione dei parchi naturali, la salvaguardia dell'ambiente marino e lo sviluppo delle infrastrutture di accoglienza turistica delle aree montane, non sempre si pongono come obiettivi prioritari nelle strategie di sviluppo regionale.

Vale la pena di ricordare, accanto ai STL costituiti sotto la spinta delle iniziative locali e privi di riconoscimento regionale, il caso dei cinque STL individuati dalla Regione Calabria sulla base di uno studio che ha suddiviso la Provincia di Reggio Calabria in cinque aree omogenee per tradizioni culturali, enogastronomiche ed ambientali.

In tema di riconoscimento dei STL anche la Calabria rappresenta un esempio di programmazione orientata ad un "approccio selettivo". La proposta di legge contenuta nella Delibera della Giunta regionale n. 35 del 16/01/2006, prevede dei parametri minimi che i progetti di STL devono presentare al fine di ottenere il riconoscimento formale da parte della Giunta. I requisiti necessari per il riconoscimento riguardano:

- l'ubicazione dei comuni al fine di integrare lo sviluppo delle aree rurali con quelle dell'entroterra;
- la consistenza della ricettività alberghiera e delle presenze turistiche;
- la partecipazione dei soggetti privati al cofinanziamento dei progetti.

I proponenti devono, inoltre, elaborare un piano di sviluppo turistico che illustri in modo dettagliato le potenzialità del sistema turistico locale in termini di qualità del tessuto imprenditoriale coinvolto e delle peculiarità del territorio riguardo ai valori ambientali e paesaggistici e alle tradizioni eno-gastronomiche ed artigianali che possono concorrere allo sviluppo locale.

Le misure che sono state previste dalla programmazione regionale a sostegno dello sviluppo dell'offerta turistica hanno riguardato soprattutto attività direttamente connesse con il turismo (capacità ricettiva, turismo rurale e promozione turistica) ed in misura minore le attività con ricadute indirette sul turismo (azioni per la qualificazione e la formazione delle risorse umane, incentivi per lo sviluppo dei servizi a completamento della filiera, interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, promozione dell'immagine della Regione). In Calabria è stato finora sperimentato un proficuo modello di collaborazione tra

Assessorati al Turismo e ai Beni Culturali. La collaborazione si è realizzata attraverso la comune gestione delle misure per il recupero e la fruizione del patrimonio culturale (selezione degli interventi e misura dei finanziamenti) e la realizzazione di campagne di marketing turistico dei circuiti dei beni monumentali.

Il punto di vista regionale mette in evidenza che i fabbisogni emergenti o latenti percepiti come prioritari sono specialmente quelli relativi a carenze di tipo infrastrutturale (offerta ricettiva) ed alla promozione di una nuova cultura del turismo che colmi il gap di professionalità e di orientamento alla concertazione degli operatori pubblici e privati del turismo.

Vi è l'esigenza di interventi di formazione "all'accoglienza" destinati a tutti i soggetti pubblici e privati che si interfacciano con il turista: dal vigile all'operatore del punto informativo locale, al barista. Inoltre, vi è la necessità di programmare interventi formativi in tema di marketing, comunicazione e uso delle nuove tecnologie multimediali destinati agli operatori delle Agenzie di promozione turistica.

Emerge la consapevolezza che è necessario promuovere una nuova cultura turistica sensibilizzando tutti gli operatori nei confronti della concertazione e dell'esigenza di perseguire una strategia di "sistema". In particolare, i referenti regionali indicano l'esigenza di azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica per la costituzione dei distretti turistici.

È ancora poco diffuso il convincimento che la formazione possa giocare un ruolo chiave per la capacità del sistema di riprogettare il proprio posizionamento strategico in funzione della maturità della domanda turistica e di reagire ai mutamenti strutturali del mercato del lavoro ed alla minaccia di nuove mete turistiche concorrenti. A questo scopo si ritiene necessario prevedere azioni di formazione anche per gli Amministratori pubblici (a livello regionale e locale).

Gli interventi formativi da realizzare dovrebbero essere di tipo strategico-manageriale e consentire lo scambio di esperienze e buone prassi realizzate in contesti regionali diversi. La Calabria non ha ancora recepito la L. 135/2001 attraverso l'emanazione di specifica Legge regionale ma il dibattito intorno alla riorganizzazione del comparto turistico regionale ruota intorno a tre proposte di legge: la proposta di legge n. 58, la proposta di legge n. 75 e la proposta di legge n. 180. Queste proposte, tutte ancora al vaglio della Giunta Regionale, intervengono per modificare la situazione di stasi creatasi con l'ormai obsoleta Legge regionale

13/1985 "Organizzazione e sviluppo del turismo in Calabria" per la quale tutti i 409 Comuni della Regione sono da considerarsi a vocazione turistica. Per quanto differenti, le tre proposte poggiano sull'assunto fondamentale del ruolo strategico che il turismo assume nel sistema socioeconomico della Regione e sulla identificazione di realtà e vocazioni turistiche diversificate, abbandonando l'assunto della Legge regionale 13/85 per il quale tutti i Comuni calabresi sono portatori di potenzialità turistiche.

Fra gli elementi di innovazione le tre proposte presentano i seguenti punti in comune:

- la previsione della redazione del Piano Turistico Triennale, che definisca le linee strategiche dell'intervento regionale in campo turistico;
- l'istituzione della Consulta Regionale del Turismo, composta dagli Assessori al Turismo regionale e provinciali e da altre rappresentanze istituzionali e imprenditoriali;
- il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali (STL).

Il STL assume quindi la caratteristica di centro fondante dell'organizzazione turistica regionale e quindi elemento fondamentale per lo sviluppo turistico dell'intera Regione.

Le funzioni attribuite agli STL dalle tre proposte sono quelle di:

- favorire la collaborazione fra pubblico e privato per la formazione di un prodotto turistico a livello territoriale;
- favorire l'attuazione di politiche mirate allo sviluppo del territorio attraverso azioni di conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
- favorire lo sviluppo di azioni condivise in funzione della crescita dell'economia turistica;
- supportare la promozione, valorizzazione ed integrazione dei prodotti turistici;
- incrementare l'uso delle risorse disponibili sul territorio.

Sebbene la Legge regionale di riconoscimento degli STL in Calabria non sia stata ancora approvata, non sono poche le esperienze di programmazione del territorio che partono dal riconoscimento di particolari dotazioni ambientalistico/culturali e di attrattività turistica dello stesso. Ad esempio i nove GAL presenti sul territorio calabrese hanno tutti orientato il loro PSL al turismo rurale. Particolarmente interessante risulta il caso del GAL Serre Calabresi e Alta Locride il cui obiettivo è

quello di creare un Sistema Turistico Locale che faccia da cabina di regia per lo sviluppo turistico dell'area. In particolare, gli orientamenti dell'associazione che gestisce il progetto sono:

- diversificare l'offerta turistica del comprensorio rispetto a diversi fattori: territorio, segmenti di fruizione, target di riferimento, provenienza del turista;
- destagionalizzare l'offerta puntando alla creazione di attrattori capaci di mobilitare il turismo scolastico (aprile-maggio) e quello degli anziani autosufficienti (maggio-giugno e settembre-ottobre); organizzazione di eventi culturali e/o eno-gastronomici in periodi di bassa stagione; promozione di pacchetti per segmenti di nicchia;
- qualificare l'offerta turistica locale attraverso la creazione di itinerari, attrattori ed eventi e il miglioramento della promozione, della comunicazione e dell'immagine dell'area.

Allo stato attuale il STL del Soveratese e delle Serre Catanzaresi appare strutturato sotto forma di Associazione Turistico - Culturale ed ha al suo attivo una serie di attività sul territorio tra cui la progettazione/realizzazione dell'Itinerario turistico "Dalla Magna Grecia ai Bizantini nella Terra dei Feaci". Oltre ai GAL anche la quasi totalità dei 23 PIT calabresi si definisce come progetto a vocazione turistica. Di questi, 4 fanno esplicito riferimento alla costituzione di un Sistema Turistico Locale ai sensi della 135/2001: PIT 1 Alto Tirreno Cosentino, il PIT 9 Sila, il PIT 16 Serre Calabresi e il PIT 18 Monte Poro.

L'idea forza del PIT 18 Monte Poro (che comprende 10 comuni della provincia di Vibo Valentia) si basa sulla trasformazione dei singoli elementi del patrimonio naturalistico, ambientale, storico, artistico, culturale, enogastronomico dell'area, per definire un Sistema Turistico Locale per la creazione di un parco territoriale costiero-collinare-montano, in cui le singole componenti verranno valorizzate e trasformate in fattori di attrattività dell'area e inserite in un processo di gestione integrato. Il PIT 18 prevede fra le sue azioni la realizzazione, l'implementazione e la promozione del Sistema Turistico Locale "Costa degli Dei". Il progetto annuncia la realizzazione di tre proposte per lo sviluppo turistico (mare, aree interne rurali e cultura e ambiente) da accompagnare ad attività promozionali varie. Sull'area interviene inoltre il Consorzio Intercomunale per la Promozione e lo Sviluppo della Costa Tirrenica (composto dai comuni di Tropea, Briatico, Joppolo, Parghelia, Nicotera, Ricadi, Zambrone, già Comuni del PIT 18) che ha già avanzato formale

richiesta di riconoscimento del STL nel novembre 2005 alla Regione Calabria e per il quale è già stato avviato il processo di concertazione e l'animazione territoriale.

Fra le criticità del comparto turistico calabrese, oltre alla forte stagionalità e alla conseguente concentrazione sulle destinazioni turistiche, vi è la mancata integrazione nella programmazione e nella promozione dei diversi comparti economici e delle diverse risorse territoriali e il ritardo nella costituzione dei Sistemi Turistici Locali. Il documento preliminare al DSR 2007-2013, aggiornato al 31/05/2006, riporta, infatti, fra le maggiori criticità di attuazione del POR 20002006, la difficoltà incontrata nella creazione di aggregazioni territoriali in grado di rappresentare unità locali omogenee con bisogni, obiettivi e modelli organizzativi unitari e l'importanza di operare attraverso interventi mirati che valorizzino punti di eccellenza del turismo calabrese. Inoltre, emerge che il precedente periodo di programmazione si è concentrato esclusivamente sulla realizzazione di nuova ricettività e sulla riqualificazione dell'esistente senza, però, dare attuazione al riferimento principale per la politica settoriale, ossia alla creazione dei Sistemi Turistici Locali. Altro limite che si auspica venga superato nella nuova fase di programmazione è costituito dalla mancata integrazione delle politiche turistiche con quelle dei beni culturali. La nuova programmazione riconosce ancora le grandi potenzialità del turismo in un contesto come quello calabrese, sottolineando come la strategia per migliorare la competitività di un territorio si basa sulla identificazione e sulla valorizzazione del suo ricchissimo e diffuso patrimonio culturale, naturale, ambientale e paesaggistico e si caratterizza per la definizione di un approccio integrato delle politiche per lo sviluppo del turismo. L'Asse del POR FESR 2007/2013 che raggruppa gli interventi sul turismo è l'Asse IV "Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile" per il quale è previsto un impegno di circa 360 milioni di Euro, pari al 12% dell'intero programma. L'obiettivo generale dell'Asse è quello di "aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali".

La strategia proposta è, ancora una volta, quella che prevede l'esplicita identificazione dell'attrattività turistica delle aree sulle quali sono posizionate masse critiche di beni ambientali- culturali di particolare pregio che fungono da attrattori. Le linee strategiche in cui si declina l'Obiettivo Operativo 4.3 "Aumentare in

maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali" ruotano intorno alla definizione, alla qualificazione e al potenziamento delle "Destinazioni Turistiche Regionali" (sovrapponibili concettualmente agli STL). La Regione fa una prima identificazione di queste "core area" ossia punti di eccellenza culturale e naturale sui quali costruire nuovi prodotti turistici per target non convenzionali.

La Regione prevede di portare a termine l'identificazione delle Destinazioni Turistiche Regionali in stretta connessione con le azioni del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali e naturali e Turismo del Mezzogiorno" e attraverso lo sviluppo di Progetti Integrati di Sviluppo Regionale e di Sviluppo Locale.

In particolare si prevede di:

- *sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti turistici Regionali;*
- *realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili ambientalmente basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali;*
- *attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.*

Tutta la nuova strategia di sviluppo del turismo sostenibile per la Regione Calabria ruota quindi intorno alla costruzione di Destinazioni e Prodotti Turistici Regionali che verrà attuata attraverso i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale e i Progetti Integrati di Sviluppo Territoriale e in stretta connessione con il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali e Naturali e Turismo del Mezzogiorno". L'intero Asse verrà attuato quindi attraverso Progetti Integrati: ai PISR è destinato il 24,2% dell'ammontare dell'Asse mentre ai PIST il 75,8%.

Il POR FESR 2007-2013 prevede, inoltre, che gli interventi destinati allo sviluppo e alla valorizzazione delle Destinazioni Turistiche Regionali debbano essere definite sulla base degli indirizzi contenuti nei seguenti documenti di programmazione:

- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile;
- Piano di Marketing Turistico Regionale;
- Piani di Azione triennali e annuali sui Sistemi Turistici Locali (Destinazioni

Turistiche Regionali).

Nell'ottica di una programmazione integrata fra Assi è da evidenziare la previsione di una serie di interventi atti a supportare l'Amministrazione regionale e quelle locali nella elaborazione dei sopraccitati documenti, nell'intento di favorire la veloce attuazione dell'art. 6 della legge 135/2001 che prevede l'attivazione degli STL definiti appunto Destinazioni Turistiche Regionali. Tra gli interventi possibili si segnalano:

- realizzazione di progetti pilota per l'utilizzo del patrimonio storico artistico, ambientale ed antropico ai fini turistici, compresa la realizzazione di pacchetti di servizi turistici connessi;
- realizzazione di progetti pilota inerenti la valorizzazione delle tipicità locali di settori produttivi, in particolar modo dell'artigianato e dell'agroalimentare delle aree dove operano le imprese;
- costituzione di banche dati e predisposizione di materiale informativo;
 - pubbliche relazioni rivolte a giornalisti e tour operator e realizzazione educational mirati;
 - organizzazione a livello aggregato di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente;
 - partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore e borse specializzate in Italia e all'estero;
 - attività di sensibilizzazione di operatori del settore dell'area di riferimento;
 - azioni finalizzate al miglioramento della *customer satisfaction* del turista ed alla realizzazione di progetti che ne migliorino la conoscenza.

In definitiva il comparto turistico rappresenta un settore fondamentale per lo sviluppo regionale per una serie di ragioni di seguito elencate:

- variegato patrimonio storico-culturale, archeologico ed ambientale suscettibile di una valorizzazione in chiave turistica; situazione ambientale favorevole allo sviluppo del turismo naturalistico culturale del turismo rurale, dell'agriturismo e soprattutto delle nuove tipologie di ospitalità quali l'albergo diffuso;
- territorio regionale sostanzialmente integro ed immune da fenomeni di compromissione generalmente riscontrabili nel Mezzogiorno;
- radicate tradizioni in campo artigianale ed alimentare;
- diffusi segnali di un interesse crescente del turismo verso le località della Calabria ed in particolare nell'area di pertinenza del Parco Naturale Regionale delle Serre;

- progressiva crescita dell'offerta ricettiva, soprattutto nel segmento extra alberghiero.

Il coinvolgimento degli operatori privati

Il tema del coinvolgimento degli operatori privati intorno ad un prodotto d'area è probabilmente l'aspetto più complesso dell'attivazione di un sistema turistico. Eppure, come si è precisato, non si può parlare di prodotto turistico, né, quindi di promozione e commercializzazione, in assenza di una proposta di vacanza che assembli i beni primari e quelli accessori.

Tanto più che generalmente i beni primari sono incapaci di produrre reddito attraverso il loro utilizzo a fini turistici, anzi spesso sono un costo per le amministrazioni pubbliche. Si pensi alla manutenzione di un parco, alla pulizia delle spiagge o al servizio di salvamento, alla gestione di un museo, ecc.

Se quindi il bene che genera il desiderio di vacanza è un costo, questo deve essere compensato, in un ipotetico bilancio d'area dove costi e benefici derivano dalla somma di tutti i costi e benefici degli attori coinvolti, dai ricavi delle imprese del territorio.

Sotto questo profilo, i casi proposti presentano un panorama molto ampio di possibilità perché in tutti i contesti si tratta di una questione centrale per il successo della rete. Le due reti specializzate non presentano particolari problemi su questo fronte perché il sistema qualità che le contraddistingue produce un fenomeno di autoesclusione nei casi in cui la singola struttura alberghiera non ritenga di adeguarsi allo standard richiesto. L'autoesclusione è sicuramente un sistema efficace perché si basa sulla chiarezza degli obiettivi e degli standard. Il singolo operatore è libero di adeguarsi o meno, ma nel momento in cui decide di affrontare l'impegno si troverà all'interno di una rete di imprese che hanno fatto il medesimo sforzo in termini organizzativi e finanziari. Si viene quindi a creare un sistema semiaperto, nel senso che a parità di standard qualitativi, tutti gli imprenditori dell'area possono accedervi senza che vi sia un diritto di veto da parte degli operatori già inseriti nella rete. Attraverso azioni formative, si propone di arricchire il curriculum formativo, fornendo nuove conoscenze e capacità in ordine alla valorizzazione del territorio, in funzione di uno sviluppo che ponga al centro il patrimonio paesaggistico e culturale. Favorendo l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro e il consolidamento e sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali in contesti produttivi, gli interventi si pongono l'obiettivo di facilitare la transizione del lavoratore dal contesto formativo al

mondo del lavoro.

Il confezionamento delle proposte tutto compreso e la commercializzazione

Un'attività che spesso è carente nelle reti di operatori è il confezionamento di proposte tutto compreso. Il motivo è facilmente riconducibile alla difficoltà di coordinamento di soggetti con obiettivi e dimensione aziendale differenti. Eppure, il pacchetto tutto compreso è un potente strumento di commercializzazione soprattutto quando integra un evidente vantaggio in termini di prezzo praticato al cliente finale. Questa attività è strettamente connessa alla commercializzazione.

Tradizionalmente, la filiera verticale nel turismo è composta da due soggetti: il tour operator (termine non esistente nella legislazione italiana, ma comunemente accettato) e l'agenzia di viaggi. Il primo si occupa della confezione delle offerte dei servizi legati al viaggio, in particolare del loro assemblaggio nei pacchetti tutto compreso; la seconda della vendita degli stessi al dettaglio.

Sebbene la distinzione fra le due figure soprattutto in Italia non sia così netta, in quanto molte agenzie cumulano l'attività di piccoli tour operator, lo schema della filiera tradizionale vede il dettagliante, l'agenzia, agire come qualsiasi altro esercizio commerciale. Il suo mercato di riferimento è costituito dai residenti a cui vengono offerte occasioni di viaggio in altre destinazioni (attività di *outgoing*). Il tour operator invece agisce nel mercato turistico senza vincolarsi ad una particolare destinazione. Il prodotto turistico proposto si adatta alle preferenze del mercato, se una destinazione per vari motivi non risulta gradita o, essendo sconosciuta, necessita di ingenti investimenti promozionali non viene proposta al mercato come qualsiasi prodotto troppo nuovo o superato dal gusto corrente.

Essendo la commercializzazione del prodotto turistico una questione vitale per il successo di una rete è interessante verificare come questo problema è stato affrontato e risolto nelle diverse realtà.

La partecipazione al medesimo evento promozionale può essere realizzata in tre modalità differenti sotto il profilo della commercializzazione del prodotto turistico:

- le reti di alberghi propongono la destinazione e in forte integrazione la struttura ricettiva;
- i Sistemi Turistici offrono ai singoli e ai consorzi di operatori l'accesso gratuito alla

fiera e uno spazio gratuito in stand con la possibilità di concludere accordi commerciali relativi al proprio servizio o insieme di servizi. Vi è in questa modalità un'alta possibilità che l'incontro fra domanda e offerta sia solo parziale per l'impossibilità oggettiva per un solo operatore di incontrare tutti i tour operator e inoltre vi è un alto costo di partecipazione per le imprese (normalmente i trasferimenti, il vitto e l'alloggio sono a carico dell'impresa che intende raggiungere una fiera).

- l'operatore turistico invece potrà agire con due modalità differenti: da un lato il singolo operatore avrà l'opportunità di proporre la propria struttura ricettiva; dall'altro l'intermediario potrà proporre l'insieme della destinazione e tutti i servizi in essa ricompresi.

Questa apparentemente piccola differenza è portatrice, in realtà, di conseguenze molto importanti per la vita delle reti di operatori. Come è intuitivo, il STL non può accettare di essere sostituito da una destinazione concorrente in quanto la sua mission è proprio quella di commercializzare quei servizi e quel territorio specifico. Quindi, esso necessita di integrare nelle sue attività non solo la promozione istituzionale, ma anche la definizione di pacchetti tutto compreso e la loro commercializzazione.

Si viene quindi a creare la necessità di una figura di agente di viaggio/tour operator locale che ragioni in maniera opposta alla figura tradizionale. Il suo compito dovrebbe consistere nell'assemblare l'offerta del territorio in cui opera e ricercare direttamente o attraverso gli intermediari (tour operator e agenzie esterne) i clienti. Gli si chiede di agire come se fosse la forza vendite di un'impresa territoriale.

Questa attività si muove intorno al concetto di ciclo di vita del prodotto. Come spiega la teoria classica del marketing, un prodotto nel penetrare il mercato, attraversa diversi momenti che corrispondono a particolari quote di vendita e livello di profitti:

- Introduzione = basse vendite e loro crescita lenta, profitti negativi, scarsa concorrenza
- Sviluppo = vendite in crescita ad un ritmo sostenuto, profitti positivi in crescita, arrivo di nuovi competitori
- Maturità = vendite che tendono a stabilizzarsi ad un livello alto, profitti positivi ma stabili, riduzione dell'ingresso di nuovi competitori
- Declino = vendite in calo, profitti positivi ma in calo, uscita dal mercato di competitori.

Alle prime quattro fasi ne può seguire, se si introducono le opportune innovazioni (miglioramento del prodotto, individuazione di nuovi bacini di clientela, modifica della modalità di fruizione, etc.), una quinta:

- Rinnovamento = ripresa delle vendite ad un ritmo non sostenuto, profitti positivi in crescita, ingresso di nuovi competitori limitato.

Se opportunamente governato, pertanto, il ciclo di vita di un prodotto può oscillare fra momenti di maturità, declino e rinnovamento mantenendosi sempre ad un livello alto di vendite e profitti per le imprese.

L'intermediario dovrebbe agire all'interno della rete proprio con la funzione di rinnovare il prodotto mantenendo alto il numero di imprese coinvolte e il volume dei flussi turistici.

Lo sviluppo delle nuove tecnologie, la nascita delle reti territoriali e il marketing d'area hanno quindi messo in evidenza l'insufficienza della filiera così come era organizzata. Ma i problemi che stanno dietro la scarsa presenza di intermediari nelle reti di operatori si deve ricondurre ad altri aspetti più legati alle caratteristiche del mercato turistico. L'agente di viaggio locale, come qualunque commerciante, tende a vendere il prodotto forte. Nel turismo, come è noto, vi è una grande variabilità stagionale della domanda dei diversi prodotti (mare in estate, montagna in inverno, ecc.) e una grande variabilità della domanda di destinazioni. Questo fenomeno produce un conflitto fra gli intermediari e le imprese di servizi turistici che può essere riassunto nella dicotomia di interessi fra l'albergatore e l'agente di viaggio locale.

Nei mesi di picco ed in generale nei prodotti forti il titolare del servizio, in particolare l'albergatore (cardine del prodotto turistico perché senza pernottamento non vi è turismo), non ha l'esigenza di collaborare con l'intermediario per la saturazione della propria offerta. Il flusso spontaneo di turisti e le proprie attività di commercializzazione consentono di raggiungere tassi di occupazione della struttura elevati. In questi periodi, riconoscere all'intermediario locale la commissione per l'intermediazione è spesso valutato dagli imprenditori, anche se a volte senza ragione, un costo inutile. Dall'altra parte, l'agente di viaggio per l'indisponibilità di posti letto vede sfumare la possibilità di guadagni importanti per la propria impresa.

Durante la bassa stagione le parti si invertono. L'albergatore, non riuscendo a saturare la

propria struttura, è disposto a collaborare con l'agente di viaggio nella ricerca di clienti, ma per i piccoli tour operator locali commercializzare prodotti deboli o fuori stagione risulta un'impresa economicamente non conveniente.

Si viene quindi a creare un circolo vizioso che ha come conseguenza principale la grande difficoltà delle destinazioni turistiche a superare i problemi legati ad una eccessiva stagionalità.

La pressione verso la commercializzazione esercitata dalle reti di operatori e la difficoltà dei tour operator locali di agire all'interno di esse produce delle complicazioni di carattere normativo. Secondo la normativa vigente la vendita di pacchetti tutto compreso è compito quasi esclusivo degli agenti di viaggio. Con questo termine si intende l'assemblaggio di almeno due servizi che riguardino le tre categorie: trasporto, alloggio e altri servizi.

A rigore quindi la normativa italiana (frutto del recepimento di una direttiva europea) affida in via esclusiva agli agenti di viaggio il diritto di assemblare i servizi in pacchetti in quanto unici soggetti obbligati a fornire un'insieme di garanzie sulle modalità di erogazione del servizio e sui rischi da vacanza rovinata.

Tuttavia, il punto di vista del legislatore continua a seguire il tradizionale schema del tour operator terzo rispetto alle parti (destinazione di vacanza e turista). In realtà, posto che appare scontato il diritto di un'impresa turistica (albergo, ristorante, etc.) a commercializzare il proprio servizio senza intermediazioni, rimane aperta la problematica legata alle reti di operatori.

Infatti, soprattutto nella forma consortile accade spesso che i Club di Prodotto attivino servizi comuni di commercializzazione (ad esempio tramite la vendita on line del servizio).

L'obiezione ricorrente è che si tratta di una semplice esternalizzazione del servizio vendita in cui ogni impresa risponde per se stessa, non configurando la fattispecie del pacchetto tutto compreso. È l'utente del web che comprando i diversi servizi cumula i contratti di acquisto. Non è questa la sede per sciogliere un nodo così complicato, ma questo approfondimento era necessario per inquadrare con precisione il problema:

- da un lato abbiamo l'agente di viaggio che è titolare della commercializzazione dei pacchetti tutto compreso e garante di tutti i rischi da vacanza rovinata; dall'altro c'è una rete di operatori che rivendica il diritto a commercializzare i propri servizi liberamente;
- da un lato abbiamo il tour operator che non vuole avere l'obbligo di commercializzare una destinazione se non nei casi in cui sia garantita la

redditività dell'operazione; dall'altro abbiamo una rete di operatori che non può traslocare la propria attività a seconda dei cambiamenti del mercato ed ha quindi necessità di un operatore che si occupi della continua rivitalizzazione della destinazione.

Questi fatti consentono di svolgere alcune riflessioni. In primo luogo, non è un caso che l'area più avanzata sul piano dell'organizzazione turistica in Italia abbia integrato gli intermediari nella commercializzazione.

In secondo luogo, un Sistema Turistico ha la necessità di integrare una forza vendite che senta come propria *mission* la commercializzazione della destinazione e che legghi ad essa il proprio successo commerciale.

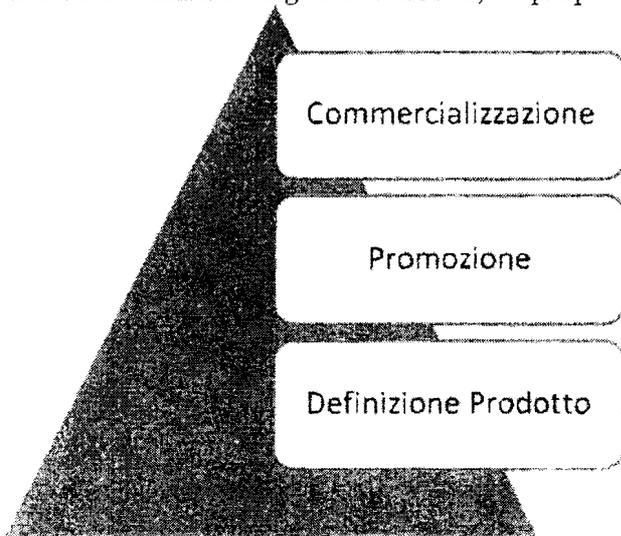
In terzo luogo, la dicotomia fra forme consortili e tour operator locali può essere superata se vi è il riconoscimento reciproco del ruolo e della professionalità.

Sotto questo profilo è bene ricordare che la filiera del prodotto turistico ha due dimensioni principali. La filiera orizzontale è costituita dall'insieme degli attori che offrono beni e servizi (primari o accessori) di interesse per il turista nell'area interessata; la filiera verticale è invece costituita dalle imprese che si occupano della promozione e commercializzazione. La descrizione dimensionale ha ovviamente un significato diverso rispetto a quanto avviene nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli o industriali in quanto non vi è lo spostamento del bene verso l'acquirente, ma esattamente il contrario.

La specializzazione della rete riguarda pertanto la dimensione orizzontale della filiera. Inoltre essa può riguardare sia il lato della domanda, sia il lato dell'offerta. Sebbene ad una prima analisi si potrebbe obiettare che in questi casi non si possa parlare di veri e propri sistemi, mancando il bene primario unificante ed in definitiva il prodotto turistico, in realtà a ben vedere in entrambi i casi il servizio titolare della rete (la ricettività) è talmente integrato nel contesto territoriale che si potrebbe mutuare, con tutta la cautela necessaria, dalla filiera agricola il concetto di integrante (l'impresa che controlla il mercato e può praticare autonome politiche commerciali e di prezzo) e integrato (le imprese che non controllando il mercato subiscono le politiche commerciali e di prezzo dell'integrante). Infatti, a differenza delle tradizionali catene alberghiere che concentrano la loro promozione intorno alla standardizzazione del servizio in contesti e territori diversi, i due casi analizzati utilizzano come leva promozionale il territorio in cui sono inserite le strutture. Il completamento della filiera orizzontale per l'offerta di veri e propri pacchetti tutto compreso è garantito dalla rete stessa che propone innumerevoli

attività al proprio cliente.

Al fine di chiarire meglio il concetto, si propone il seguente schema semplificato della filiera:



In questa forma semplice i rapporti fra imprese possono essere di tipo contrattuale fornitore/cliente (ad esempio l'albergo che contatta il servizio trasporti per la navetta dall'aeroporto). La figura dell'integrante emerge quando, in uno dei tre livelli della filiera, uno dei soggetti acquisisce il controllo della domanda attraverso propri strumenti di promozione. Nello struttura tradizionale questa funzione viene svolta dai tour operator i quali svolgono la funzione dell'integrante e organizzatore dei servizi in pacchetti tutto compreso. Come si è detto, le nuove tecnologie e il marketing d'area hanno posto la necessità di spostare gli operatori.

Questo passaggio ha fatto emergere la difficoltà di selezionare gli operatori della filiera sulla base di criteri di qualità e omogeneità dell'offerta, come è emerso nel precedente paragrafo sulla qualità.

L'esempio delle due reti che stiamo analizzando ci propongono una possibile soluzione al problema, alternativa sia ai processi di animazione che abbiamo visto svilupparsi in altri contesti, sia al tradizionale ruolo dei tour operator.

La presenza di un soggetto forte, l'albergo, può svolgere infatti una funzione di integrazione dell'offerta ponendosi in posizione terza fra il territorio, l'intermediario e il cliente. Queste reti infatti nella realtà in cui operano selezionano i fornitori e, attraverso la propria politica della qualità, sono di stimolo al miglioramento dell'offerta. Rispetto al mercato invece sviluppano un'autonomia di promozione e quindi acquisiscono una propria capacità di

commercializzazione.

La capacità di vendere il prodotto turistico autonomamente pone queste reti in un rapporto paritario con gli intermediari, liberando la destinazione dal rischio di subire, senza poter intervenire le oscillazioni della domanda con azioni di rivitalizzazione.

Inutile nascondersi che, come avviene in altri settori, un rapporto di integrazione troppo sbilanciato a favore dell'integrante pone il problema di non concedere il controllo del reddito, attraverso il controllo del mercato, delle altre imprese turistiche dell'area.

La caratteristica comune di queste reti, pertanto, è la specializzazione nella tipologia di aderente alla rete: la struttura ricettiva con particolari requisiti. Sul lato dell'azione commerciale invece si differenziano perché troviamo la rete alberghiera austriaca ancora una volta specializzata in un solo mercato, l'Italia, mentre la rete dei Paradores ha l'obiettivo opposto di promuoversi in tutti i mercati possibili.

La specializzazione della composizione non viene ricercata negli altri casi studio, anzi spesso l'obiettivo dichiarato è opposto, la massima partecipazione all'interno della rete.

Rimane come elemento di riflessione il fatto che queste reti abbiano sviluppato una notevole capacità sia di promozione, sia di commercializzazione probabilmente grazie alla chiarezza degli obiettivi che deriva dalla comunanza degli interessi degli associati.

Se si trascurano questioni di opportunità e ci si concentra solamente sull'efficacia della rete, un sistema turistico che nasce in una realtà ricca di imprese alberghiere potrebbe scegliere questa strada, perché consente di superare con maggiore celerità le molte resistenze che si possono incontrare sul territorio nel processo di costituzione delle reti di operatori.

Una forte azione di sensibilizzazione e animazione territoriale dovrà essere pensata come base essenziale alla comunicazione e condivisione dell'idea progettuale presso le Comunità locali interessate. Soggetti pubblici e privati di tutta l'area dovranno essere necessariamente coinvolti fin dalla fase preliminare di definizione precisa dell'idea di STL, al fine di capire se il *concept* corrisponde alla sensibilità, interesse, volontà di coloro che sono chiamati all'effettiva realizzazione e gestione del futuro STL. In particolare: PIT delle Serre calabresi, Consorzio turistico del Soveratese e delle Serre Catanzaresi, GAL Serre calabresi, GAL Valle del Crocchio, Provincia di Catanzaro

e di Vibo Valentia, Comune e Pro loco dei Comuni coinvolti, Camere di Commercio industria, artigianato e agricoltura, Consorzi albergatori, agriturismi, artigiani, Associazioni di categoria del turismo, del Commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, Aeroporto di Lamezia Terme, Ferrovie dello Stato, Ferrovie della Calabria, operatori privati del trasporto, Comunità montane della Fossa del Lupo, della Presila, dei Monti Reventino e Serre calabresi.

La volontà e la necessità di coinvolgere allo stesso modo soggetti pubblici e privati per una efficace ed efficiente realizzazione del nuovo STL, fa ipotizzare fin d'ora - ma da verificare solo in fase di tavolo di concertazione avanzato - una forma organizzativa di gestione basata su un consorzio misto pubblico-privato e sulla stipulazione di un protocollo d'intesa complessivo di attuazione comune di progetti e iniziative sui territori coinvolti.

Situazione di crisi locale

Com'è noto la grave crisi internazionale ha prodotto e produce forti ripercussioni negative nella nostra regione ed in particolar modo nella aree interne della stessa. Le zone montuose infatti, in aggiunta ai problemi comuni agli altri territori della regione, soffrono particolarmente di carenze infrastrutturali che le pongono lontano

<p>Supporto alla qualificazione dell'offerta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promozione della qualità presso ogni singola categoria di operatori, legando al partenariato e al territorio un marchio e specifici standard e disciplinari per categorie di offerta; • formazione, attraverso il monitoraggio dei fabbisogni degli addetti del settore, pubblici e privati, e la predisposizione di specifici piani e percorsi formativi da appoggiare anche all'utilizzo delle risorse FSE; • monitoraggio del contesto di riferimento, attraverso la costituzione di un osservatorio permanente che permetta a tutti i soggetti di disporre di informazioni sempre aggiornate sui dati di domanda e di offerta, sugli indicatori di contesto, sulle politiche attivate a livello regionale, provinciale e comunale in materia di turismo, sulla normativa, le opportunità di attingere a risorse finanziarie ecc. • supporto alla creazione di nuovi servizi, attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione sulle opportunità offerte dai fondi nazionali e regionali finalizzati al sostegno dell'imprenditorialità nel settore turistico • promozione di centrali di acquisto per categorie di operatori che possano garantire condizioni di peso contrattuale più significative rispetto ai fornitori e beneficiare, dunque, di prezzi di acquisto più favorevoli per le piccole e medie imprese che oggi riscontrano le difficoltà maggiori nell'adeguarsi alle strategie aggressive del settore di abbattimento dei costi e di ricerca di economie di scala
--	---

dai poli di attrazione turistica e dall'indotto che il comparto turistico porta all'economia locale. A ciò si aggiunge la crisi del settore edilizio e quella del settore del legno legate al generale calo dei consumi.

Da circa due anni infatti la crisi del settore privato non accenna a cessare con conseguente licenziamento di manodopera che non riesce a trovare ricollocazione

sul mercato del lavoro. E' necessario ed urgente quindi che la Regione attivi un programma di politiche attive del lavoro utile ad assicurare da un lato la formazione di soggetti che hanno perso l'occupazione e dall'altro l'occupazione temporanea degli stessi in attività di sostegno ai servizi pubblici locali. In tale contesto l'Ente Parco, avendone tra l'altro necessità assoluta, può fungere da utilizzatore finale dei soggetti svantaggiati collocati. L'area protetta infatti necessita di urgenti interventi di manutenzione dei percorsi naturalistici, ripristino aree naturali, realizzazione di aree di sosta a scopi turistici, miglioramento delle piste forestali su aree pubbliche, ecc. .

Il Parco Naturale Regionale delle Serre si estende su un territorio che abbraccia parte delle tre province di Vibo Valentia, Reggio Calabria e Catanzaro ed il territorio di ventisei Comuni. In particolare i Comuni che ricadono nel territorio del Parco sono Acquaro, Arena, Badolato, Bivongi, Brognaturo, Cardinale, Davoli, Fabrizia, Francavilla, Gerocarne, Guardavalle, Maierato, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Pizzo, Pizzoni, Polia, San Sostene, Santa Caterina **Sullo** Ionio, Satriano, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Spadola e Stilo ed hanno una popolazione totale 66.818. Questo dato, unito alla dimensione territoriale della superficie protetta di 17.000 ettari, ben raffigura la rappresentatività del territorio.

Per quanto attiene al patrimonio culturale, questo risulta essere composito, in alcuni comuni si trovano siti di particolare rilievo storico artistico ambientale (come la Chiesetta di Piedigrotta, interamente scavata nel tufo di una grotta naturale presso la scogliera di Piedigrotta o come la Certosa, primo Convento Certosino in Italia e il secondo di tutto l'Ordine), in altri le punte di eccellenza sono rappresentate da eventi di forte risonanza turistica (come le fiere e le feste popolari). Pur avendo delle risonanze da valorizzare, tuttavia si tratta di realtà locali molto piccole, che considerate singolarmente, non possiedono i requisiti necessari per creare un proprio prodotto turistico.

Si individua, dunque, nella progettazione unitaria, quale prodotto di interrelazione tra i comuni, lo strumento imprescindibile ad uno sviluppo armonico.

Il Progetto

Motivazioni:

Il Parco ha tra i suoi compiti principali quello di promuovere lo sviluppo turistico dell'area protetta, coniugando la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico del territorio, in quest'ottica gli sforzi da intraprendere per far sì che l'area protetta possa entrare a pieno titolo tra le mete nazionali ed internazionali del turismo naturalistico e/o montano sono riconducibili a cinque ambiti che rappresentano le componenti che costituiscono il capitale turistico di un territorio:

- il capitale storico artistico: (monumenti, musei, scavi archeologici, castelli, palazzi, biblioteche
piazze, etc...);
- il capitale naturale (territorio, clima, paesaggi, mare, fiumi, laghi, montagne, parchi, etc. .)
- il capitale culturale (lingue e dialetti, tradizioni, artigianato, etc...);
- le infrastrutture (aeroporti, stazioni, porti, vie di comunicazione, sistemi di servizi etc...) Le difficoltà dal punto di vista infrastrutturale, a cui si aggiungono la mancata sufficiente tutela dell'ambiente e la ridotta valorizzazione della "tipicità" dei prodotti locali e culturali non aiutano certamente l'evolversi di questo processo positivo.

In riferimento al capitale naturale, l'area protetta ha, nel suo territorio, decine di percorsi naturalistici che attraversano boschi e radure e che nulla hanno da invidiare alle migliori risorse naturali nazionali ed internazionali. Detti percorsi fanno parte di una sentieristica che parte da antichi tracciati pedonali. Il trascorrere del tempo, l'incuria dell'uomo e lo spopolamento delle aree interne hanno provocato il deperimento di tali sentieri che oggi sono in gran parte impercorribili e limitano non poco la fruibilità dell'area protetta. A ciò si aggiunga che la scarsa manutenzione di aree sosta, picnic ecc. ha determinato negli anni il deperimento delle aree che si trovano oggi invase dalla vegetazione spontanea e dai rifiuti. Stesso discorso vale per le aste della rete idrografica montana che a causa dell'incuria dell'uomo si trovano spesso interessate da inquinamento dovuto a rifiuti di vario genere.

Tutte queste cause negative, unite al disagio geografico, alla mancanza di infrastrutture ed alla mancanza di un sistema turistico evoluto determina la quasi assenza di flussi turistici significativi.

Il Parco da parte sua sta lavorando alla qualificazione dell'offerta turistica mediante

aggiornare e gestire i dati raccolti diffondendone la conoscenza, tale proposta, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, promuove l'azione sistematica di **"Censimento e Catalogazione dei beni culturali"** da realizzare attraverso il reperimento di competenze e professionalità per la creazione di una banca dati che garantisca

- la creazione di un sistema formativo/informativo unico e concertato tra gli attori locali, contenente tutte le informazioni sulle attrattive e sui servizi della destinazione turistica;
- l' utilizzo del database per la predisposizione di tutti gli strumenti promozionali del territorio (cartacei e online);
- la condivisione del contenuto del database con gli altri attori, al fine di comunicare all'esterno informazioni coerenti, aggiornate e complete, orientate alla "messa a sistema" del territorio anziché alla singola risorsa o al singolo servizio;

Allo stesso scopo di garantire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del patrimonio locale rafforzando il sistema informativo si inserisce l'azione **"Divulgazione"**:

Il patrimonio naturalistico posseduto dall'area protetta non è conosciuto dalla gran parte della popolazione regionale. Pertanto verranno avviati una campagna sostenuta dal Parco con la distribuzione da parte delle unità selezionate di materiale promozionale. Verrà creato un gruppo di lavoro selezionando le unità lavorative con maggiore attitudine alle relazioni sociali per la messa in esercizio del servizio di accompagnamento gruppi nell'area protetta.

Trasversalmente si rende necessario tutelare il patrimonio storico-artistico mediante la messa in opera di azioni di **"Vigilanza e Controllo"**:

Tale intervento presuppone l'avvio di un servizio sperimentale di sorveglianza e controllo del territorio diretto alle aree di maggior attrazione turistica e pregio al fine di scoraggiare ed evitare fenomeni di abbandono di rifiuti, vandalismo e non corretta fruizione delle risorse.

Il capitale naturale

Riguardo l'aspetto ambientale il territorio del Parco Naturale Regionale delle Serre gode di una notevole varietà di paesaggi caratterizzata dalla presenza diffusa di boschi e foreste, macchie mediterranee; oltre alle bellezze naturalistiche, numerose sono le sorgenti, i torrenti e le fiumare. La risorsa ambientale e naturale è sicuramente una delle maggiori potenzialità e peculiarità del Parco. Per tale il progetto mira a creare un prodotto turistico che valorizzi gli elementi presenti sul territorio mediante azioni di **Conservazione** e **Manutenzione** del patrimonio ambientale che puntino alla messa a disposizione di un congruo numero di operai addetti a tali mansioni. Detta operazione permetterebbe da un lato di mettere in atto un'onda d'urto per eliminare in maniera definitiva alcuni problemi, si pensi ad esempio alla bonifica da rifiuti o alla realizzazione di attraversamenti, staccionate e cartellonistica per la rete sentieristica e dall'altro provvedere almeno temporaneamente a mettere in atto un sistema di manutenzione costante delle aree di pregio e di maggior attrazione turistica. Nello specifico l'azione "**Conservazione e Manutenzione**" prevede

- l'impiego di manodopera per le attività di pulizia una tantum delle aste fluviali, pulizia di aree di pregio, aree pic-nic e di sosta;
- Manutenzione del verde pubblico attrezzato presente nell'area protetta;
- Risentierizzazione dei percorsi ostruiti dalla vegetazione, loro tabellazione e messa in sicurezza del transito pedonale.

Il capitale culturale

Il potenziamento del patrimonio ambientale del sistema turistico relativo al Parco Naturale Regionale delle Serre si lega strettamente alla realtà delle produzioni locali puntando alla valorizzazione delle tipicità enogastronomiche nella costruzione di un prodotto turistico. Il settore agricolo insieme alle produzioni tipiche artigianali è di sicuro l'attività economica predominante del Parco. In un recente studio effettuato dall'Associazione italiana per l'Agricoltura Biologica della Calabria, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, sono stati rilevati, nella sola area vibonese del Parco, ben **43 prodotti tipici tradizionali** ancora presenti, senza considerare quelli estinti o in via d'estinzione, che meriterebbero un'azione di recupero.

Fra le produzioni degne di nota, i vini di Bivongi (bianco, novello, rosato, rosso, rosso riserva) a denominazione di origine controllata, la soppressata DOP di

Simbario, i fichi essiccati (Acquaro), largamente esportati, le castagne (Fabrizia, Mongiana), i funghi e le relative conserve, la cucina locale di Monterosso Calabro, con ricotte, formaggi, salumi, filatiedi e sponsi (pasta fatta in casa con i brocçoli), filatiedi e vaiani (pasta coi fagiolini), la ciciorfa (vino di uva fragola) di Mongiana, i prodotti da forno (pane di Serra San Bruno, pasticceria di mandorle, taralli, uova infornate con il pane, 'nzuddi, pitta, mostaccioli, cuzzupa o 'nguta, 'zzippule), i torroni e torroncini, le produzioni ortofrutticole degli altipiani (zucchine di Acquaro, Cv. locali di mele, broccolo nero calabrese), il peperoncino calabrese (Serra San Bruno), i prodotti della norcineria (vi è la particolarità della carne salata conservata in recipienti di maiolica, sconosciuta in altre aree della Calabria); a Mongiana si trova un vivaio della forestale dove vengono allevati e studiati capi di selvaggina pregiata, come i daini. Della gastronomia di Stilo, Bivongi ma, in generale, di un po' tutta l'area considerata, sono da menzionare le produzioni di melanzane, di salsicce e sopressate, di funghi, di latticini (mozzarelle, ricotte di pecora, provole, butirri), di pecorini al peperoncino, al pepe nero, alle erbe di montagna (Simbario, Comuni dell'Alto Mesima), di miele (di corbezzolo, di eucalipto, di zagara, di cardo, di castagno, di sulla), di olio d'oliva, di alimenti sott'olio (pomodori secchi, melanzane, peperoni, olive, funghi, carciofi), di paste fatte in casa con farine ottenute dai grani duri calabresi (maccarruni, strangugliapreviti, raganelle, fileja) condite con ragù di maiale; nei ristoranti sta tornando in uso il sugo di carne di capra, antico piatto greco; altre specialità culinarie sono la carne di cinghiale, di capretto, i tordi e le lepri. L'obiettivo di creare dei **poli di attrazione turistica** in cui enogastronomia artigianato, ricettività, ambiente, storia e cultura si fondono si integrano a vicenda e interagiscono creando sinergia e valore aggiunto sarà raggiunto attraverso la creazione di **itinerari tematici**.

In termini economici il turismo enogastronomico costituisce uno strumento atto a favorire la crescita sociale ed economica delle realtà sinora considerate marginali, caratterizzate da spopolamento e da un elevato tasso di disoccupazione, generando così uno sviluppo di tipo endogeno che valorizza le risorse interne e il patrimonio locale in senso ampio. Una forma di sviluppo che, valorizzando la cultura del luogo, non può che avere ricadute nella stessa area di fruizione. La strutturazione di itinerari dei prodotti tipici consente di incrementare l'attrattività di territori caratterizzati da forti tradizioni enogastronomiche e permette la creazione di poli di attrazione turistica dove enogastronomia, artigianato, cultura, ambiente e storia si

fondono, si integrano a vicenda e interagiscono, creando sinergia e valore aggiunto. L'ideazione di itinerari legati alle tradizioni e alle attività artigianali nell'ambito delle politiche di sviluppo locale, rappresentano uno strumento valido a determinare un assetto equilibrato del territorio interessato, inteso come corretto rapporto tra attività agricola, artigianato, commercio, industria alimentare e turismo.

Inoltre, la crescita di un turismo legato all'ambiente rurale può avere importanti effetti di destagionalizzazione e decongestione delle aree.

Da ultimo, la creazione di itinerari è uno strumento di marketing territoriale in quanto, attraverso la promozione delle produzioni tradizionali di qualità, si facilita la conoscenza del territorio e del connubio territorio-prodotto, favorendo la conservazione, la promozione e la commercializzazione del patrimonio enogastronomico del territorio regionale e la protezione del prodotto tipico e della sua genuinità.

Nello specifico l'azione "**Creazione di itinerari tematico-culturali**" prevede la formazione di tre soggetti deputata alla acquisizione di tutte le competenze e le tecniche necessarie alla:

- valorizzazione del territorio e della sua identità attraverso la riscoperta delle tradizioni;
- qualificazione del settore terziario attraverso la promozione dei prodotti caratteristici della tradizione.

Risultati Attesi:

La proposta progettuale si propone di raggiungere risultati specifici riferiti alle diverse cinque azioni previste:

Azione 1)- Conservazione e Manutenzione

- incremento delle iniziative per la gestione del paesaggio
- orientamento ed incremento di un turismo sostenibile ed appropriato
- avvio di un modello di riferimento per l'applicazione dei sistemi di qualità europei agli interventi per la manutenzione e lo sviluppo del territorio;

Azione 2) Controllo e vigilanza

- contenere i danneggiamenti e i fenomeni di vandalismo;

- garantire maggiore protezione del patrimonio;
- trasferire fiducia agli utenti;
- trasferire valori deontologici agli utenti;

Azione 3) Divulgazione

- miglioramento della conoscenza del patrimonio culturale ambientale-storico-artistico da parte della popolazione;
- Fornire supporti e linee guida per favorire la conoscenza del territorio diffondendo una rete di conoscenze socio-culturali e ambientali;

Azione 4) Censimento e Cata logazione dei beni culturali

- la crescita socio-culturale- economica del territorio;
- l'incremento della percentuale di fruibilità dei "beni" presenti sul territorio;
- l'incremento della percentuale di fruibilità dei "beni" presenti sul territorio;
- una maggior promozione del patrimonio culturale e ambientale;
- sensibilizzare maggiormente gli Enti pubblici e privati una maggior promozione del patrimonio culturale e ambientale;
- miglioramento della conoscenza del patrimonio culturale da parte della popolazione;

Azione 5) Creazione di itinerari tematico-culturali

- Creazione di nuovi prodotti turistici e dei relativi pacchetti integrati di offerta turistica inerenti gli itinerari.
- Incremento dei flussi turistici, nazionali ed internazionali, in particolare nei periodi di bassa stagione e nelle aree interne;
- l'incremento delle visite guidate;
- sviluppare l'economia turistica;

Destinatari intervento

I destinatari dell'intervento saranno 56 soggetti residenti nei comuni ricadenti nell'area protetta, che siano stati espulsi dal mercato del lavoro e che abbiano cessato di fruire o non abbiano fruito di ammortizzatori sociali.

I partecipanti alle attività formative e lavorative verranno reperiti, avvalendosi per la verifica dei requisiti dei Centri per l'Impiego, utilizzando i criteri di residenza, reddito e carico familiare, integrando la selezione con un colloquio effettuato in

collaborazione con il Parco al fine di saggiare le abilità e la coerenza delle stesse con le attività da svolgere.

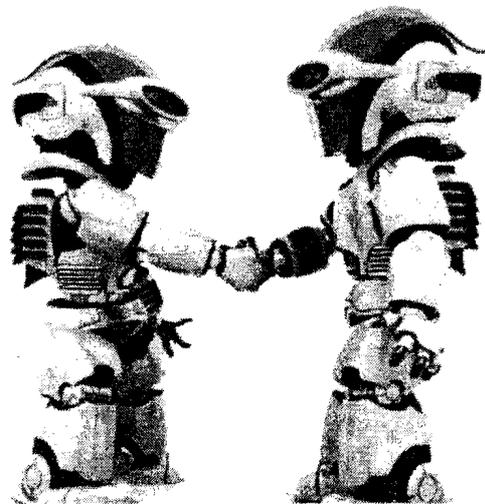
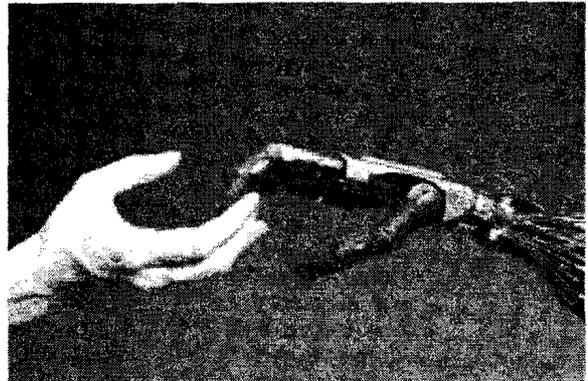
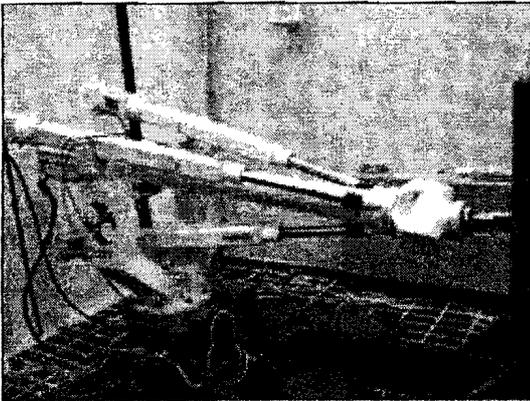
Risorse

Le risorse necessarie alla messa in atto del progetto "Natura e Turismo" sono pari complessivamente ad € 998.846,57.

ROBOT WORK

Robotica: la tecnologia

C



Indice

INTRODUZIONE	3
SFIDE STRUTTURALI NELL'ITALIA E NELLA CALABRIA	3
I BENEFICI TRASVERSALI DELLA ROBOTICA	7
IL MODELLO DI INTERVENTO	11
IMPLEMENTAZIONE	14
IL GANTT ED IL BUDGET	14
I NUMERI DELL'INTERVENTO	15

Questo documento presenta un piano operativo che ha come obiettivo quello di incrementare l'occupazione nella Regione Calabria e nelle sue provincie, con particolare riferimento alla Provincia di Vibo Valentia, mediante la creazione di un centro di eccellenza di formazione per il lavoro che sviluppi competenze nel settore della robotica seguendo un percorso educativo e formativo che si dipana dalle scuole primarie, all'Università, fino all'industria.

La sfida è complessa ma raggiungibile se affrontata con lungimiranza e concretezza. L'Italia ha importanti problemi che hanno raggiunto caratteristiche quasi strutturali che meritano una risposta mettendo a fuoco le risorse ed il talento di tutte le parti sociali del paese. Questo assunto è ancora più valido per il Mezzogiorno, ed in particolare nella Regione Calabria, dove le sfide presentano un profilo molto più marcato dovuto alle mancanze presenti nella sua base tecnologica-industriale e nel suo capitale istituzionale e sociale. Il piano presentato in questo documento cerca di proporre riposte innovative a questi problemi focalizzandosi sul potenziale di un'area ad alta tecnologia che porterebbe grandi benefici trasversali per la società: la robotica educativa, industriale e di servizio. La prospettiva adottata è quella di un sistema complesso, olistico, evolutivo, e lungimirante.

Nelle prossime sessioni, il documento analizza (a) le sfide strutturali dell'Italia e della Calabria; (b) i benefici trasversali della robotica nella società; c) il modello d'intervento proposto, d) il piano d'attività ed i costi, e) le organizzazioni proponenti.

SFIDE STRUTTURALI NELL'ITALIA E NELLA CALABRIA

L'Italia affronta grandi sfide economiche, industriali, lavorative, educazionali e sociali, nel mondo sempre più globalizzato, tra cui:

1) l'altissimo livello di disoccupazione giovanile

ITALIA. - La disoccupazione giovanile (under 24) in Italia ha raggiunto livelli record nell'ultimo anno e, secondo le ultime stime Istat, a dicembre 2010 si è attestata al 29%, il dato più alto dal 2004, anno di inizio delle serie storiche. Inoltre, il rapporto del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea vede lievitare la disoccupazione di laureati triennali e magistrali dopo un anno fuori dall'università. Per i triennali dal 2008 al 2009 la crescita è dal 16,5 al 22%. Per i magistrali la crescita è dal 14 al 21%. La disoccupazione lievita anche per i laureati a ciclo unico (medicina, architettura, veterinaria, giurisprudenza): dal 9 al 15%. Non si deve dimenticare che, secondo una ricerca della Camera di Commercio di Milano, quasi il 50% dei neolaureati è impiegato con contratti a tempo determinato e collaborazioni.

CALABRIA. - Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Calabria si attestava al 29.6% a gennaio 2011 (www.calabrialavoro.eu). Inoltre, nel 2009, al SUD sono stati registrati 1,2 milioni di giovani Neet (*Not in education, employment or training*), cioè che non studiano, non lavorano, né lo cercano, in contrasto con il dato di 850 mila al Centro-Nord. Questo vuol

dire che, nel Sud, nel 40% della popolazione di riferimento, si concentra circa il 60% dei Neet, ovvero il 30% della popolazione tra i 15 ed i 29 anni, rispetto al 15% del Centro-Nord. A questo si deve aggiungere che in valori assoluti, dal 1996 al 2007, 242 mila persone si sono trasferite all'estero, di cui oltre 13mila laureati. (Bianchi e Provenzano, 2010)

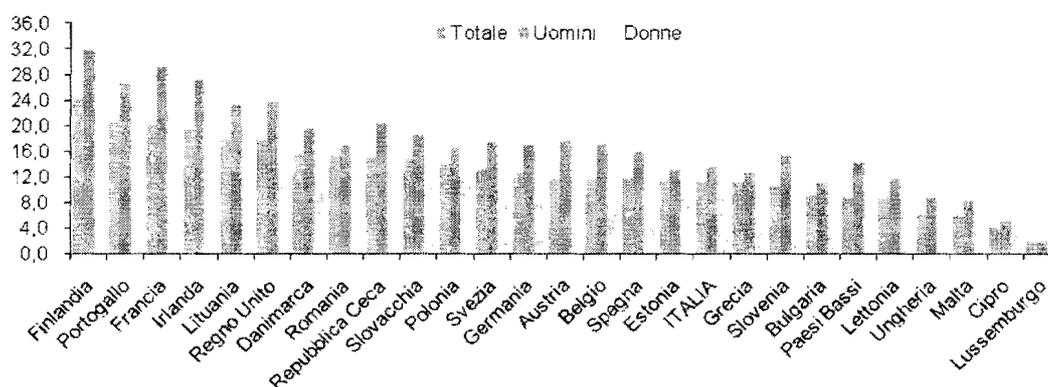
2) L'alto tasso di abbandono degli studi

ITALIA.- Nell'Unione europea sono più di 6 milioni i giovani che abbandonano gli studi con al massimo un diploma di terza media. L'abbandono scolastico precoce frena lo sviluppo economico e sociale e ostacola il raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione europea di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'Italia, nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni, con il 19,2% di abbandoni scolastici, resta ben al di sopra delle media europea (14,4%) ed è quartultima nella classifica, prima di Malta, Portogallo e Spagna. L'università italiana "attrae" un po' meno della metà dei giovani diciannovenni "maturi" e registra una delle quote più alte di abbandono [CNVSU, XI Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario, stesura provvisoria, gennaio 2011]. Secondo il rapporto OECD *Education at a Glance* (2010) in Italia soltanto il 32,8% degli studenti porta a termine un corso di laurea a fronte di una media OECD pari al 38%.

CALABRIA.- La Regione Calabria ha raggiunto un'alta tasso di scolarità (iscritti) con il 97.6% d'iscritti sulla popolazione di 14-18 anni. Egualmente importante è la crescita d'iscrizione all'università, che è passata dagli 83 mila iscritti nel 2001 ai 90 mila del 2008. Nel stesso periodo i laureati sono passati da 5.800 a 13.500. Questa crescita è una delle più dinamiche dell'Italia. Simultaneamente, la quota di giovani (18-24 anni) con al più la licenza media, che hanno abbandonato gli studi raggiunge il 21,3% (24% maschi e 18.4% femmine), un livello più alto da quello dell'Italia (19.7%) e molto più alto da quello dell'obiettivo di Lisbona fissato al 10%. (Bianchi, 2009).

3) Basso numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche

ITALIA.- Le statistiche di Eurostat sui laureati in discipline tecnico-scientifiche nei paesi UE rivelano che nel 2008 l'Italia ha prodotto 11,3 laureati S&T per 1.000 abitanti in età 20-29 anni. Questo dato pone il paese al 19° posto nel ranking di 27 paesi europei (vedere figura). La figura mostra che di questi laureati S&T il 13.6 per mille sono uomini e il 9 per mille sono donne.



Laureati in discipline tecnico-scientifiche per sesso nei paesi UE - Anno 2008

(per 1.000 abitanti in età 20-29 anni)

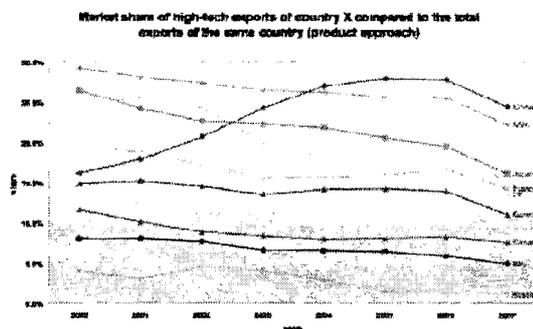
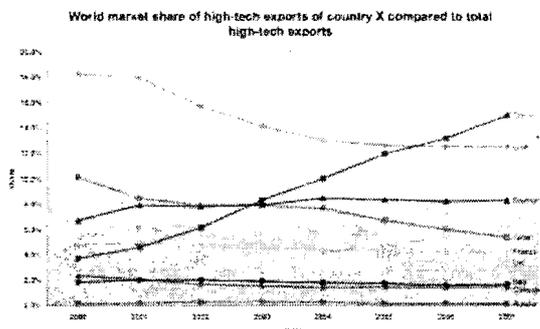
L'Istat scrive: "Uno scarso numero di laureati in S&T si traduce per i paesi in una perdita complessiva di competitività internazionale nel campo dell'alta tecnologia, dovuta alla difficoltà delle imprese a reclutare ricercatori e tecnici ad alta qualificazione scientifica" [noi-italia.istat.it > Scienze, tecnologie e innovazione > Laureati in discipline tecnico-scientifiche]. È vero che in Italia le quote sono cresciute costantemente nell'ultimo decennio grazie anche alla riforma dei cicli accademici. Questo ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona di un incremento del 15% in dieci anni del numero di laureati in S&T. Nel 2008, tuttavia, l'indicatore risulta ancora inferiore rispetto alla media europea di 12,6, attestandosi a 11,3 laureati in S&T ogni mille residenti 20-29enni.

Nel 2006, un rapporto OECD ha enfatizzato che l'interesse nella S&T appare molto presto nella scuola primaria. Azioni destinate a promuovere l'interesse per la S&T devono essere attuate sia verso gli insegnanti, sia verso la didattica e il contenuto di ciò che si insegna, ad esempio, esperienza diretta ("hands-on") da parti degli studenti, attività extra-curriculare, comunicazione ecc. Inoltre, l'educazione universitaria deve promuovere abilità professionale e studi inter-disciplinari. Abilità come comunicazione, gestione di progetto o lavoro di squadra sono valorizzati sempre di più nelle carriere di S&T.

CALABRIA.- Il numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è aumentato considerevolmente nella Regione da 4,2 per mille abitanti in età 20-29 anni nell'anno 2000 a 9.8 nell'anno 2007. Questo numero è tuttavia sotto il livello dell'Italia con 11.9 laureati per mille abitanti nel 2007. (Bianchi 2009, SVIMEZ 2011).

4) Basso livello d'esportazione d'alta tecnologia e deficit costante nella bilancia commerciale

ITALIA.- Il Rapporto Censis (2010) rileva che la quota dell'export totale italiano sul mercato mondiale è diminuita negli ultimi nove anni dal 3,8% al 3,5%. Ci avverte che il pericolo è che strategie di nicchia, design e qualità non bastino più senza maggiori iniezioni di innovazione nei prodotti.



Tuttavia, secondo Loschky (2009), la quota dell'export italiano si riduce a meno del 20% nel caso dell'export di alta tecnologia (1,8% nel 2000 e 1,7% nel 2007). Inoltre, la quota delle esportazioni d'alta tecnologia italiana dentro il totale delle esportazioni del paese si è ridotta dal 11,5% nel 2000 all'8,8% nel 2007.

CALABRIA.- Le importazioni nette della Calabria nel 2008 sono arrivate al 28,9% del PIL, una cifra significativamente più alta di quella del Mezzogiorno che è pari al 21,7%. Questo dato è consistente con la debolezza del settore manifatturiero della Calabria che risulta pari ad appena 20 addetti ogni 1000 abitanti. Non è per tanto sorprendente che la quota di esportazione della regione si sia attestata solo al 1,1% del PIL nel 2008. E molto peggio è andata all'esportazione di settori più tecnologici come "computer, apparecchi elettronici e ottici" e "apparecchi elettrici" che tra il 2001 e il 2008 hanno avuto tassi di variazione medie annue del -9,2% e -8,7% rispettivamente. Infine, si deve segnalare il bassissimo livello d'investimento della Calabria nell'attività di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica, appena lo 0,42% del PIL; inoltre il 90% del totale è ricerca pubblica, condotta in gran parte alle Università. (Padovani, 2010).

5) La sfida della trasformazione del sistema scolastico verso l'educazione del 21° secolo.

L'argomento trattato in questa parte è valido sia per l'Italia, sia per la Calabria.

In tutto il mondo si fronteggia la sfida della innovazione educativa per portare la scuola a fornire conoscenze e competenze che preparino i giovani a soddisfare le domande del lavoro e della vita nella società della conoscenza del 21° secolo. A questo proposito, l'Unione Europea ha adottato il Quadro Europeo delle Competenze Chiave (*European Framework of Key Competences*). Queste competenze sono: "conoscenza, abilità e attitudini che servono per la realizzazione personale, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva, e l'occupabilità. Sono incluse le competenze "tradizionali", come la lingua madre, le lingue straniere, la conoscenza di base della matematica e della scienza, le competenze digitali, nonché le competenze trasversali come imparare ad imparare (*learning to learn*), le competenze sociali e civiche, l'intraprendenza, l'imprenditorialità, la coscienza e l'espressione culturale" (CEC, 2007, p.5). Inoltre, c'è una varietà di tematiche che si applicano a tutte le competenze chiavi nel Quadro Europeo: pensiero critico, creatività, iniziativa personale, capacità di risoluzione di problemi (*problem-solving*), valutazione dei rischi, capacità decisionali (*decision-taking*) e la gestione costruttiva delle emozioni (CEC, 2006).

6) L'assenza o debolezza di lungimiranza in Italia

L'argomento trattato in questa parte è valido sia per l'Italia, sia per la Calabria.

Il 44° *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* (Censis, 2010) descrive l'attuale fase come una grande sfida storica per tutta la società italiana che oggi si trova "insicura della sua sostanza umana" (p.2). Questo fa sorgere il "dubbio" che, se anche ripartisse a breve la marcia dello sviluppo, la nostra società non avrebbe spessore e vigore adeguati alle sfide complesse che dovremo affrontare (p.1). Oltretutto la società italiana si è appiattita, giacché si sono appiattiti i riferimenti alti e nobili (l'eredità risorgimentale, il laico primato dello Stato, la cultura del riformismo, la fede in uno sviluppo continuato e progressivo), soppiantati dalla delusione per gli esiti del primato del mercato, della verticalizzazione e personalizzazione del potere, del decisionismo di chi governa.

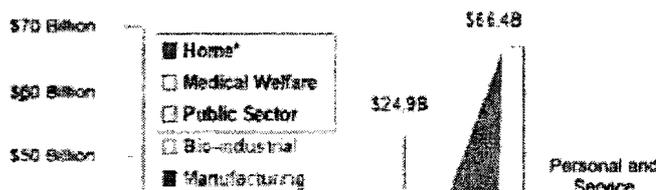
I BENEFICI TRASVERSALI DELLA ROBOTICA

In Italia la robotica è un settore di alta tecnologia e di eccellenza che offre un'opportunità unica per iniziare ad affrontare le sfide descritte nella premessa. Tra le ragioni figurano:

1. **L'Italia è una forza nella robotica industriale mondiale.** Una delle pochissime aziende mondiali di robotica industriale è la COMAU del gruppo FIAT con base a Torino. Per quanto riguarda la dotazione di dispositivi robotizzati all'interno dei processi delle imprese, secondo l'*International Federation of Robotics* (IFR), l'Italia è la seconda in ambito occidentale (USA ed Europa) come densità di robot per lavoratore (la prima è la Germania) e la prima relativamente all'industria automobilistica (in questo caso ad essere seconda è la Germania). L'Italia ha una lunga tradizione nel settore della robotica, tanto che SIRI - Società Italiana che raggruppa gli operatori del settore robotica - nasce già nel 1975 ed è la seconda al mondo. Insieme alla meccatronica, la robotica costituisce un campo strategico per il paese: in Piemonte, ad esempio, sono collocate oltre 250 imprese del settore, per circa 2,5 miliardi di fatturato (circa il 54% del totale nazionale) e 12.000 addetti (circa il 44% del totale nazionale).
2. **La robotica è un mercato in grande espansione internazionale qualitativa e quantitativa.**

Alle tecnologie di base della robotica industriale adesso si aggiungono altre tecnologie che sostentano una varietà di segmenti di robotica ad alta complessità: i robot di servizio, che si possono suddividere in robot di servizio professionali (medicina, sicurezza, spazio) e robot di servizio personali (intrattenimento, educazione). Un esempio di come la robotica stia impattando fortemente attività critiche è la medicina. Le nuove frontiere della medicina, infatti, sono in gran parte basate sulla robotica: dal miglioramento della qualità della vita per i pazienti alla riduzione delle degenze nel periodo post-operatorio. Si trovano applicazioni in urologia, ginecologia, chirurgia cardiotoracica e gastrointestinale, pediatria e oncologia. Queste innovazioni significano una rivoluzione che coinvolge tutti gli "attori" dell'intervento chirurgico e del processo diagnostico e terapeutico, modificando il ruolo stesso di medici e infermieri e costringendoli ad una formazione continua.

La figura illustra la crescita quantitativa e qualitativa del mercato della robotica industriale e di servizio fino al 2025. Si vede che la robotica di servizio ha cominciato una crescita in forte scalata a partire dal 2005 ed esploderà nei prossimi anni e decenni. Già nel 2004, a livello mondiale, la robotica era passata da un tasso di crescita del 30% ad incrementi del 200%. Questa crescita è sempre più vista come una chiave di sviluppo economico e sociale. Secondo i dati desunti dal report "World Robotics 2008" del Dipartimento Statistico dell'*International Federation of Robotics*, alla fine del 2007 erano circa un milione i robot industriali e circa 5,5 milioni i robot di servizio nel mondo e, secondo le previsioni dello studio, saranno 1,2 milioni i robot industriali e più di 17 milioni i robot di servizio alla fine del 2011. I dati emersi alla *RoboBusiness Conference & Expo 2009*, tenutasi nell'aprile 2009 a Boston, riportano che il mercato per la robotica di servizio, da solo, dovrebbe crescere da 600 milioni di US\$ (dollari statunitensi) nel 2002 a 52 miliardi di US\$ entro il 2025.



3. **Università e centri di ricerca.** L'Italia ha una rilevante attività di ricerca e sviluppo (R&S) nelle università e centri di ricerca di governo e industria. Tre ricercatori italiani - l'ing. Arturo Baroncelli, il prof. Paolo Dario e il prof. Marco Somalvico - hanno ricevuto il Premio Engelberg per la Robotica, l'equivalente al Premio Nobel in questo campo. Tra le università e centri di ricerca si trovano: l'Istituto Italiano di Tecnologia, Scuola Sant'Anna di Pisa, Politecnico di Milano, Università Sapienza, Università Campus Biomedico di Roma, Politecnico di Torino, CNR, Università degli studi di Napoli Federico II, Università di Catania, Università di Bologna, Università di Genova ecc.

La robotica è uno strumento chiave per stimolare l'educazione del 21° secolo e, quindi, per contrastare il basso interesse relativo per le materie scientifiche e l'alto livello di abbandono dell'educazione universitaria e scolastica. In Italia ci sono molte esperienze d'introduzione della Robotica nelle scuole di numerose regioni del territorio nazionale.

I benefici didattici per l'educazione del 21° secolo sono tanti, tra questi:

- a. *imparare scoprendo e in forma ludica.* I ragazzi si divertono e imparano a conoscere le regole senza bisogno di spiegazione. Gli studenti elaborano idee e modelli mentali attraverso la costruzione di artefatti reali o immaginari.
- b. *Apprendimento continuo.* Un approccio didattico coerente dalla scuola primaria all'Università per scoprire e sperimentare attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- c. *Interdisciplinarietà sia nel campo scientifico-tecnologico* (matematica, fisica, biologia, elettronica, computing, programmazione, sistemi di comunicazione, meccanica), sia nelle altre materie come arte, letteratura, musica, danza, filosofia (intelligenza artificiale).
- d. *Competenze per la vita.* Un approccio che aiuta lo sviluppo di attitudini creative e critiche, problem-solving, insieme a capacità di comunicazione, cooperazione e di lavoro di squadra.
- e. *Competizione* che stimola un approccio di progetto con obiettivi e scadenze precise, nonché il lavoro di squadra e il *benchmarking* competitivo come forma di stimolo a fare sempre meglio. Le competizioni nazionali e internazionali di robotica devono essere valorizzate come un ulteriore fattore da inserire nei curricula e nei POF scolastici.

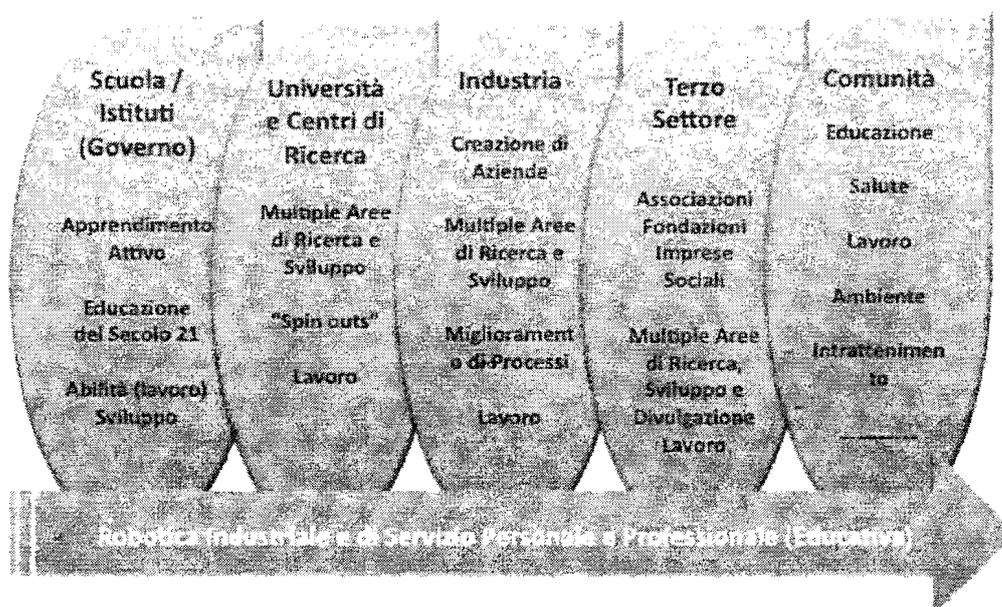
Nel mondo della scuola la robotica può essere usata come strumento non solo di innovazione, ma di orientamento in entrata e in uscita, anche al fine di correggere l'eccessiva "liceizzazione", che da diversi anni rappresenta una evidente distorsione del sistema scolastico italiano a danno di un adeguato sviluppo di professionalità e competenze nell'ambito tecnico-scientifico.

La nuova impostazione degli ordinamenti dell'Istruzione tecnica e professionale, con l'autonomia e le flessibilità curriculari previste, rappresenta un'importante occasione affinché il sistema formativo italiano si arricchisca di saperi finora non contemplati e si organizzi per tempo in tale direzione, dal punto di vista dell'innovazione didattica, dell'orientamento, nonché dell'aggiornamento del corpo docente.

La robotica permette di sviluppare la ricerca anche nella scuola secondaria coinvolgendo poli/università/centri di ricerca. Grazie alla collaborazione tra pubblico e privato e all'interazione tra scuola secondaria e università, è possibile costruire un nuovo modello formativo, con conoscenze e competenze spendibili sia nel mondo del lavoro sia nel proseguimento degli studi universitari.

4. La rete multi-settoriale sulla robotica educativa e di servizio.

Dall'ampia diversità di settori menzionati è evidente che la robotica ha il potenziale di produrre benefici trasversali per l'Italia e la Regione Calabria. La figura sotto illustra questa trasversalità multi-settoriale con i possibili benefici che ogni settore può trarre, dalla scuola alla comunità, passando per l'industria, l'università, i centri di ricerca e il terzo settore. (fig. 1 Trasversalità multi-settoriale della robotica)



Questi benefici trasversali aprono un'opportunità storica che le regioni italiane più lungimiranti possono cogliere per promuovere lo sviluppo territoriale basato su alta tecnologia e lavori di qualità. Un fattore molto favorevole è che da quasi un anno nell'Italia si sta sviluppando una rete nazionale che unisce attori di multiple settore con il proposito di stimolare la formazione di un sistema paese nel campo della robotica educativa, industriale e di servizio. Questa rete in crescita coinvolge oggi più di 40 organizzazioni, includendo l'industria e i servizi, l'università, i centri di ricerca, la scuola a tutti i livelli, il mondo non profit, e il governo locale, regionale e nazionale. Il vantaggio cruciale di quest'azione sinergica di sistema è che permette alle regioni e province italiane di disegnare e attivare progetti di sviluppo territoriale che possono fare uso delle risorse disponibili all'interno della rete. Infatti, si sta elaborando il *Libro Bianco* delle offerte di tutti gli attori della rete che produrrà una conoscenza chiara e definita dei percorsi multipli che offre la robotica, dalla scuola primaria all'industria e al lavoro. Così facendo si rafforza l'orientamento degli studenti verso le carriere scientifiche e tecnologiche. Simultaneamente, l'industria e i servizi della robotica possono usufruire e influenzare le offerte educative, formative e di ricerca, d'accordo con le tendenze tecniche e di mercato.

IL MODELLO DI INTERVENTO |

Questo documento presenta un piano operativo che ha come obiettivo quello di incrementare il capitale sociale e l'occupazione nella Regione Calabria puntando sulla robotica e proponendo un intervento educativo/formativo che arriva fino alla creazione di un centro di eccellenza di formazione e lavoro sulla robotica e la meccatronica.

La tabella seguente presenta le componenti del programma complessivo, strutturate in "workpackages" (pacchetti di lavoro). Si distinguono 13 workpackages:

Workpackages del Programma Complessivo	
WP1	Management and Coordinamento Scientifico (M&CS)
WP2	La Robotica Educativa nella Scuola Primaria (RE-SP)
WP3	La Robotica Educativa nella Scuola Secondaria di Primo Grado (RE-SSPG)
WP4	La Robotica Educativa nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (Licei) (RE-SSSG)
WP5	La Robotica Educativa nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (ITIS e IPIA) (RE-SSITIS)
WP6	Il Corso Universitario (CU)
WP7	L'Apprendistato di Alta Formazione in Robotica e Meccatronica
WP8	Gli Stage in Azienda e all'Università (SA&U)
WP9	Le Competizioni Nazionale e Internazionali (CN&I)
WP10	Diffusione, Comunicazione e Ufficio Stampa (DC&US)
WP11	La Comunità Virtuale (Phyrtual.org) (CV-Phy)
WP12	Valutazione ed Assessment (V&A)
WP13	Creazione del Centro di Eccellenza di Formazione sulla Robotica e la Meccatronica (exCiapi)

Il diagramma seguente presenta le relazioni tra le differenti componenti del programma complessivo. Come illustrano le frecce, tutti i “workpackages” sono sistemicamente collegati tra loro per offrire un programma complessivo evolutivo. Il Workpackage 1 (WP1) è responsabile per tutte le attività di management e coordinamento scientifico. Questo WP1 fornisce “inputs” a tutti gli altri WP e riceve inputs da tutti. In principio, lo stesso succede con ognuno dei 13 WP. Dopo il WP1, il diagramma mostra l’insieme di WP “Istruzione e Formazione” che va dal WP2 al WP 6. Questo insieme raggruppa tutte le attività di corsi che vanno dalla scuola elementare (WP2) all’università, includendo le scuole secondarie di primo e secondo grado (WP3 e WP4), e gli istituti tecnici industriali statali - ITIS (WP5). Il blocco di attività successivo è “Inserimento nel Mondo del Lavoro” con due WP: l’apprendistato di alta formazione in robotica e mecatronica (WP7) e gli stage in azienda e all’università (WP8). Questi due WP sono intimamente collegati con quelli del blocco superiore “Istruzione e Formazione” nel senso che le attività dei WP7 e WP8 sono parti integrali del contenuto dei vari corsi.

Scendendo nei due blocchi successivi, a destra troviamo “Diffusione, Comunicazione e Competizioni” con due WP: “le competizioni nazionali e internazionali” (WP9) e “diffusione, comunicazione e ufficio stampa “ (WP10). Il WP delle competizioni è stato inserito poiché la robotica educativa può contare su un insieme importante di competizioni sia nazionali che internazionali. La partecipazione degli studenti ad eventi competitivi di alto livello aiuta la comunità a sviluppare l’attitudine al lavoro di squadra con regole e scadenze precise. Queste competizioni permettono anche di celebrare il lavoro d’eccellenza e così facendo si incoraggiano gli studenti alle sfide leali ed a fare sempre meglio (vedere Appendice 1). A sua volta, il WP10 “comunità virtuale” ha lo scopo di arricchire la strategia e l’implementazione di tutto il processo d’innovazione proposto con l’integrazione della dimensione virtuale o online (Internet). Oggi è possibile, anzi doveroso, utilizzare la potenzialità di Internet per complementare ed amplificare le azioni che avvengono nel territorio e rompere le barriere del tempo e dello spazio. Gli ultimi due WP: “Valutazioni ed Assessment” (WP12) e “Creazione del Centro d’Eccellenza di Formazione sulla Robotica e la Meccatronica” (WP13), completano il programma complessivo della proposta. Il WP12, come indica il suo nome, è responsabile di tutte le attività di monitoraggio e valutazione per: (1) assicurare il buon progresso del progetto, (2) capire l’impatto dei risultati, e (3) mettere in essere un meccanismo di apprendimento che permetta di aggiustare eventuali problemi d’implementazione in tempo reale (Vedere Appendice 2). Infine il WP13 “Creazione del Centro di Eccellenza di Formazione sulla Robotica e la Meccatronica” intende assicurare la continuità didattica e formativa del programma proposto attraverso la predisposizione di un piano di sviluppo che preveda la realizzazione di un Centro d’Eccellenza di Formazione sulla Robotica e la Meccatronica. Questo centro, o polo d’eccellenza, garantirà il radicamento permanente della robotica come un’area tecnologica, educativa, industriale e di servizio per lo sviluppo della Calabria.

IMPLEMENTAZIONE

Il Modello d'Intervento presentato ha bisogno di una definizione del tempo e della geografia della sua implementazione. Come concordato nella riunione a Vibo Valentia il 20 luglio questa città e provincia sono centrali all'implementazione del modello d'intervento. Vibo Valentia fornirà il luogo d'eccellenza iniziale che diverrà il faro che illuminerà l'espansione di tutta l'iniziativa alla Regione Calabria.

Il dettaglio preciso del processo d'implementazione e degli attori che saranno coinvolti è da definire con l'Azienda Calabria Lavoro ed il Comune di Vibo Valentia.

Nel frattempo questo documento include una proposta di (a) Gantt chart d'attività, (b) di budget, e di (c) numeri associati all'impatto quantitativo del progetto. Tutti e tre questi documenti considerano l'applicazione complessiva del modello d'intervento a tutta la Regione Calabria.

Numeri dell'intervento

- 2 gli anni dell'impegno operativo
- 1 centro di eccellenza di alta formazione sulla Robotica e la Meccatronica
- 150 i docenti sensibilizzati in due anni (tra corsi di formazione ed eventi)
 - 1 percorso educativo di "robotica educativa" nelle scuole primarie
 - 1 percorso educativo di "robotica educativa" nelle scuole secondarie di primo grado
 - 1 percorso educativo di "robotica educativa" nelle scuole secondarie di secondo grado (licei, Itis ed Ipia)
- 50 gli stage in azienda ed all'università
 - 1 corso universitario sulla robotica
- 360 Kit Lego Nxt Robot per le scuole calabresi
 - 1 cella di robotica industriale completa per il training degli Istituti Tecnici

- 4 i grandi eventi informativi-formativi rivolti ai docenti di ogni ordine e grado
- 16 I team che parteciperanno alle competizioni nazionali ed internazionali (tra cui Romecup e Robocup)
- 48 le scuole calabresi interessate dall'intervento
- 1 l'ambiente di apprendimento on line

IL BUDGET

AS1	AS 2	total e	costo mese/uom o	totale
	84			

WP1 - Management e Coordinamento Scientifico	mesi/uomo					
management	4	4	8	€ 5.000,00		€ 40.000,00
coordinamento scientifico	2	2	4	€ 5.000,00		€ 20.000,00
stampa manuali						€ 10.000,00
stampa materiali di comunicazione						€ 10.000,00
stampa report finale						€ 5.000,00
produzione e distribuzione video finale						€ 10.000,00
TOTALE WP1						€ 95.000,00
WP2 - La Robotica educativa nelle scuole primarie						
Definizione del programma didattico	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Adattamento dei Manuali	2	2	4	€ 4.000,00		€ 16.000,00
Selezione delle scuole pilota	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Acquisto hw-sftw (6 scuole - 45 kits)				€ 450,00		€ 20.250,00
Formazione formatori	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Attività didattica nelle scuole	3	3	6	€ 4.000,00		€ 24.000,00
Valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00		€ 10.000,00
TOTALE WP2						€ 94.250,00
WP3 - La Robotica educativa nelle scuole secondarie di primo grado						
Definizione del programma didattico	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Adattamento dei Manuali	2	2	4	€ 4.000,00		€ 16.000,00
Selezione delle scuole pilota	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Acquisto hw-sftw (6 scuole-45 kits)				€ 450,00		€ 20.250,00
Formazione formatori	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Attività didattica nelle scuole	3	3	6	€ 4.000,00		€ 24.000,00
Valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00		€ 10.000,00
TOTALE WP3						€ 94.250,00
WP4 - La Robotica educativa nelle scuole secondarie di secondo grado (licei)						
Definizione del programma didattico	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Adattamento dei Manuali	2	2	4	€ 4.000,00		€ 16.000,00
Selezione delle scuole pilota	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Acquisto hw-sftw (6 scuole - 45 kits)				€ 450,00		€ 20.250,00
Formazione formatori	1	1	2	€ 4.000,00		€ 8.000,00
Attività didattica nelle scuole	3	3	6	€ 4.000,00		€ 24.000,00
Valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00		€ 10.000,00
TOTALE WP4						€ 94.250,00
WP5 - La Robotica formativa nelle scuole secondarie di secondo grado (Itis e IPIA)						
Definizione del programma didattico						
Adattamento dei Manuali						
Selezione delle scuole pilota (6 bienni e 6 trienni)						
Acquisto hw-sftw (45 kits lego)				€ 450,00		€ 20.250,00
Acquisto hw-sftw (cella Comau)						€ 71.500,00
Formazione Formatori						
Attività didattica nelle scuole						
Valutazione ed assessment						

45

45

45

45

TOTALE WP5					€ 91.750,00
WP6 - L'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE in ROBOTICA E MECCATRONICA					
Analisi delle aziende calabresi che utilizzano apparecchiature e strumenti meccatronici e robotici	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
analisi dei fabbisogni professionali nel campo della meccatronica e robotica della regione calabria	2	2	4	€ 5.000,00	€ 20.000,00
analisi dell'offerta formativa universitaria nel settore meccatronico e robotico	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
analisi dell'offerta formativa delle scuole nel settore meccatronica e robotica	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
definizione di un percorso di apprendistato di alta formazione in meccatronica e robotica	2	2	4	€ 5.000,00	€ 20.000,00
accordi con le aziende e con le università	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
promozione ed avvio dei percorsi di alta formazione in meccatronica e robotica	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
tutoraggio	3	3	6	€ 4.000,00	€ 24.000,00
valutazione ed assessment	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
TOTALE WP6					€ 136.000,00
WP7 - Gli stage in azienda e all'università					
Licei, ITIS e IPIA					
selezione dei partecipanti	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
definizione degli obiettivi educativi dello stage per ogni singolo partecipante	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
definizione del gruppo universitario o dell'azienda tutor	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
stage	2	2	4	€ 5.000,00	€ 20.000,00
valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00
TOTALE STAGE LICEI					€ 54.000,00
ITIS e IPIA - Stage in aziende di robotica					
stage per 15 studenti e 2 docenti presso aziende di robotica					€ 30.000,00
TOTALE WP7					€ 84.000,00
WP8 - Il corso universitario					
assessment offerta Università regionali	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
scelta dell'università ed accordi di collaborazione	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
definizione del corso	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00
erogazione del corso	4	4	8	€ 5.000,00	€ 40.000,00
valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00
TOTALE WP8					€ 76.000,00
WP9 - Le competizioni nazionali ed internazionali					

workshop nelle scuole per la spiegazione degli obiettivi delle diverse competizioni e training	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	12 tea m 4 tea m
selezione dei team partecipanti	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00	
partecipazione competizioni nazionali (12 teams)				€ 1.500,00	€ 18.000,00	
partecipazione competizioni mondiali (4 teams)				€ 5.000,00	€ 20.000,00	
valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
TOTALE WP9					€ 72.000,00	
WP10 - Diffusione, Comunicazione e Ufficio Stampa						
Definizione di tutto il materiale di comunicazione (brochure, poster, comunicati stampa e simili)	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	
Presentazione Ufficiale del progetto	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
News periodiche dedicate	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	
Reportage periodico audio e video	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	
Ufficio Stampa	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	
Presentazione dei risultati chiusura primo anno scolastico	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
Presentazione dei risultati chiusura secondo anno scolastico	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
TOTALE WP10					€ 94.000,00	
WP11 - La comunità virtuale						
Creazione della comunità online della rete di robotica (scuole, aziende, centri di ricerca ed università)	2	1	3	€ 4.000,00	€ 12.000,00	
workshop formativo	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00	
animazione della rete	3	3	6	€ 4.000,00	€ 24.000,00	
valutazione ed assessment	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
TOTALE WP11					€ 54.000,00	
WP12 - Valutazione ed Assessment						
predisposizione del materiale di valutazione	1		1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
analisi periodica report di valutazione delle diverse attività ed aggiustamento intervento in tempo reale	2	2	4	€ 5.000,00	€ 20.000,00	
report 1 - mese 6	0,5	0,5	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
report 2 - mese 12	0,5	0,5	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
report 3 - mese 18	0,5	0,5	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
report finale e follow up	1	1	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
TOTALE WP12					€ 50.000,00	
WP13- Creazione del Centro di Eccellenza di Formazione sulla Robotica e la Meccatronica (exCiapi)						
Trasferimento programma educativo e formativo sulla robotica da Azienda Calabria Lavoro al CFP Reggio Calabria (exCiapi)	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00	
trasferimento programma educativo	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00	

(scuole)					
trasferimento programma formativo (apprendistato di alta formazione)	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
Formazione del personale addetto	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
Assistenza nella fase di trasferimento	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
Monitoraggio azioni	2	2	4	€ 4.000,00	€ 16.000,00
valutazione ed assessment	1	1	2	€ 4.000,00	€ 8.000,00
TOTALE WP13					€ 88.000,00
TOTALE PROGETTO					1.123.500,00

**Relazione dettagliata al
Bilancio di Previsione
Anno 2013**

SCHEDA DI SINTESI
SUI COSTI PREVISTI PER L'ANNO 2013
BILANCIO DI PREVISIONE 2013
"AZIENDA CALABRIA LAVORO"

DETTAGLIO DELLE SINGOLE VOCI

USCITE

AREA DI INTERVENTO I - SERVIZI GENERALI

-SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

	2012	2013
COMPENSI-INDENNITA' DI RISULTATO E RIMBORSI AL DIRETTORE – gestione COMMISSARIALE	70.846,14	208.330,00
ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AZIENDA INERENTI IL DIRETTORE GENERALE	18.000,00	45.000,00
TOTALI SPESE PER <u>GLI ORGANI DELL'ENTE</u>	88.846,14	253.330,00

La voce relativa al compenso per il Direttore Generale/Commissario comprende, per quanto concerne i residui, impegni relativi all'anno 2012 per retribuzioni lorde, accantonamento quota TFR, indennità di trasferta e indennità di risultato inerenti il Commissario.

La voce dell'esercizio prevede :

cap. 12010101 - € 138.100,00 per la competenza relativamente alle retribuzioni lorde del Commissario,

ONERI PER IL PERSONALE

	2012	2013
SPESE PER INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI INERENTI AL PERSONALE DELL'AZIENDA	500,00	2.000,00
COMPETENZE ACCESSORIE PER PERSONALE DELL'AZIENDA		40.000,00
TOTALE ONERI PER IL PERSONALE	500,00	42.000,00

Le voci esposte si riferiscono alle competenze accessorie ed ai rimborsi spese per missioni del personale distaccato in utilizzo presso l'azienda ma attualmente alle dipendenze della Regione Calabria.

Sono stati osservati i principi dettati dalla Legge Regionale n. 22 dell'11/08/2010, art. 9, comma 1, recante "Misure per la razionalizzazione e riordino della spesa pubblica regionale".

SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

AREA 1 SERVIZI GENERALI

Per un visione analitica delle voci di funzionamento che compongono tali spese si rileva:

	2012	2013
SPESE PER MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, ADATTAMENTO E SERVIZI VARI- cap. 12040102	4.000,00	7.000,00
SPESE STRAORDINARIE PER PULIZIE UFFICI E LOCALI (i residui si riferiscono a n. 2 annualità da pagare) – cap. 12040104	36.936,00	18.840,00
SPESE CONTRATTUALI, CONDOMINIALI, PER FITTO LOCALI ADIBITI AD UFFICI di AZIENDA, SPESE MANUT. UFFICI – cap. 12040101	9.000,00	36.000,00

SPESE PER ASSISTENZA MANUTENZIONI E RIPARAZ. DI ATTREZZATURE, MACCHINE D'UFFICIO, IMPIANTI, MACCHINARI E MOBILI – cap. 12040105	1.500,00	2.000,00
SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA, RISCALDAMENTO UFFICI, TASSA RIFIUTI- cap. 12040103	3.000,00	14.000,00
SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA ED ACQUISTI VARI – cap. 12040106	4.000,00	7.000,00
SPESE TELEFONICHE ORDINARIE – cap 12040107	3.000,00	10.000,00
SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TRASPORTO MATERIALI – cap. 12040108	2.000,00	5.000,00
ACQUISTO IMPIANTI E ATTREZZ. – cap. 12040109	0	5.000,00
ACQUISTI DI MOBILI ED ARREDI – cap. 12040110	1.500,00	5.000,00

SPESE PER PUBBLICITA', INSERZIONI ED INTERNET (SITO, PORTALE, PIANO DI COMUNICAZIONE) – cap. 12040112	0	8.000,00
ACQUISTO E RISCATTO DI MACCHINE ELETTRONICHE E COMPUTERS – cap. 12040111	2.500,00	8.000,00
SPESE CONTRATTUALI, REGISTRAZIONE ATTI, IMPOSTA DI PUBBLICITA', PUBBLICHE AFFISSIONI – cap. 12040114	500,00	500,00
SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DEL LAVORO (dlgs 626/94) E ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 818 (INCENDI) – cap. 12040115	2.500,00	1.850,00
SPESE PER ASSISTENZA SOFTWARE PROCEDURA SIBICO – cap.12040116		18.673,00
SPESE INFORMATICHE , TELEFONICHE, DI TRASMIS. DATI E FUNZIONAMENTO PER IL SIL – cap. 12040117	10.000,00	30.000,00
SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, STAMPE, GIORNALI, ABBONAMENTI E PUBBLICAZIONI - CAP. 12040301	4.00,00	10.000,00
ACQUISTO SOFTWARE ED ATTREZZATURE VARIE – CAP. 12040118	1.000,00	2.000,00
SPESE PER CONSULENZE LEGALI NOTARILI E FISCALI - CAP. 12040403	10.000,00	35.100,00

SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'AZIENDA NEI CASI DI SOCCOMBENZA DELL'ENTE IN GIUDIZIO – CAP. 12040404	6.500,00	1.500,00,
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO INCLUSI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI, AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE PER MEMBRI ESTERNI ALL'AZIENDA, COMITATI, COMMISSIONI ED ALTRI – CAP. 12040501	7.000,00	7.000,00
SPESE EX ART. 20 L. 7/8/97 N. 266 (cap. 21010002 ENTRATA) – cap. 12040405	7.000,00	7.000,00
SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONI A CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI, MANIFESTAZIONI PER LA COMUNICAZIONE E L' INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, PARTENARIATI, COFINANZIAMENTO PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI - cap. 12040201	1.800,00	1.800,00
SPESE DI RAPPRESENTANZA – cap. 12041001	3.000,00	11.000,00
SPESE PER STUDI, RICERCHE, PUBBLICAZIONI, CONSULENZE GIURIDICO-AMMINISTRATIVE TECNICHE, PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALI INCARICHI – cap.12040701	0	0
SPESE PER LA STIPULA DI SPESE DI ASSICURAZIONE RELATIVE AI LOCALI DELL'AZIENDA – cap. 120041002	0	0
ONERI BANCARI PER IL SERVIZIO DI TESORERIA – cap. 12040901	500,00	3.000,00
IMPOSTE E TASSE – cap. 12041003	8.000,00	22.000,00
TOTALE	129.236,00	277.263,00

Si precisa che sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dall'art. 9 della L.R. 22/2010

	2012	2013
SPESE SERVIZI E FUNZIONI CENTRALIZZATE		
SPESE PROGETTO BORSA REGIONALE LAVORO -cap. 24010213	346.772,36	
SPESE PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA – cap. 24010217	90.917,53	
SPESE PROGETTO ENTER WORK – cap. 24010218	500.000,00	
SPESE PROG. ASSIST. TECNICA E MONITOR. A SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013- ASSE IV- ASS. TECN. OB. 01 – CAP. 24010220	760.013,60	
TOTALE AREA SERVIZI E FUNZIONI CENTRALIZZATE	1.697.703,49	0,00
TOTALE AREA OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO – cap. 31010201	40.000,00	60.407,00

Con riguardo ai **residui passivi** relativi ai progetti sopra indicati, si precisa quanto di seguito:

cap. 24010213 – prog. “borsa lavoro” – è all’esame del Dipartimento 10 la rendicontazione presentata da Azienda Calabria Lavoro. Il Dipartimento, alla luce della integrazione di documentazione richiesta dalla ragioneria ed esibita da Azienda, sta provvedendo alla liquidazione del saldo necessario per il pagamento delle ultime mensilità dei compensi spettanti ai collaboratori;

cap. 24010217 – prog. “ponte sullo stretto” – il progetto è stato revocato. A breve, in fase di riaccertamento dei residui, si provvederà ad eliminare i residui sul capitolo;

cap. 24010218 – prog. “enter work” – si tratta di un progetto in corso e, quindi, di somme che dovrà erogare il dipartimento;

cap. 24010220 – prog. “Assistenza tecnica” – il progetto è sospeso dal Dipartimento. Azienda, all’esito del bando per la selezione delle professionalità necessarie, ha acquisito le domande ed è in attesa di provvedimenti formali da parte del predetto Dipartimento.

RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE PERENTI AGLI EFFETTI AMM.VI E REISCRITTI NEL BIL. DI COMPETENZA AI SENSI DELLA L. R. N° 8/2002 – cap. 7003101		742.287,67
--	--	-------------------

FONDI DI RISERVA	45.000,00	
-------------------------	------------------	--

PERENTI: Sono costituiti da impegni perenti precedenti relativi per la maggior parte a progetti di cui si attende il saldo da parte del Dipartimento 10.

Preliminarmente si precisa che l'Azienda sta provvedendo al riaccertamento dei residui, per la quale operazione sono necessari ulteriori incontri con il Dipartimento 10 al fine di effettuare una verifica accurata dei residui da eliminare.

Le quote più rilevanti dei residui in perenzione sono le seguenti:

cap. 24010202 – prog. “obbligo formativo” - imp. 99/2009 con un residuo di € 15.031,61, si riferisce ad un residuo che sembra doversi eliminare in sede di riaccertamento, mentre l'impegno 47/2007 con un residuo di € 13.347,55 dovrà essere speso;

cap. 24010203 - progetto “SIL” - si riferisce al saldo del progetto conclusosi nel giugno 2010 – imp. 79/2009 di € 85.077,17, necessario per completare i pagamenti delle forniture;

cap. 24010204 – “progetto apprendistato” – si riferisce al saldo del progetto necessario per il pagamento dei compensi dei collaboratori relativi agli ultimi due mesi - € 56.374,24 (imp. 36/2009 e 89/2010);

cap. 24010208 – progetto “anagrafe dell'obbligo” – si riferisce al saldo del progetto di € 123.297,46 (imp. 78/2008/) necessario per il pagamento di collaboratori e una fornitura. È in fase di rendicontazione il primo acconto. All'esito, deve essere erogato il saldo dal Dipartimento 10;

cap. 24010212 – progetto “politiche attive del lavoro – l.r. 28/2008” – si riferisce al saldo della annualità del 2011. Il primo acconto pari al 70% è in fase di rendicontazione. Imp. 180/2010 di € 578.791,00;

cap. 24010215 – progetto “politiche attive del lavoro – l.r. 8/2010 integraz. l.r. 28/2008”. Si tratta di un residuo che dovrà essere eliminato in quanto i lavoratori della L.R. 8/2010 non sono più contrattualizzati dall'Azienda e che, su richiesta del Dipartimento 10, dovrà essere utilizzato per i lavoratori di L.R. 28/08.

ENTRATE

Tra le entrate previste occorre distinguere tra il contributo connesso al normale funzionamento dell'ente con distinta individuazione delle entrate vincolate a destinazione specifica .

Si riportano di seguito per singola tipologia d'intervento, gli stanziamenti previsti con una corrispondente comparazione con le previsioni del precedente esercizio:

Si precisa che l'avanzo di bilancio presunto per € 766.287,67 è determinato dalla presenza contabile dei perenti, come su esposto, per € 742.287,67.

	2012	2013
AVANZO PRESUNTO DI BILANCIO		766.287,67
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE OCCORRENTI PER IL FINANZIAMENTO ANNUALE DELL'AZIENDA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.27 L.R.5/01 (UPB 4.3.02.03 Bilancio Regione Calabria) – cap. 24010002		700.000,00
PROG. SIL POR CALABRIA 2007/2013 – cap. 23010001	86.339,39	
ENTRATE OBBLIGO FORMATIVO – cap. 23010002	10.028,45	
ENTRATE PROGETTO APPRENDISTATO – cap. 23010003	48.743,21	
CONTRIBUTI EX ART. 20 L. 266 DEL 7/8/97 – cap. 21010002	7.000,00	7.000,00
ENTRATE PER IL PROGETTO ANAGRAFE DELL'OBBLIGO – cap. 23010007	140.000,00	
ENTRATE PROGETTO FORMAZIONE CONTINUA – cap. 23010004	1,89	
ENTRATE PROG. ASSISTENZA TECNICA P.I. – cap. 23010008	6.600,00	
ENTRATE PROG. ASSISTENZA TECNICA E MONIT. A SUPPORTO DEL POR CALABRIA 2007/2013-ASSE IV ASSIST. TECNICA OB.0.1 – cap. 23010030	760.013,60	
RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI – cap. 24010010	2.150,00	5.000,00
ENTRATE PROGETTO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RICOLLOCAZ. LAV. CHE USUFRUISCONO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI L. R. 28/08 – cap. 24010012	643.348,95	

ENTRATE PROGETTO BORSA REGIONALE LAVORO – cap. 24010014	328.772,22	
PROG. PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA – cap. 24010018	90.833,39	
PROG. ENTER WORK – cap. 24010019	500.000,00	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	2.623.831,10	1.478.287,67

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	2012	2013
INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA – cap. 31010001	5.000,00	5.000,00
INTERESSI ATIVI SU C.C. FINALIZZATI PER PROGETTI		
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.000,00	5.000,00

CONTABILITA' SPECIALI

Sia per le entrate come per le spese le Contabilità speciali, stimano con proprio equilibrio le entrate e le uscite destinate al pagamento di ritenute per imposte e contributi a carico dei percipienti per € 200.000,00.

RIEPILOGO GENERALE

RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

I Residui attivi indicati si riferiscono rispettivamente al 20% del progetto Anagrafe dell'Obbligo Formativo, i cui fondi nel 2011 non sono stati incassati e che si prevede di incassare per il 2012, per € 140.000,00;

€ 86.339,39 al saldo del progetto SIL, non ancora erogato, per il pagamento del saldo dei fornitori;

€ 10.028,45 al saldo dell'Obbligo Formativo;

€ 48.743,21 al saldo del progetto “apprendistato”, conclusosi a novembre 2010, il cui acconto pari al 70% è in fase di rendicontazione;

€ 328.772,22 rappresenta il saldo del progetto “Borsa Regionale Lavoro” che ha avuto inizio nel febbraio del 2010 e si è concluso nel febbraio del 2011 e che deve essere erogato.;

€ 6.600,00 si riferisce ad un residuo del progetto “Assistenza tecnica p.i.”, già concluso;

€ 643.348,95 al saldo del progetto L.R. 28/2008 “Politiche attive del lavoro per la ricollocazione dei lavoratori soggetti ad ammortizzatori sociali”, relativo alla annualità 2011 e che sarà erogato successivamente alla rendicontazione del primo acconto pari al 70 %;

€ 90.833,39 riguarda il saldo del progetto “Ponte sullo Stretto di Messina”, relativamente alla annualità 2011, che tuttavia non sarà erogato in quanto il progetto è stato revocato. Pertanto, in fase di riaccertamento, si provvederà ad eliminare detto residuo;

€ 500.000,00 riguarda il saldo del progetto “Enter Work”, relativamente alla prima annualità;

€ 760.013,60 riguarda il progetto “Assistenza tecnica”, sospeso dal Dipartimento. Azienda, all’esito del bando per la selezione delle professionalità necessarie, ha acquisito le domande ed è in attesa di provvedimenti formali da parte del predetto Dipartimento.

I RESIDUI ATTIVI AMMONTANO AD € 2.628.831,10.

RESIDUI PASSIVI

I residui passivi al 31.12.2012 per complessivi € 1.971.285,63 sono costituiti:

SERVIZI GENERALI	233.582,14
SERVIZI E FUNZIONI CENTRALIZZATE	1.697.703,49
OSSERVATORI SUL MERCATO DEL LAVORO	40.000,00

Il Commissario

Avv. Pasquale Melissari